Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Sabato, 20 novembre 1971
Anno 90 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 7678 nuova serie Fondazione 1881

PRIMA DI PRESENTARE AL PARLAMENTO LA LEGGE SOSTITUTIVA DELLA «FORTUNA-BASLINI»

I DIVORZISTI CHIEDONO ALLA DC GARANZIE CONTRO IL REFERENDUM

Ma il partito di Forlani fa capire di non essere in grado di fornire assicurazioni formali
Andreotti: «Non esistono trattative» - In tutto il fronte laico sono aumentate le perplessità

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 19

La questione del referendum abrogativo del divorzio e delle modifiche alla legge Fortuna-Baslini per evitarlo, appare sempre più come la classica «patata bollente» che i partiti del fronte laico e la DC continuano a palleggiarsi, convinti della necessità di sbucciarla ma altrettanto convinti del pericolo di bruciarsi le mani. Riunioni di organi direttivi, prese di posizione e contatti tra i vari esponenti dei partiti hanno anche oggi aggiunto qualche tratto ad un quadro che è ormai sufficientemente chiaro.

I partiti laici vogliono evitare il referendum e hanno concordato le modifiche alla legge, proponendosi di presentare in Parlamento entro la prossima settimana la proposta di legge sostitutiva, in modo che sia approvata entro il 3 dicembre, ma vogliono assicurazioni dalla DC che tutto ciò serva ad evitare effettivamente il referendum. La DC ribadisce la sua opposizione al divorzio, conferma la volontà di evitare il referendum, ma si dichiara non in grado di fornire assicurazioni formali.

Ma c'è anche un altro elemento di cui bisogna tener conto. La comune volontà di impedire il referendum è innegabile, ma sia nell'uno sia nell'altro schieramento ci sono non poche perplessità e gruppi controcorrente. Chi può assicurare che un meccanismo così complesso, che per giungere a buon fine deve funzionare in tempi brevissimi, non si inceppi, cioè chi può dare garanzie che un più o meno velato ostruzionismo parlamentare non mandi tutto a monte? E' soprattutto per questo che mentre si fanno i dovuti passi per la predisposizione del testo di legge sostitutivo, continuano i contatti tra i due fronti e le riunioni degli organi direttivi. Ma proprio da queste riunioni emergono sempre più chiaramente, insieme con le spinte ad andare avanti, elementi di perplessità.

Per la DC la direzione si pronuncerà lunedì prossimo. Oggi c'è stata la riunione del direttivo del gruppo parlamentare, che ha continuato ad occuparsi delle questioni procedurali per l'elezione presidenziale ed ufficialmente non ha trattato il problema referendum, ma ci sono stati significativi contatti e dichiarazioni. In giornata si sono anche riuniti la direzione del PSI, la segreteria del PSDI, il consiglio nazionale e la direzione del PLI, ed è appunto emerso che la situazione è ancora fluida ed incerta. Vediamo le singole componenti del quadro.

Colombo, Forlani, Andreotti, De Mita e Gullotti hanno avuto in proposito uno scambio di idee iniziato ieri sera e protrattosi fino alle 4 di stamane. Il tutto, ovviamente, avvolto nel più assoluto riserbo. Comunque è certo che si è deciso di continuare il dialogo, tanto è vero che il «negoziatore» della DC Cossiga — che tende a qualificarsi come semplice osservatore, ma che in realtà Bozzi e Reale in una intervista ad un quotidiano hanno definito come «missus dominicus della DC» — ha avuto oggi un ampio colloquio con i liberali Cattone e Bozzi.

Questi ultimi, dopo aver illustrato le proposte di modifica elaborate dai partiti laici, hanno chiesto che la DC fornisca due garanzie: 1) un impegno — sia pure con la scontata opposizione al divorzio — a non ostacolare l'iter della legge; 2) un contributo ad evitare il referendum, una volta approvata la legge. Cossiga, che aveva avuto in precedenza un ampio scambio di idee con Forlani, ha precisato che per quanto riguarda il primo punto, la DC può dare opportune garanzie e cioè evitare l'ostruzionismo, ma ha anche ricordato che minacce di ostruzionismo parlamentare sono state fatte proprio dai socialisti Scalfari e Fortuna nonché dal liberale Baslini. «Se così fosse — ha detto — non dovreste prendervela con la DC, ma con i vostri amici».

Per quanto riguarda il referendum, Cossiga ha ribadito che la DC giudica il pronunciamento popolare uno strumento costituzionale, legittimo ed incontestabile, ma se si creano le condizioni per evitarlo con una opportuna modifica della legge, tanto meglio. Queste tesi sono state ufficialmente ribadite dallo stesso Cossiga con una dichiarazione alquanto involuta, ma inequivocabile. In sostanza, quindi, la DC stimola i partiti laici ad andare avanti, ma non può garantire un fulmineo iter parlamentare, se le perplessità esistenti nel gruppo che fa capo a Greggi, Gonella e (inutile disconoscerlo) allo stesso Andreotti, dovessero collegarsi con i propositi ostruzionistici di socialisti, liberali o socialdemocratici.

Anche dalla riunione della direzione del PSI non sono emerse grosse novità. L'ampia relazione svolta da Mancini ed il successivo dibattito hanno infatti confermato la già nota posizione del partito che, in sostanza, vuole andare avanti, ma vuole sapere, prima di spingere a fondo, quali sono le intenzioni della DC. Rilevata la netta separazione tra la questione del referendum e quella delle elezioni presidenziali, e precisato che sono «arbitrarie ed infondate» le voci di «compromessi non confessabili e baratti», Mancini ha detto che, in linea con le deliberazioni del comitato centrale, i socialisti hanno sempre sottolineato di «non poter superare i limiti invalicabili della loro disponibilità». «Le decisioni — ha aggiunto — saranno quelle che risulteranno dall'esame di merito delle proposte dei partiti laici».

Mancini ha anche parlato di «sincerità di intenzioni e lealtà di comportamenti che vanno positivamente apprezzati nella DC, soprattutto perché ancorati ad una valutazione responsabile e seria delle difficoltà da superare». Ma subito dopo ha precisato: «perché il discorso possa continuare ed avviarsi verso una conclusione positiva, sono ancora necessari atti ed impegni politici. E' ragionevole perciò che da parte della DC si manifesti un apprezzamento politico sulle proposte, collegandolo alla opportunità di non fare il referendum».

Mancini è poi passato alla questione presidenziale ribadendo che il partito auspica contatti estesi a tutti i gruppi politici dell'arco costituzionale. Il PSI non ha intenzione di non concorrere con una candidatura socialista, che comunque non è preclusiva di altre. Sono seguiti altri interventi. Al termine dei lavori, è stato approvato all'unanimità la parte di un documento in cui si auspica la prosecuzione dei contatti con i partiti dell'«arco costituzionale» per le elezioni presidenziali, ma con la astensione degli autonomisti ed il voto contrario di Fortuna la parte in cui si giudica positivamente l'iniziativa laica anti-referendum.

Perplessità, come si è detto, esistono anche in campo socialdemocratico. Ferri, in una relazione svolta alla segreteria del partito, ha osservato che un annullamento non sufficientemente motivato del referendum potrebbe provocare proteste dalle conseguenze difficilmente valutabili da parte dei fautori del referendum. Ferri ha anche espresso la preoccupazione che, malgrado le smentite democristiane, il dialogo DC-PCI si estenda anche agli altri problemi ed in particolare alla questione presidenziale. In sostanza, quindi, i socialdemocratici sono piuttosto propensi a boicottare l'iniziativa laica. Ne dà conferma il comunicato conclusivo, in cui si giudica positivamente la mossa di una proposta di legge sostitutiva della «Fortuna-Baslini», ma si sottolinea l'opportunità di «un ulteriore approfondimento di tutta la questione».

Anche Malagodi, nella relazione con cui ha aperto il consiglio nazionale del partito, ha rilevato che la coscienza dei pericoli impliciti in un referendum ha indotto le forze politiche divorziste a cercare i dovuti rimedi. Ricordati i passi avanti ed i contatti di questi giorni, Malagodi ha precisato che sui punti già concordati tra i partiti laici si svolgeranno nuovi contatti con la DC. Per quanto concerne le elezioni presidenziali, Malagodi ha detto che sarebbe un errore per i liberali impegnarsi ora su nomi o su formule. Domani si aprirà il dibattito che definirà l'atteggiamento del partito sui due problemi.

A tarda sera si è appreso che Andreotti ha inviato ai parlamentari del suo gruppo una lettera, che conferma in pieno l'opposizione dello stesso Andreotti al dialogo in corso tra fronte laico e fronte cattolico. Il capogruppo ha infatti osservato, tra l'altro, che «non esistono trattative o negoziati della DC per l'abrogazione della legge Fortuna-Baslini. Vi sono state solo comunicazioni informative di alcuni partiti divorzisti su loro iniziative in elaborazione». Quindi Andreotti tende a ridimensionare tutto il lavoro fatto da Cossiga e ciò, ovviamente, non ha fatto altro che aumentare l'atmosfera di incertezza.

Infatti, appena venuti a conoscenza della lettera, i rappresentanti dei partiti laici si sono riuniti nello studio del liberale Bozzi e hanno giudicato insufficiente la risposta data da Cossiga, insistendo per ottenere un impegno formale da parte della DC di consentire la rapida approvazione della proposta di legge sostitutiva ed un analogo impegno a bloccare il referendum.

Roberto Perugini

CASA BIANCA E SINDACATI

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Miami — Il Presidente Nixon — nella foto con il leader della confederazione sindacale AFL-CIO George Meani — in un discorso al congresso dei sindacati ha invitato i lavoratori a collaborare al programma governativo inteso a risanare l'economia americana. I rappresentanti di oltre tredici milioni di lavoratori hanno rinnovato le critiche al congelamento dei salari

FERROVIE: oggi e domani giorni di caos

Roma, 19

Domani e dopodomani il caos sulla rete ferroviaria italiana si preannuncia pressoché totale, dato che si asterranno dal lavoro sia i direttivi ferrovieri sia il personale viaggiante e di macchina aderente a CGIL, CISL e UIL (non parteciperanno invece allo sciopero gli aderenti al sindacato ferrovieri autonomo e alla CISNAL). Il ministero dei trasporti ha consigliato gli utenti di non mettersi in viaggio nelle prossime 48 ore, «nell'impossibilità di garantire adeguati servizi su rotaia»: comunque, il ministero ha predisposto una serie di servizi sostitutivi con pulman.

Domani si asterranno per tutta la giornata i direttivi ferrovieri aderenti al Sindifer; quest'ultimo sindacato ha anche avvertito di aver scelto come giornata di sciopero nazionale il giorno 20 anziché il 21, «per evitare che i direttivi addetti all'esercizio siano obbligati a organizzare centri di crumiraggio nel giorno che precede lo sciopero degli altri ferrovieri». Dalle 21 di domani, difatti, comincerà anche l'astensione generale di 24 ore del personale viaggiante, mentre lunedì sciopererà quello addetto agli impianti fissi.

UNA SMENTITA DELLA TESORERIA NON TROVA CREDITO

NIXON AVREBBE DECISO DI SVALUTARE IL DOLLARO

Proposta di legge presentata al Congresso per aumentare il prezzo dell'oro - Pronta ascesa delle monete europee

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 19

«Nixon è pronto a svalutare il dollaro. Per questo motivo presentiamo oggi al Congresso la nostra proposta di legge intesa a dare al dollaro il reale valore economico e finanziario che possiede oggi, cioè a svalutarlo»: così hanno detto il senatore Jacob Javits (repubblicano), che ha proposto la legge al Senato, e il deputato Henry Reuss che l'ha illustrata alla Camera.

Il ministero del tesoro ha immediatamente smentito la volontà governativa di svalutare; ma i due parlamentari secchi secchi hanno replicato: «Lo stesso Connally, parlando al "Club economico di New York", ha fatto capire perfino troppo apertamente che gli Stati Uniti sono pronti a negoziare la svalutazione del dollaro, per regolare il problema finanziario internazionale, arrivato a un punto di confusione vicino al caos». E' da notare che i Sei della Comunità europea più l'Inghilterra hanno chiesto in modo quasi ultimativo alla Casa Bianca di svalutare il dollaro se vuole la rivalutazione delle monete europee.

La legge proposta da Reuss e Javits segue la via obliqua verso la svalutazione, ma il risultato sarebbe egualmente quello voluto: propone l'aumento del prezzo dell'oro (ora a 35 dollari l'oncia) entro un margine oscillante capace di arrivare allo «zenit» del 10 per cento, a scelta di Nixon.

La tesoreria di stato ha ribadito: «Noi non appoggiamo la proposta di Reuss sull'oro». Ma al Congresso ricordano bene un episodio «destinato a ripetersi» al momento giusto: tre giorni prima di quel fatale Ferragosto in cui Nixon mandò all'aria l'intero sistema finanziario mondiale con l'annuncio dello sganciamento del dollaro dall'oro, e della soprattassa del 10 per cento sulle importazioni, Reuss aveva proposto di «annullare la redenzione del dollaro in oro», cioè di annullare la possibilità, sia pure teorica, di cambiare un dollaro in eguale valore di oro: e subito il ministero del tesoro, appoggiato dalla Casa Bianca, definì quell'argomento «irreale e irrealizzabile». Tre giorni dopo divenne concreto.

Non è senza significato, comunque, che la proposta di svalutazione del dollaro e la dichiarazione di Connally che ha ispirato la legge, siano state fatte undici giorni prima della riunione dei ministri delle finanze dei dieci maggiori paesi convocata a Roma dallo stesso ministro Connally per il 30 novembre.

La presentazione del disegno di legge per l'aumento del prezzo dell'oro, ha determinato intanto una massiccia ascesa delle monete europee rispetto a quella americana, e la giornata ha avuto un ritmo frenetico sui mercati valutari. Alla Borsa di Londra, i titoli sudafricani dell'oro hanno aperto al rialzo, e così pure è salito di prezzo l'oro sul mercato dei preziosi. Però il volume degli affari è stato moderato. Ieri l'oro aveva chiuso a 43,05-43,25, ma stamani ha aperto a 43,20-43,40 dollari l'oncia; poi è sceso un po', data la mancanza di una forte domanda.

Fatto stà che se l'oro ufficiale salirà del 10 per cento, esso arriverà da 35 a 38,50 dollari l'oncia: e ciò avrà un effetto avverso sul mercato libero dell'oro. Gli auriferi in Borsa seguiranno grosso modo lo stesso andamento dell'oro metallo. Intanto i titoli che si sono maggiormente avvantaggiati sono: Orange Free State e Westwits.

L'iniziativa del Parlamento americano, si dice nei circoli finanziari londinesi, potrà accelerare la soluzione della crisi monetaria. C'è stata una corsa all'eurodollaro per convertirlo in altre monete.

Stelio Tomei

VANTATI SULLA STAMPA

Vecchi e nuovi primati di Mosca in campo bellico

Mosca, 19

In occasione della festa delle truppe missilistiche e strategiche, varie fonti sovietiche affermano oggi che l'URSS è stato il primo paese ad avere armi segrete (i «proiettili a reazione»), che esso possiede oggi «un missile balistico pluristadio con raggio d'azione praticamente illimitato» e che è stato per di più, un precursore nel campo dei vettori a combustibile liquido.

«In URSS gli studi relativi alla creazione di razzi a combustibile liquido e solido risalgono all'inizio degli anni Trenta» scrive su «Krasnaia Zviezda» («Stella rossa») il generale Mikhail Grigoriev, primo vice-comandante delle forze missilistiche.

Il generale Mikhail Grigoriev, nel suo articolo per l'organo delle forze armate, vanta (come si è detto) il possesso da parte dell'URSS del missile «Globale». Il primo lancio post-bellico di un missile balistico, egli scrive, è avvenuto nel 1947. La prima arma segreta in tutto il mondo è stata posseduta dai russi: «I proiettili a reazione a combustibile solido, creati dagli ingegneri sovietici Artemiev, Petropavlovski, Tikhomirov e Langhemak», i quali, assegnati alle forze armate per la prima volta nel 1937, vennero impiegati il 20 agosto 1939 contro i giapponesi sul fiume Khalkhin-Gol, in Mongolia, lanciati dagli aerei da caccia «I-16». Per la prima volta, inoltre, il 14 luglio 1941, alle ore 15,15, furono lanciati i «proiettili a reazione a polvere pirica in partenza da impianti semoventi», cioè le «Katiuscia». *(Ansa)*

PER DUE ORE IL CONSIGLIO DEI MINISTRI RIUNITO A MONTECITORIO

Cospicui finanziamenti a sostegno dell'economia

Ferrari Aggradi: «L'esigenza prioritaria di oggi è la difesa dei livelli di lavoro e di produzione» - I mezzi necessari saranno attinti al mercato - Frenare le spese

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 19

Questa sera l'on. Colombo ha presieduto il consiglio dei ministri che si è riunito in una sala di Montecitorio. Nella riunione sono stati varati una serie di provvedimenti finanziari, diretti soprattutto a sorreggere le aziende in difficoltà e ad assicurare i livelli dell'occupazione.

Il consiglio ha anzitutto approvato un disegno di legge che autorizza l'esercizio provvisorio del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 1972 fino al 28 febbraio 1972. Successivamente e su proposta del ministro del tesoro Ferrari Aggradi sono stati approvati: l'aumento di 51 miliardi del capitale della società per la gestione e partecipazioni industriali — GEPI — avente il compito di contribuire a mantenere e accrescere i livelli di occupazione dell'industria; l'aumento di 210 miliardi del fondo di dotazione del Mediocredito centrale; uno schema di disegno di legge riguardante l'attività e la disciplina dell'Ente autonomo di gestione per le aziende minerarie metallurgiche (EGAM); l'aumento del fondo di dotazione dell'Ente partecipazioni e finanziamento industria manifatturiera (EFIM); l'aumento del capitale dell'Azienda tabacchi italiani (ATI); l'aumento del capitale dell'Azienda minerali metallici italiana (ANMI); l'aumento del fondo di dotazione dell'ente autonomo di gestione per le aziende termali; due disegni di legge per la concessione al comitato nazionale per l'energia nucleare (CNEN) di contributi statali per 45 miliardi destinati allo svolgimento dei vari programmi di lavoro dell'ente stesso e dell'Istituto nazionale di fisica nucleare.

Sono questi i principali provvedimenti adottati dal consiglio in una riunione potrattasi per circa due ore e diretta, come si è accennato, soprattutto a porre ulteriori premesse per la ripresa economica. L'onere per tutti i suddetti stanziamenti è evidentemente molto cospicuo e il ministro del tesoro Ferrari Aggradi, al termine della riunione, ha precisato che «i mezzi relativi saranno attinti dal mercato finanziario, in unica soluzione per la finanziaria Gepi e secondo una scadenza pluriennale per il Mediocredito e le Partecipazioni statali, in relazione agli effettivi bisogni di cassa. L'operazione — ha rilevato — è resa possibile dall'attuale elevata liquidità del mercato ed è stata considerata necessaria per colmare lacune che si erano determinate in vari settori della spesa pubblica».

«L'iniziativa risponde al nostro convincimento — ha affermato poi Ferrari Aggradi — che l'esigenza prioritaria di oggi è quella della difesa dei livelli di lavoro e di produzione, e che a tal fine occorre anche azionare la leva della spesa pubblica, mirando innanzitutto ad accelerarne il funzionamento, ma, ove necessario, anche a provvedere a integrazioni vincolate a tale esigenza.

«Ciò peraltro va accompagnato dalla consapevolezza che, proprio mentre il Paese è impegnato a favorire la ripresa produttiva, convogliando a tale scopo tutti i mezzi disponibili, occorre mettere un limite alle spese non produttive. Nelle prossime due settimane — ha aggiunto Ferrari Aggradi — ci attendono incontri internazionali che avranno un peso determinante per lo sviluppo dell'economia mondiale e di quella italiana. Sono avvenimenti importanti per la vita politica ed economica del paese ed è pertanto indispensabile che vi sia una pausa di «riflessione», affinché i complessi problemi che abbiamo di fronte possano essere affrontati con il dovuto impegno e senso di responsabilità».

Il governo nel corso della riunione ha approvato numerosi altri provvedimenti di ordinaria amministrazione e procedurali al rinnovo del consiglio di amministrazione della Cassa per il Mezzogiorno, confermando alla presidenza il prof. Pescatore. Tra gli altri disegni di legge varati, sono da notare uno schema di decreto proposto dal ministro delle finanze per disciplinare la restituzione dell'Ige sui prodotti esportati e un provvedimento con il quale vengono rese più spedite le procedure per l'accertamento e la riscossione delle pene pecuniarie per le trasgressioni in materia di tasse automobilistiche.

A quella odierna seguiranno, a breve scadenza, altre riunioni governative per varare, tra l'altro, le provvidenze a favore della stampa e le leggi delegate per le regioni a statuto ordinario.

Gino Roberti

CONTINUA L'«ANTICAMERA»

FORSE IN DICEMBRE Brosio a Mosca

Mosca, 19

«Qualcosa si muove» riguardo alla missione Brosio, secondo notizie non confermate diffusesi in ambienti occidentali di Mosca. I sovietici avrebbero fatto capire, in seguito a sondaggi di diplomatici della NATO, che essi risponderanno ai primi di dicembre alla proposta, formulata il 15 ottobre dalla NATO, di mandare a Mosca Manlio Brosio per conversazioni preliminari sulla possibilità di ridurre le forze armate in Europa.

Alla nota, finora, non si era avuta risposta. I sovietici avrebbero ora detto che la missione Brosio sarà presa in esame alla riunione dei ministri degli esteri del Patto di Varsavia, che avverrà a partire dal 30 novembre, o qualche giorno più tardi, nella capitale polacca. Il ruolino di marcia sarebbe comunque ritardato rispetto al progetto iniziale dei 14 paesi NATO. Il consiglio dell'alleanza si riunirà l'8 dicembre a Bruxelles.

MENTRE PECHINO CONFERMA UFFICIALMENTE L'ESPERIMENTO NEL SINKIANG

«No comment» cinese all'ONU sulla nuova esplosione atomica

Nella reazione dei delegati di Mao sorpresa e un po' di imbarazzo: «Non siamo interessati a queste cose» - Necessario un deciso rilancio dei negoziati sul disarmo - Protesta di Tokio

New York, 19

L'agenzia «Nuova Cina» ha confermato che la Cina popolare ha proceduto, ieri, a un esperimento nucleare, nella regione occidentale del suo territorio. «Si è trattato — secondo l'agenzia — di un esperimento necessario e limitato, compiuto dalla Cina nell'interesse della difesa nazionale». «Il governo cinese — afferma ancora "Nuova Cina" — dichiara una volta di più che in nessun tempo e in nessuna circostanza la Cina userà per prima le armi nucleari. Il governo e il popolo cinese, come sempre, aspirano con gli altri popoli e paesi pacifici del mondo a un'interdizione totale di queste armi.

L'esperimento nucleare cinese — il dodicesimo — era stato annunciato ieri dalla «Commissione americana per l'energia atomica», la quale aveva precisato che l'ordigno esploso aveva una potenza di 20 chiloton. Poco prima della pubblicazione dell'odierno comunicato cinese, gli scienziati dell'osservatorio di Akita, nel Giappone nord-orientale, avevano segnalato di avere registrato, ieri sera, ondate di urto atmosferiche anormali: gli strumenti indicavano che si trattava dell'effetto di un'esplosione atomica avvenuta nella zona di Lop Nor. Per conseguenza, gli scienziati nipponici hanno preso disposizioni per la misurazione della radioattività atmosferica nelle diverse regioni del paese. Oggi, inoltre, il ministro degli esteri giapponese ha pubblicato il testo di una vigorosa nota di protesta contro l'esperimento nucleare cinese, definito «assolutamente increscioso» e tale da «intensificare l'inquinamento atmosferico e provocare danni alla popolazione giapponese».

A New York, la notizia della esplosione cinese nell'atmosfera è stata accolta con una certa sorpresa e un po' di imbarazzo dai delegati di Pechino all'ONU, che non hanno voluto commentarla: «Non siamo interessati a queste cose» ha detto uno dei loro rappresentanti. Com'è noto, la Cina popolare è entrata da pochi giorni nel consesso mondiale, e la notizia della dodicesima esplosione è giunta mentre l'assemblea generale discuteva in seduta plenaria il problema del disarmo: l'intervento della Cina nel dibattito è previsto per martedì, e in quell'occasione il rappresentante di Pechino illustrerà la posizione del suo paese sul problema della riduzione degli armamenti e su quello dell'utilizzazione dell'energia nucleare.

L'esperimento cinese, dicono gli osservatori delle Nazioni Unite, dà carattere ancor più urgente all'esame del futuro processo dei negoziati per il disarmo: da oltre dieci anni la questione viene discussa alla conferenza di Ginevra, da parte di venticinque paesi fra i quali non figurano la Cina popolare e la Francia. Per quanto riguarda in particolare la questione nucleare, la Cina popolare (che aveva proposto una conferenza delle cinque potenze atomiche) non dà più appoggio all'analoga proposta di Mosca. Lunedì, nel suo intervento al dibattito dell'assemblea generale, Ciao Kuan-hua, vice-ministro della Cina di Mao, ha ribadito la proposta di conferenza mondiale sul disarmo e ha rammentato la posizione di principio del suo paese, favorevole — ha detto — all'eliminazione delle armi nucleari, Ciao ha anche sostenuto che le esperienze nucleari cinesi hanno un solo scopo, quello di spezzare il «monopolio nucleare».

La questione cinese, che ha dato una forte scossa all'ambiente delle Nazioni Unite con la ripulsa della tesi americana delle «due Cine» e l'esclusione di Formosa, torna alla ribalta, con la riunione della commissione per il bilancio dell'assemblea generale, destinata a stabilire la composizione geografica della segreteria generale: si pensa che la commissione esaminerà la questione della rappresentanza della Cina popolare fra gli undicimila dipendenti dell'ONU.

Frattanto, il «debutto» della Cina al Consiglio di sicurezza, che doveva avvenire oggi, è stato rinviato alla settimana prossima; i sovietici tendono infatti a ritardare il dibattito in consiglio sul problema della Namibia (Africa Sud-Ovest), perché temono uno scontro proprio con i cinesi, i quali stanno cercando di rinvigorire il loro prestigio in Africa. (Ansa-Afp)

LA SITUAZIONE

Continua a ritmo serrato il dialogo tra DC e fronte laico sul problema del divorzio e del referendum, ma la trattativa sembra non fare passi in avanti. Si è di fronte a un palleggiamento di responsabilità: la DC si dice disponibile al dialogo, ma non vuole dare assicurazioni formali; i partiti laici vogliono, invece, che la DC si impegni a non silurare la nuova proposta di legge sostitutiva della Fortuna-Baslini e, al contempo, a far sì che la legge valga in effetti a evitare il referendum. Riunioni, contatti e colloqui continuano a vertere su questo nodo di fondo, ancora da sciogliere.

La riunione del direttivo democristiano della Camera è servita solo a evidenziare la posizione rigida di Andreotti; dal canto suo, la direzione socialista ha confermato l'orientamento già noto del partito, così come ha fatto Malagodi, aprendo il consiglio nazionale liberale, mentre i socialdemocratici, in una riunione di segreteria, hanno espresso non poche perplessità. Intanto, il democristiano Cossiga ha avuto nuovi colloqui con i rappresentanti dei partiti laici, e questi hanno poi ribadito la loro posizione in una riunione. In sostanza, si attende un pronunciamento dalla DC nella riunione della direzione convocata per lunedì.

Il Consiglio dei ministri ha approvato una serie di misure economiche, e cioè aumenti di fondi di dotazione di finanziarie ed enti a partecipazione statale, per stimolare la ripresa dell'economia, agendo — come ha precisato Ferrari Aggradi — sulla leva della spesa pubblica; i molti miliardi necessari saranno reperiti sul mercato finanziario.

Da oggi intralci nel traffico ferroviario nazionale, che sarà domani completamente paralizzato per tutta la giornata a causa dello sciopero indetto dai ferrovieri, i quali hanno giudicato insufficienti le assicurazioni governative in merito alle loro rivendicazioni.

La Cina ha confermato l'esperimento atomico avvenuto giovedì nel poligono di Lop Nor; dal canto suo, il governo giapponese ha protestato per il test, che ha provocato anomale onde d'urto atmosferiche, registrate in Giappone. All'ONU, le reazioni dei delegati cinesi alla notizia della esplosione sono sembrate improntate a sorpresa e a un certo imbarazzo; comunque, i rappresentanti di Mao si sono rifiutati di commentare il fatto.

ACCORDO FRA I PARTITI SULLA RIPARTIZIONE

Gli elettori regionali del nuovo capo dello stato

I 58 delegati appartengono all'«arco costituzionale» Protesta dell'on. Almirante per l'esclusione del MSI

Roma, 19

L'accordo di massima sulle indicazioni alle assemblee regionali per la ripartizione dei delegati che queste dovranno inviare al Parlamento in occasione delle votazioni per l'elezione del presidente della Repubblica, raggiunto nella riunione tenuta ieri dai responsabili degli enti locali dei partiti di centro sinistra, è stato sottoposto, all'esame degli altri partiti dell'«arco costituzionale» in una riunione tenutasi stamane a piazza del Gesù. All'incontro erano presenti oltre ai responsabili dei quattro partiti di centro-sinistra Zamberletti (DC), Mosca (PSI), Battaglia (PRI) e Massari (PSDI), il rappresentante del PCI Modica, il vicesegretario del PLI Compasso e un inviato del PSIUP.

Al termine l'on. Zamberletti, ha detto che quella di stamane è stata la riunione conclusiva, ma che i partiti avranno nei prossimi giorni contatti bilaterali per dare esecuzione agli accordi presi e per rimuovere e superare alcuni eventuali ostacoli. «La riunione — ha dichiarato Zamberletti — si è comunque conclusa con una larga intesa sulle proposte fissate dai quattro gruppi di centro-sinistra, volte a garantire una rappresentanza democratica a tutti i partiti dell'arco costituzionale».

Secondo lo schema di accordo, i delegati regionali all'elezione del presidente della Repubblica saranno così ripartiti, in via di massima, tra le varie forze politiche: 25 democristiani, 16 comunisti, 2 socialproletari, 6 socialisti, 4 socialdemocratici, 2 liberali, 1 repubblicano. Al totale di 58 delegati (in ragione di 3 per regione - la Val d'Aosta, invece, uno solo) mancano ancora da definire a quale partito debbano appartenere i due rimanenti delegati.

L'esclusione del MSI dalla ripartizione dei delegati ha provocato la reazione di questo partito per bocca dell'on. Almirante, il quale ha detto che l'accordo raggiunto fra gli altri partiti «impone al MSI un passo formale che nei prossimi giorni sarà compiuto dai presidenti dei gruppi parlamentari del MSI presso i presidenti delle Camere e il Capo dello Stato. Se infatti gli accordi raggiunti fra i partiti che pretendono di rappresentare essi soli i diritti e i doveri costituzionali portassero ad una elezione discriminante dei consiglieri regionali che per la prima volta faranno parte dell'assemblea nazionale per l'elezione del capo dello stato, la stessa elezione della suprema magistratura della repubblica risulterebbe evidentemente viziata di incostituzionalità.

«E' davvero enorme — ha rilevato Almirante — in termini di giudizio morale prima ancora che politico e costituzionale, che si possa pensare di escludere dalla elezione del Presidente della Repubblica la rappresentanza di molti milioni di italiani. Questo significa, non esito a dirlo, ragionare in termini di guerra civile. Che possano volerlo i comunisti e i socialproletari, è comprensibile anche se non giustificabile; ma che i partiti di governo, e perfino il partito liberale, si associno ad una manovra che tende a far scadere il presidente della Repubblica a rapresentante di una fazione, è ignobile».

I SINDACATI TENTANO DI MOBILITARE AL LORO FIANCO LE FORZE POLITICHE

ESCE DAGLI STABILIMENTI LA TENSIONE ALL'ALFA ROMEO

Piccoli riceve i dirigenti dell'azienda che decidono di tornare negli uffici - Donat Cattin s'incontra con i sindacalisti - Battaglia di comunicati - La vertenza intanto segna il passo

Roma, 19

La situazione di tensione all'Alfa Romeo, anche se ha segnato oggi una piccola schiarita con la ripresa del lavoro da parte dei dirigenti, continua ad apparire attraverso tutta una serie di comunicati e polemiche. In questo quadro si sono inseriti due distinti incontri a livello di governo, mentre le trattative per la vertenza sindacale sono proseguite senza che si giungesse, finora, a un accordo.

Per quanto riguarda gli incontri a livello di governo da registrare che il ministro delle partecipazioni statali Piccoli ha ricevuto, per incarico del presidente del consiglio Colombo, una delegazione di dirigenti dell'azienda, mentre il ministro del lavoro Donat Cattin ha incontrato i rappresentanti delle tre organizzazioni sindacali dei metalmeccanici. In seguito all'incontro con l'on. Piccoli i dirigenti dell'Alfa Romeo hanno deciso di ritornare ai loro uffici.

Un comunicato emesso dopo l'incontro con il ministro Piccoli informa che nel corso della riunione sono stati esaminati i gravi fatti di violenza che si sono verificati nello stabilimento di Arese a danno di un dirigente e di un capo tecnico. Il ministro Piccoli ha vivamente deplorato l'episodio e ha confermato il fermo impegno del governo nel far sì che nelle aziende venga assicurato, conformemente alla legge, l'esercizio del diritto al lavoro da parte indiscriminatamente di tutti coloro che partecipano, a diversi livelli, al processo produttivo, nel pieno rispetto e con la piena tutela non solo della incolumità fisica ma anche del decoro e della dignità personale.

Nel corso dell'incontro, con il ministro Donat Cattin, questi — secondo quanto hanno affermato i rappresentanti sindacali al termine della riunione — ha informato i rappresentanti dei lavoratori sui problemi che si sono venuti a determinare nel complesso industriale di Arese. I sindacalisti hanno ribadito le posizioni già espresse dai rappresentanti di fabbrica e riconfermate ieri nel corso di una conferenza stampa (cioè non è avvenuta alcuna aggressione n.d.r.) i sindacati — sempre secondo quanto si è appreso — sono intenzionati a chiedere una «indagine» del ministero del lavoro per accertare le reali responsabilità della situazione.

A questo punto è iniziata la battaglia dei comunicati. I sindacati, da parte loro, hanno affermato di aver espresso al ministro Donat Cattin la sensazione di una «premeditata volontà» da parte dei dirigenti di «costruire un clima di provocazione antisindacale» e non solo «un brusco deterioramento della vertenza in atto». I sindacati inoltre si sono rammaricati del fatto che il ministro Piccoli non abbia ascoltato anche il loro parere e hanno ribadito la necessità di giungere ad un rapido «accertamento dei fatti».

Dal canto loro i dirigenti hanno definito «calunnioso» il comunicato sindacale emesso ieri in cui si negano le avvenute violenze e anche da questa parte s'invoca «piena luce» per colpire i responsabili. Le dichiarazioni mediche sulle ferite riportate da un dirigente e da un capo reparto — si afferma — sono già nelle mani delle autorità di polizia.

La situazione ormai si allarga a tutti gli stabilimenti dell'Alfa Romeo con prospettive sempre più oscure per la serenità del lavoro. Infatti per esaminare la situazione e «adottare le iniziative che la situazione richiede», nel pomeriggio, si sono riuniti gli esecutivi sindacali dell'Alfa Romeo di Milano, di Arese, di Pomigliano d'Arco e delle filiali. Gli esecutivi «nell'arco del programma di lotta», hanno indetto per lunedì prossimo assemblee generali informative in tutti gli stabilimenti. Per domani pomeriggio sono stati invitati i parlamentari, i consiglieri regionali e provinciali della DC, PCI, PSI, PSDI, PSIUP, PLI e PRI ai quali «gli esecutivi — conclude un comunicato — esporranno la situazione di fabbrica e suggeriranno alcune iniziative politiche». Infine, gli esecutivi sindacali hanno deliberato di convocare il consiglio di fabbrica venerdì 26 novembre nella sede della camera del lavoro di Milano, invitando al dibattito generale le forze politiche e la stampa.

(Ansa)

DIRIGENTE AGGREDITO

NUOVO GRAVE EPISODIO alla «Deriver» di Napoli

Napoli, 19

Un gruppo di operai della «Deriver» di Torre Annunziata (Napoli), uno stabilimento per la lavorazione dei prodotti ferrosi, avrebbe aggredito ed estromesso dalla fabbrica il capo del personale, dott. Pasquale Nonno. Il fatto è accaduto durante alcune ore di sciopero proclamate dagli operai, in agitazione da molti giorni per il mancato accoglimento di richieste di ordine economico. La polizia sta svolgendo indagini sull'episodio.

Il ministro Piccoli, in relazione a quanto avvenuto alla «Deriver» di Napoli, ha fatto la seguente dichiarazione: «Nel corso di uno sciopero presso lo stabilimento "Deriver" di Napoli, dopo una irruzione di un gruppo di operai negli uffici della direzione, veniva intimato, dagli stessi, al direttore del personale di lasciare l'azienda, e al suo motivato rifiuto, veniva forzatamente estromesso dallo stabilimento.

«Questo episodio, che si aggiunge a quelli dell'Alfa Romeo di Milano — prosegue l'on. Piccoli — manifesta atteggiamenti particolarmente gravi che come responsabile politico del settore delle partecipazioni statali non posso non denunciare. In un periodo severo per l'economia del Paese, nel momento stesso in cui le partecipazioni statali sono impegnate nel massimo sforzo per rilanciare gli investimenti, chi rende incandescente il clima all'interno delle aziende contribuisce a rendere più faticosa la ripresa e infirma in modo grave essenziali principi di libertà e di dignità».

(Ansa)

DA OGGI LO SCIOPERO DELLA FEDERPESCA

3100 pescherecci fermi ad oltranza

Con la nuova settimana blocco a «singhiozzo» dei porti
Il sindacato scuola media da Colombo: deboli speranze

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 19

Nel settore dei trasporti marittimi la situazione minaccia di aggravarsi ancora di più. Domani mattina alle sei termina lo sciopero di 48 ore dei portuali aderenti della Filp-Cgil, Filp-Cisl e Uiltatep-Uil che, nella prossima settimana, attueranno un'astensione di 24 ore articolata per zone marinare. Da domani, intanto, comincia lo «sciopero ad oltranza» della flotta peschereccia che aderisce alla Federpesca. Quest'ultima lamenta il rinvio del disegno di legge sui problemi della categoria quali le provvidenze anticongiunturali; i finanziamenti attraverso la Cassa del mezzogiorno e gli assegni familiari.

Secondo i dati della federazione che si è detta anche disponibile a riprendere le trattative, da domani resteranno immobilizzate 3000 navi mediterranee e 100 oceaniche con 50 mila marittimi imbarcati. La federazione dei marittimi della Cgil (Film) replicando alla «serrata» della Federpesca ha avvertito che i pescatori non vi parteciperanno «pur condividendo alcuni problemi sollevati» e riservandosi di assumere azioni autonome. La Film-Cgil si è anche dichiarata disponibile ad un incontro con le organizzazioni armatoriali della pesca per un esame dei problemi che interessano il settore.

In merito alla vertenza dei portuali il dott. Sergio Monteneri, a nome del consiglio nazionale dei caricatori, ha diffuso una lettera aperta al ministro della marina mercantile sen. Attaguile, in cui si puntualizza la drammaticità della situazione. «Il mancato accoglimento della seconda piattaforma rivendicativa che è all'origine dello sciopero — fa rilevare il rappresentante dei caricatori — appare, per molti aspetti, paradossale, mentre la continua paralisi dei porti si riflette ormai sulla competitività degli stessi e di conseguenza sull'economia nazionale. Il blocco delle merci e delle esportazioni rischia — si afferma nella lettera — di portare a un collasso dell'economia e di mettere a repentaglio, a fronte dei ventimila portuali, 18 milioni di lavoratori e tutti gli operatori».

In altro settore il segretario generale dei braccianti della Uil (Uisba), Ligori ha ricordato che dal 22 al 27 si terrà una settimana di sciopero nelle campagne e il 26 una giornata di sciopero nazionale del milione e 700 mila lavoratori agricoli per protestare contro la rottura delle trattative per il rinnovo del patto nazionale.

Incerta e debole schiarita nel settore della scuola. Stasera il presidente del consiglio, Colombo, ha ricevuto i rappresentanti del sindacato nazionale scuola media (SNSM), uno dei più rappresentativi del settore, che proprio oggi ha riunito il proprio comitato centrale per decidere se aderire allo sciopero di 48 ore indetto dagli altri sindacati autonomi per il 24 e 25 novembre. Questo sciopero è stato denunciato dai sindacati scuola confederali della CGIL, CISL e UIL come «corporativo». La «triplice» sindacale ha preannunciato una serie di scioperi a partire dai primi giorni di dicembre.

Infine oggi il ministro del lavoro, Donat Cattin, ha ricevuto i sindacati dei dipendenti dell'ENPAS aderenti a CGIL, CISL e UIL per un esame dei problemi sollevati dalla categoria. Al termine dell'incontro solo CGIL e CISL hanno espresso un giudizio positivo.

Matteo Giambi

CASSIERE ARRESTATO

Ammanco alla Breda per 200 milioni

Monza, 19

I carabinieri hanno arrestato, su ordine di cattura del Procuratore della Repubblica di Monza, un cassiere della «Breda Siderurgica» che si sarebbe appropriato di 200 milioni di lire. L'uomo è pietro Nolli, di 58 anni, abitante a Sesto San Giovanni. Il cassiere era da quasi 30 anni alle dipendenze della azienda e avrebbe falsificato i documenti di cassa investendo la grossa somma in azioni che, negli ultimi anni, si sono fortemente svalutate sul mercato finanziario.

L'ammanco di 200 milioni era stato denunciato dalla Breda di Sesto San Giovanni alla Procura della Repubblica di Monza, che aveva aperto un'inchiesta sul caso, affidando le indagini ai carabinieri.

(Ansa)

ALLA CAMERA

VOTI SENZA SORPRESE sulla riforma degli atenei

Roma, 19

La Camera ha ripreso la discussione della riforma universitaria con votazioni che oggi non hanno riservato sorprese: infatti l'art. 17 che istituisce un servizio di informazione e di orientamento professionale in collaborazione con i sindacati, le forze della produzione e gli ordini professionali, è stato approvato a scrutinio segreto con 194 «sì» e 26 «no».

Le astensioni del PSI e del PSIUP (143) questa volta non sono state determinanti: L'articolo sarebbe passato anche col voto contrario dell'estrema sinistra. Poco prima era stato accolto un emendamento degli indipendenti di sinistra (simile a uno della maggioranza) col quale si eliminava il requisito della richiesta dello studente per fornire le informazioni, le quali saranno quindi fornite a tutti.

Con l'art. 18 si istituiscono corsi di preparazione, di specializzazione e di orientamento professionale, anche in vista degli esami di stato per l'abilitazione all'esercizio professionale. A questi corsi non possono partecipare i laureati o i diplomati da più di tre anni. I liberali, appoggiati dalle destre, hanno chiesto di togliere questa limitazione. Sul loro emendamento si è votato a scrutinio segreto: è stato respinto con 213 «no» e 121 «sì». L'articolo è stato poi approvato.

BANDITO IL TABACCO DAI LOCALI PUBBLICI?

IL SENATO APPROVA LA LEGGE ANTI-FUMO

Ora il provvedimento deve passare alla Camera
Sono previste esenzioni ma anche rilevanti multe

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 19

I senatori hanno decretato la lotta al fumo. Hanno infatti approvato oggi il disegno di legge governativo che stabilisce il divieto di fumare nei locali di pubblico spettacolo e sui mezzi di trasporto. Se anche i deputati saranno della stessa opinione (il provvedimento è stato inviato alla Camera per l'approvazione definitiva) molto presto sarà proibito fumare quasi in ogni locale pubblico.

Più precisamente il divieto sarà esteso alle corsie degli ospedali, alle aule delle scuole di ogni ordine e grado; sugli autoveicoli di proprietà dello stato, di enti pubblici e di privati, concessionari di pubblici servizi per trasporto collettivo di persone, nelle sale di attesa delle stazioni e delle fermate, nei compartimenti ordinari dei treni delle ferrovie dello stato e di quelle date in concessione a privati, che non siano a tale uso destinati; nei compartimenti a cuccette durante il servizio di notte; in quelli delle carrozze letto, occupati da più di una persona, è ammesso fumare solo con il consenso degli altri viaggiatori.

Inoltre non si potrà fumare nei locali chiusi di pubblico spettacolo, nelle sale da ballo, sale corse, sale di riunione delle accademie e locali di pubblica riunione. Per quanto riguarda i locali sopra elencati è ammessa l'esenzione dall'osservanza, previa autorizzazione prefettizia, sempreché i locali siano muniti di appositi impianti di condizionamento d'aria capaci di assicurare in maniera continua e nel tempo più rapido, la totale eliminazione del fumo.

Per i trasgressori del divieto di fumo sono previste multe da mille a 20 mila lire. Le sanzioni a carico di coloro cui spetta la cura di far osservare il divieto vanno da ventimila a centomila lire. A favore del provvedimento hanno votato tutti i gruppi ad eccezione di quelli dell'estrema sinistra che si sono astenuti.

R. R.

MORTO A ROMA il senatore Spasari

Roma, 19

Il sen. Tomaso Spasari è morto oggi nella sua abitazione a Roma. Era nato a Chiaravalle Centrale (Catanzaro) e aveva 71 anni. Ha avuto un collasso cardiaco nel pomeriggio mentre stava uscendo dalla sua abitazione per recarsi al Parlamento. Il sen. Spasari fu più volte sottosegretario ai lavori pubblici e fu componente di varie commissioni. Tommaso Spasari fu tra i fondatori della DC in Calabria.

(Ansa)

FIORI DI SANREMO ai parà caduti

Sanremo, 19

Il Sindaco di Sanremo e l'associazione paracadutisti italiani hanno rivolto un appello ai floricoltori sanremesi per la raccolta di fiori da inviare a Livorno in segno di omaggio alle vittime della sciagura aerea della Meloria. I floricoltori hanno raccolto, in un'ora, oltre 4 mila fiori fra garofani, rose e strelizie che sono stati imballati e inviati nel porto toscano.

(Italia)

GLI EDICOLANTI IN TRIBUNALE



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Genova — Un'anziana giornalaia viene confortata da un parente poco prima del processo

PROCESSO PER DIRETTISSIMA IN UN'ATMOSFERA DI VIVACE CONFRONTO

La libertà provvisoria ai nove giornalai genovesi

Erano stati arrestati martedì per detenzione di una pubblicazione «spinta» di cui era stato disposto il sequestro - «Contestato» dal pubblico il P.M.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 19

Il processo per direttissima ai nove giornalai genovesi arrestati martedì per detenzione di pubblicazioni oscene, si è concluso con la concessione della libertà provvisoria agli imputati e il rinvio del dibattimento al 21 gennaio: i nove — Caterina Ferrara, di 56 anni, Adriana Giovannelli, di 41, Virginia Rischetti, di 68, Rita D'Aprile, di 53, Luigi Catinella, di 61, Luigi Ascione di 46, Michele Brescia, di 35, Gaetano Ciuffi, di 39, e Angelo Sivori, di 40 — erano finiti in carcere in base a un'ordinanza del sostituto procuratore della repubblica, Mario Sossi, che ordinava l'arresto di quanti fossero stati trovati in possesso del fascicolo «Le posizioni perverse», una pubblicazione ritenuta oscena e per la quale era stato disposto il sequestro.

L'arrivo degli imputati è stato accolto da un lungo applauso da parte dei numerosi giornalai che gremivano il cortile del palazzo di giustizia: gli uomini erano ammanettati, e uno di loro piangeva. «Coraggio!» hanno esclamato dal pubblico. L'udienza, dopo la lettura del capo di imputazione, è stata aperta dall'avv. Alfredo Biondi, uno dei difensori dei giornalai, il quale ha chiesto un rinvio del processo e la libertà provvisoria per gli imputati. Il difensore ha criticato la procura della repubblica per acer proceduto col rito direttissimo, e ha affermato: «Non si punisce la pornografia prendendola per la coda, colpendo l'ultimo anello della catena, cioè gli edicolanti». L'avvocato ha poi aggiunto: «Il provvedimento preso contro gli imputati, cioè quello di restringere la loro libertà personale, è troppo grave, in relazione alle persone e alla realtà sociale. Sono stati portati qui in catene, come tanti assassini».

Il pubblico ministero, dott. Sossi, ha quindi risposto alle critiche del difensore ,dicendo: «Quando l'avv. Biondi dice che gli edicolanti non possono sindacare il contenuto delle pubblicazioni, dice il falso. D'altra parte, noi in tutti questi anni non abbiamo mai proceduto contro i giornalai quando le immagini in copertina non erano oscene. Ma non si può dire che gli edicolanti non siano in grado di valutare l'oscenità di una determinata pubblicazione. Anzi lo sono in misura maggiore degli uomini della strada».

«Non è vero — ha aggiunto il P.M. — che noi adoperiamo due pesi e due misure. Noi colpiamo tutti, senza distinzioni. Arrestiamo anche i rivenditori clandestini di materiale pornografico dell'angiporto. Ma in loro favore non si muove nessuno. Se però si crede che noi abbiamo paura della folla e dei sindacati, devo dire subito di no. Sia detto a chiare lettere che non abbiamo paura della piazza. La verità è che queste pubblicazioni rendono più del cinquanta per cento ai giornalai».

Dal pubblico si è levato un coro di proteste, di urla, di insulti per il pubblico ministero.

Presidente: «Tacete o faccio sgomberare l'aula!».

Dal pubblico, uno ha gridato: «Dica la verità!».

Il pubblico ministero ha proseguito: «Gran parte degli edicolanti è sana. Molti sapevano che per la pubblicazione incriminata era stato ordinato il sequestro già da cinque giorni, e se ne erano sbarazzati. Per questi nove, invece, le pubblicazioni erano molto care, le tenevano con sé». Il dott. Sossi ha poi concluso il suo intervento, dicendo di non aver motivi per opporsi a un breve rinvio e alla concessione della libertà provvisoria: dopo una breve permanenza in camera di consiglio, il tribunale ha concesso la libertà provvisoria agli imputati.

L'udienza è quindi proseguita con l'interrogatorio degli imputati, che è risultato alquanto monotono: tutti avevano appena ricevuto la pubblicazione «Le posizioni perverse». Quando sono state sequestrate le poche copie in edicola, nessuna di tali coppie era esposta, poiché gli edicolanti stessi avevano ritenuto troppo «spinta» la copertina del fascicolo. Tutti hanno ripetuto che hanno l'obbligo di vendere ciò che ricevono dai distributori e dagli editori ma che, per questo tipo di pubblicazioni, non ricevono alcun premio speciale di vendita: solo il venti per cento sul prezzo di copertina, come per i quotidiani.

Quasi in coro, gli edicolanti hanno confermato di aver ricevuto istruzioni particolari in caso di sequestro o minaccia di sequestro; si limitavano a restituire all'agenzia distributrice le copie, senza svolgere accurati accertamenti sul contenuto. Le copie, della rivista incriminata erano state distribuite tra il sabato e il lunedì; martedì c'è stato il sequestro e l'arresto. Nei giorni precedenti, però, in tutta Italia ne erano già state vendute 94 mila copie, per un incasso di 94 milioni di lire.

Bruno Cressotti

LA CISL NON PARTECIPA allo sciopero di lunedì

Milano, 19

I rivenditori di giornali e riviste aderenti alla CISL non parteciperanno allo sciopero indetto per lunedì prossimo dal Sinagi, con cui si intende protestare contro l'incriminazione e l'arresto di edicolanti a Genova, Venezia, Firenze, Roma, Padova. Pur non partecipando allo sciopero, la segreteria nazionale del sindacato di categoria della CISL chiede «l'immediata scarcerazione degli edicolanti arrestati per la vendita delle pubblicazioni „Le vere posizioni" e „Le posizioni perverse", edite a Milano da editore non aderente alla Federazione italiana giornali» e «l'intervento del Parlamento e del governo per la definitiva approvazione della legge intesa a tutelare i giornalai nell'esercizio della loro professione».

(Ansa)

SCIPPO DI 7 MILIONI a un imprenditore

Milano, 19

Sette milioni di lire sono stati rubati da due giovani che hanno aggredito il proprietario di una piccola industria meccanica in corso Lodi. Riccardo Quattri, di 64 anni, proprietario di una piccola fabbrica di bulloni, è giunto a bordo della sua auto nei pressi di un'agenzia del Credito italiano per prelevare una somma. Il Quattri era già stato in altre banche dove aveva prelevato due milioni e 50 mila lire in contanti, un assegno bancario per un milione, e cambiali per tre milioni e ottocentomila lire da presentare all'incasso.

Denaro ed effetti erano in una borsa. Appena sceso dall'auto, il Quattri è stato aggredito da un giovane che, dopo avergli dato uno spintone, gli ha strappato la borsa ed è fuggito. Saltato sul sellino posteriore di una motocicletta di grossa cilindrata guidata da un complice, il ladro è riuscito ad allontanarsi nel traffico cittadino. Parte della somma che il Quattri aveva nella borsa doveva essere utilizzata per pagare gli operai del suo stabilimento.

(Ansa)

IL PADRE DI ANTONELLA P.C. contro il «mostro»

Marsala, 19

Il procuratore della Repubblica Cesare Terranova ha oggi depositato presso l'ufficio istruzione del tribunale di Marsala gli atti relativi alle indagini svolte per il rapimento e l'uccisione delle bambine Antonella Valenti, Ninfa e Virginia Marchese.

Le indagini si sono concluse con la incriminazione di Michele Vinci reo confesso, a carico del quale si procederà col rito formale da parte di uno dei giudici istruttori presso il tribunale di Marsala. I reati contestati a Michele Vinci sono quelli di omicidio continuato e aggravato, vilipendio di cadavere, occultamento di cadavere, sequestro di persona, furto aggravato.

Leonardo Valenti, padre della piccola Antonella, ha intanto deciso di costituirsi parte civile contro il cognato Michele Vinci. L'incarico è stato affidato all'avv. Salvatore Antonio Marrone del foro di Messina, il cui arrivo a Marsala è previsto per domani.

Intanto Anna Impicciché, la ventottenne moglie di Michele Vinci, ha intenzione di lasciare Marsala forse per sempre. Non resiste all'idea, e l'ha detto esplicitamente, di essere guardata da tutti, qui, come la «moglie del mostro», la donna ha deciso di trasferirsi a Palermo o addirittura fuori dalla Sicilia dove ha alcuni parenti.

(Italia - Ansa)

IN UNA CASA DI PALMI

SEQUESTRATC IL CODICE dell'«onore» mafioso

Palmi, 19

Un «codice d'onore» della mafia ed un «bastone» decorato e pitturato, che gli investigatori ritengono sia il «bastone di comando» in possesso dei «boss», il grado più elevato dell'organizzazione mafiosa, sono stati trovati e sequestrati dai carabinieri durante una perquisizione in casa di un presunto mafioso, Angelo Violani, di 26 anni, di Sant'Eufemia d'Aspromonte.

Nell'abitazione del Violani sono stati trovati anche una baionetta militare, una pistola e numerose munizioni per armi militari. Il «codice d'onore» e il «bastone di comando» sono stati consegnati alla procura della Repubblica di Palmi e Angelo Violani è stato arrestato e chiuso nelle carceri giudiziarie di Palmi.

Il «codice d'onore» sequestrato contiene — secondo quanto si è appreso — le norme alle quali debbono strettamente attenersi «le nuove leve» per essere ammesse nell'organizzazione mafiosa. Ai futuri «giovani di onore» sono chieste «prove concrete» che li rendano «degni» dell'ammissione. Nel «codice» sono descritti il cerimoniale delle investiture, il gergo e le varie gerarchie. Dopo i «boss», seguono i «capibastone», mentre il grado più basso è quello del «giovane d'onore», che sarebbe l'esecutore materiale dei crimini. Il documento parla anche dell'«aula di tribunale» nella quale il «boss» si presenta, alle riunioni, con il «bastone di comando».

Un'altra copia del «codice di onore» fu sequestrata alcuni anni fa a San Giorgio Morgeto (Reggio Calabria) nell'abitazione di un capo-mafia.

(Ansa)

«HERCULES»: IL MALTEMPO BLOCCA LE OPERAZIONI DI RECUPERO

SGOMINA I SOCCORRITORI IL TIRRENO A «FORZA OTTO»

Una libecciata con raffiche a cento ha costretto le unità a rifugiarsi in porto
Drammatico e sfibrante rientro del pontone che ieri doveva ripescare i tronconi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Livorno, 19

Da ventiquattr'ore le operazioni di recupero delle vittime e dei tronconi dell'«Hercules», al largo della Meloria, sono interrotte, perché è arrivato, improvviso, il libeccio, e il mare si è gonfiato a «forza otto». I morti individuati a 45 metri di profondità, i rottami dell'aereo quasi imbragati dai pontoni, sono ripiombati nella solitudine. Per le famiglie, ancora un invito a pazientare. Ma si può pazientare quando un figlio o un fratello sono in fondo al mare, si sa che sono lì, li hanno visti, stavano per prenderli e poi le navi sono dovute fuggire?

Così, in capitaneria di porto, fra i singhiozzi, qualcuno grida e protesta. Il fratello di un paracadutista caduto diceva: «Fino a stamani avevo ancora fiducia nella marina, ma ora non più. Stanno venendo via tutti, li abbandonano ancora». Eppure non è così: l'operazione svolta dagli uomini e dai mezzi navali è stata esemplare, difficilissima, pericolosa. Tutto ha funzionato al meglio delle possibilità: e che il lavoro degli uomini, 45 metri «sotto», sia sempre un'avventura lo ha dimostrato, purtroppo, la morte del «sub» Giovannino Caria, avvenuta ieri.

Il dolore delle famiglie, le speranze deluse, i traumi continui, sono sostenuti dal contrammiraglio Sleiter, capo per il ministero della difesa dell'ufficio pubbliche relazioni, e dal colonnello Antonio Gervasio, responsabile per lo stesso ufficio al «Comiliter» di Firenze. Bisogna far capire a madri, padri, sorelle ormai distrutti dall'attesa, che in mare d'inverno le burrasche sono frequenti e che, contro tanta violenza, le navi non possono che abbandonare il campo e rifugiarsi in porto.

I corpi recuperati sono finora dodici, e il tredicesimo morto è proprio Giannino Caria, sergente maggiore dei paracadutisti, specializzato come incursore subacqueo. In fondo al mare ci sono ancora quaranta salme. Si potranno recuperare tutte? Più giorni passano, e meno è probabile. C'è una paura che incombe, ed è questa: i pescicani. Ci sono, li hanno anche fotografati sullo sfondo dei relitti. Foto che servono per l'inchiesta, foto tecniche. Ecco perché, tra i familiari che aspettano, ogni tanto qualcuno sembra impazzire dal dolore. E se la prende con la marina militare, che invece si comporta come meglio non potrebbe fare.

La burrasca — come si è detto — ha fatto rientrare le navi; ma, in mezzo al mare sconvolto, è rimasto per molte ore il pontone che doveva tirar su i relitti, con a bordo un equipaggio civile di undici uomini. Il maltempo era iniziato ieri sera, al calar del sole: di solito, ogni notte — ne sono già passate dieci dal momento del disastro — venivano sospese le operazioni, e i dragamine con gli altri mezzi leggeri potevano rientrare in porto, mentre le unità grandi e i mezzi di recupero fissati ai pontoni aspettavano l'alba sul posto. Così, il libeccio li ha investiti al calar della notte.

Dopo mezzanotte, poi, gli elementi si sono davvero scatenati, e il vento ha superato gli ottanta chilometri l'ora, con il mare a «forza sette»: qualcuno in capitaneria ha cominciato a dire che una burrasca così non si vedeva da tre anni. Stamane, il mare appariva color marrone, ribollente, sconvolto dai frangenti: del pontone rimasto laggiù, nessuna notizia certa, perché a bordo non c'era radio. Poi, l'incrociatore lanciamissili «Andrea Doria» ha comunicato che egli stava prestando assistenza nell'unico modo possibile in queste condizioni di tempo: la grande nave si teneva «traversata» al mare, davanti al pontone, per fargli scudo, come fosse un molo galleggiante.

Ma era necessario un soccorso rapido, perché la forza delle ondate cresceva. Da Livorno ha preso il mare il rimorchiatore «Algerina Neri», con a bordo due capitani, doppio equipaggio e lo stesso armatore Luigi Neri. La presa di contatto è avvenuta poco dopo le nove di stamani: gli equipaggi dei rimorchiatori, a terra, dicevano che si trattava di un'operazione al limiti delle possibilità.. La «Algerina Neri» ha 2500 cavalli di potenza: ha tirato il pontone al di là delle secche della Meloria (pericolosamente sottovento), e lo ha fatto entrare a ridosso della diga foranea, passando dall'imboccatura Nord del porto. Altri tre rimorchiatori, a questo punto, gli sono andati incontro, e hanno cominciato le manovre di ormeggio del natante.

L'operazione è durata tutto il giorno: le raffiche di vento ormai superavano i cento chilometri, e per ore e ore i quattro rimorchiatori hanno tentato di assicurare per la notte il pontone, mentre il bacino di mare — anche se protetto dalle dighe — bolliva come una pentola. Questo è il pontone che, nella giornata di oggi, doveva tirar su la carlinga dell'aereo: il suo drammatico rientro dice anche quanto la marina militare abbia voluto rischiare, per tentare di mantenere in zona i mezzi più grossi e ricominciare il lavoro anche in condizioni di tempo difficilissime. Ma, con il libeccio a «forza otto», equivaleva a perdere altri uomini; per questo sono rientrati tutti. Sul pelo d'acqua dei relitti e dei morti, sono rimaste quattro boe rosse e un segnale radar, che guiderà nuovamente le navi appena il vento e il mare diminuiranno (ma «una libecciata così può durare tre giorni, e c'è rischio che continui fino a undici» dicevano già stamani gli anziani marittimi livornesi).

Per i dodici morti recuperati e per l'ultima vittima di ieri, ci sarà un servizio funebre domenica, alle undici, nella chiesa di Santa Maria del Soccorso: anche in seguito, a mano a mano che verranno ricomposti i poveri resti, si celebreranno messe in questa chiesa. Alla fine dei recuperi vi sarà probabilmente una cerimonia funebre, con l'intervento di autorità di governo. Onoranze militari verranno rese ai caduti anche nei rispettivi centri di origine. Alle famiglie andranno sette milioni di indennizzo per ogni vittima: due milioni subito, e il resto fra qualche mese.

Fulvio Apollonio

SFOCIA IN UN DELITTO UNO SQUALLIDO INCONTRO

Legata e strangolata nella sua casa a Torino

La vittima, 67 anni, è stata soffocata con un grembiule

Torino, 19

Un'anziana donna è stata trovata assassinata nel suo letto, in una casa della periferia. L'omicida l'aveva prima stordita con un colpo al capo, poi le ha legato mani e piedi, e infine l'ha strangolata con un grembiule da cucina.

La vittima si chiamava Secondina Bornietto, vedova Tirone, aveva 67 anni, e abitava sola in due squallide stanzette al piano terreno di corso Casale 225. Secondo i primi accertamenti della polizia, la donna, nonostante l'età avanzata, continuava ad accogliere amici occasionali nelle due stanzette. Il delitto è stato scoperto, verso le 18.30, da un figlio della donna, Primo Bornietto, sposato e padre di due figli.

Il figlio dell'assassinata era in possesso di una chiave della porta che dà sulla strada ed immette direttamente nella piccola cucina. Primo Bornietto si è subito insospettito perché la cucina presentava un certo disordine: sul tavolo era rovesciata una bottiglia di vino e vari cassetti erano stati aperti e il contenuto gettato a terra. Entrato poi nella camera da letto, ha fatto la macabra scoperta. La madre era stesa, ormai priva di vita, sul letto. Aveva ancora stretto al collo il grembiule usato dall'assassino per strangolarla.

Le prime ipotesi degli investigatori sul movente del delitto si incentrano sull'opera di un sadico; non si spiegherebbe diversamente che la vittima, prima di essere strangolata, sia stata legata e probabilmente anche percossa. Meno probabile secondo il capo della squadra mobile, dott. Montesano, il delitto di un «cliente» insoddisfatto. Escluso per ora anche il delitto per rapina: infatti, durante una perquisizione della polizia, è stato trovato un libretto di risparmio con una somma di circa mezzo milione.

Secondina Bornietto era persona molto nota nel quartiere della «Madonna del Pilone», dove abitava. La vittima aveva la abitudine di trascorrere ogni giorno parecchie ore appoggiata al portoncino che immette nella sua abitazione, e attaccare discorso con chiunque che, a suo giudizio, avrebbe potuto intrattenersi con lei. In passato già altre volte la Bornietto era stata protagonista di «incidenti» con amici occasionali ed aveva riportato contusioni.

(Ansa)

PROCESSO A BOLZANO in lingua tedesca

Bolzano, 19

Un processo svoltosi interamente in lingua tedesca è stato celebrato oggi in pretura a Bolzano. Davanti al pretore dottor Pellegrini — che conosce perfettamente non solo la lingua ma anche le espressioni dialettali sudtirolesi — sono comparsi due contadini di San Valentino di Castelrotto (Kastelruth), Peter Woerndle, di 42 anni, e Richard Punger, di 37 anni, protagonisti di una lite.

(Ansa)

DRAMMATICA GITA DI UNA RAGAZZA A ROMA

Sedicenne drogata in balia di due teppisti

La vittima riesce a fuggire - Arrestati i violenti

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 19

Drammatica avventura di una studentessa sedicenne. La ragazza è stata «sequestrata» da due pregiudicati, condotta in auto in riva al mare, drogata e violentata sulla spiaggia, infine riaccompagnata a Roma — nell'abitazione di uno dei suoi seviziatori — e derubata dei pochi soldi che aveva con sé. Soltanto all'alba è riuscita a sfuggire: ha raccontato tutto ai carabinieri, i quali, grazie alla sua descrizione, sono riusciti, dopo brevi indagini, ad arrestare i teppisti.

La protagonista e vittima dell'inqualificabile episodio risiede a Bologna; era giunta nella capitale l'altro ieri per ritirare alcune fotografie presso un'agenzia. La madre — ha precisato — era al corrente del viaggio. La sua tremenda esperienza è incominciata in Trastevere. La ragazza, già altre volte venuta a Roma, ha casualmente incontrato due giovani che ella conosceva di vista. Erano in «500» e la avevano convinta a compiere una «passeggiata verso il mare». «Di quei due sapevo poco — ha detto poi ai carabinieri —; uno lo chiamano «il vichingo», l'altro ha un occhio strabico. Mi hanno offerto una sigaretta dopo averla manipolata, poi sono stata spinta verso una baracca in legno e costretta ad ingerire una pasticca arancione».

La sigaretta era drogata all'hascisc, la pasticca era di LSD. Ormai in preda agli effetti della droga, la studentessa non ha potuto che opporre una debole, inutile resistenza ai due teppisti che, a turno, l'hanno violentata.

Finalmente libera, Paola è corsa dai carabinieri. Alcuni elementi da lei forniti ai militi (il nomignolo di uno e l'occhio strabico dell'altro) si sono rivelati determinanti ai fini delle indagini. Dopo alcune battute in piazza S. Maria in Trastevere, i carabinieri sono riusciti a rintracciare i due teppisti: Luigi Marchetti detto «il vichingo» di 25 anni e Tito Carorello di 22 anni, entrambi pregiudicati per reati contro il patrimonio.

R. R.

JOYCE, AMICO MIO

CHE il professore Joyce abbia fatto scuola a Trieste, è innegabile: lo dicono i suoi biografi, lo affermano i suoi scolari — qualcuno dei quali è ancora vivente — in occasione del Terzo Simposio qui tenuto per opera di Niny Rocco Bergera, si sono addirittura trovate le pagine di un quadernino in cui sono ben visibili la sua scrittura e le sue sottolineature. Ma ha fatto solo scuola di lingua e di letteratura inglese in un istituto privato o, più privatamente ancora, in casa di certi benestanti che, dediti ai negozi più vari, avevano bisogno, fra un contratto e l'altro, di dire qualche parola in quell'idioma, niente di più del necessario per non sembrare del tutto venali. Trieste è stata, e ancora lo è — caparbiamente, direi estemporaneamente — una città mercantile, in cui il censo fa categoria, in cui l'ingegno o si tramuta in «plimplini» — onomatopea che Joyce non ha usato, ma che gli sarebbe piaciuta moltissimo — o non esiste, è puro baloccamento. Né conta che, fra i suoi scolari, ci sia stato un certo Schmitz, assurto poi a gran fama di scrittore con lo pseudonimo di Italo Svevo, perché è più che legittimo dubitare che, letterariamente, c'entri in modo determinante nella faccenda.

Che lo scrittore Joyce abbia fatto scuola in Italia, e in particolare a Trieste, è perciò un'ipotesi fuori dalla realtà. Per restare da noi, Trieste non è secessionista — Joyce lo è stato in maniera estrema — Trieste chissà quando mai saprà staccarsi dalla logica, dalla grammatica, dall'ortografia, per non dire da altre cose che in quest'occasione sarebbero fuori luogo. Le tramvie camminano sulle rotaie, e le rotaie sono fissate a terra da un capolinea all'altro, a Trieste come a Dublino. E dunque resta ancora da capire come Joyce abbia potuto vivere tanto a lungo a Trieste, dopo essersi rifiutato di vivere nella sua città, con la quale condivideva perlomeno la lingua, i costumi e il temperamento.

Carl Jung, psicanalista, si appassiona: «Oh Ulisse, tu sei un vero libro di devozione per l'uomo dalla pelle bianca che crede nell'oggetto ed è dannato ad esso!».

A proposito degli irlandesi, gli inglesi dicono: «Vanno matti per qualcosa, ma non sanno che cosa sia».

Ecco Joyce, ecco Ulisse, ecco Trieste e il mondo da cui si sono separati.

Ma allora io, che ne parlo, che cosa c'entro? C'entro, c'entro.

Ho scoperto lo scrittore Joyce dopo la guerra, credo intorno al '50 o poco prima. Probabilmente l'ho scoperto attraverso qualche articolo di giornale, visto che a quei tempi non avevo incominciato ancora a scrivere — ci pensavo già, ma per intanto solo leggevo. Poi, da quando ho incominciato a scrivere, non ho letto più, o ho letto solo i libri che dovevo, per far piacere agli amici. Una volta scoperto, però, chi lo sa per qual motivo, m'aveva preso la curiosità di conoscerlo a fondo, avevo comprato e letto «Gente di Dublino», ricavandone subito l'impressione che in qualche modo avrebbe fatto al caso mio, poteva essermi utile. Sì, ma come, senza «Ulisse», l'opera maggiore, di cui tanto si discoreva, e sembrava solo per sentito dire? Era entrato nei miei interessi, ma non ancora in me.

Dell'«Ulisse» a quei tempi esisteva un testo inglese, pubblicato a Parigi, che non aveva passato La Manica; di una traduzione in italiano neanche si parlava; esisteva una versione francese, a cura della «Maison des Amis des Livres», ma non si trovava in commercio. E allora come fare? Niente paura.

Ricordo che in quegli anni, dal momento che ancora non scrivevo, avevo una grande passione per i libri stampati, antichi e nuovi, e perciò ero in continuo contatto con non so neanch'io quanti venditori di libri usati. Bastava quindi aver pazienza, attendere il catalogo giusto, o almeno di mettere fortunosamente mano in quel certo scaffale di quel tale libraio, che — ammettiamolo pure — non necessariamente doveva sapere tutto quello che aveva in libreria. E così il giorno venne, inevitabilmente. Trovai l'edizione francese, edita da Monnier e Fourcade, e su quella mi accinsi a praticare Joyce, senza aver mai studiato il francese, si può ben immaginare con quali risultati iniziali.

Ho ancora qui, sul mio tavolo da lavoro, quel volume che non ho mai buttato via, forse perché per me è rimasto uno scrigno sigillato, e continuo a leggere in calce, dopo il Trieste - Zurich - Paris 1914-1921, quello che un anonimo triestino vi ha scritto di suo pugno, con la matita blu: «Se no i xe mati, no li volemo. Ma per questo qui ci sarebbe voluto un manicomio intiero».

Lascio da parte i ricordi e torno a Jung, perché mi sembra che, fra quanti hanno cercato di capire, sia stato uno di quelli che hanno afferrato qualcosa di fondamentale. E sarà magari anche perché, dopo il crollo di Freud, secondo me Jung è riuscito a recuperare non pochi valori spirituali.

Ritorno a Jung, dicevo, e per confessare che a quest'ora, molto spesso mi accade, causa sua, di pensare a Joyce come a un amico mio. Pur essendo un triestino-triestino, presumibilmente simile in via di sangue a quel tale anonimo, estensore della nota di cui sopra. E si badi bene, non perché ora scrivo! Oh no, perché io come scrittore rispetto la logica, la grammatica e l'ortografia, anche se con frequenti dubbi circa la lingua, di cui non m'importa niente, e che continuo a voler risolvere con l'aiuto del vocabolario, o di qualcuno di famiglia, senza alcun timore di passare per un asino a casa mia, ma col continuo terrore che se ne accorgano gli altri. E anzi pongo la massima cura nel voler spiegare tutto, quando sto a inventare, — non per nulla al mio apparire buona parte della stampa nazionale ha voluto definirmi «scrittore da verbale» — in modo da non poter essere scambiato neanche per sbaglio per uno di quei matti per qualcosa che, una volta interrogati, non sanno che cosa sia. Quindi amico di Joyce per via endovenosa, non certo perché lo considero «mio maestro e autore». Joyce ha avuto il coraggio di essere se stesso, e io non ce l'ho. Io odio l'ostracismo, guardo con sospetto ai manicomi, in cui si può essere internati per aver scritto l'«Ulisse», ma anche «I canti orfici» o «Canti pisani». Amico mio, pertanto, ma privatamente. Secondo il suggerimento di Jung. Perché non posso accettare la lezione letteraria di Joyce, non ho alcuna intenzione di subirne l'influenza, ho letto l'«Ulisse» e continuo a dire che non ne ho capito niente, però ogni tanto lo rileggo come si legge la Bibbia, a capoversi, e allora mi trovo in qualche modo ricaricato, con la spinta a continuare a scrivere, a cercare il verme — ambiguamente — della nostra società, sempre ambiguamente a combattere tabù e luoghi comuni. Secondo logica, si capisce, e secondo la più stretta tradizione letteraria. Perché in conclusione io, triestino, avrei in orrore che un mio concittadino potesse un giorno pensare che per me ci sarebbe voluto un manicomio «intiero». Come è accaduto a te. Joyce, amico mio...

Stelio Mattioni



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — L'attrice Paulette Goddard, vedova dello scrittore Erich Maria Remarque ha presentato un libro postumo del marito. «Ombre in Paradiso» è il titolo dell'ultima opera dello scomparso autore di «Nulla di nuovo sul fronte occidentale»

LO SCRITTORE ITALIANO PIU' ARRABBIATO DI QUESTO NOSTRO TEMPO

Sferzante e amaro con la sua cara Padova

Attraverso deliziose divagazioni, Ernesto Simonetto commenta con ironia gli aspetti urbanistici della città e la responsabilità della meccanizzazione

Padova, novembre

«Disturbo continuato». Questa l'accusa più evidente che scaturisce dalle due anime delle divagazioni di Ernesto Simonetto in «L'ultimo pedone o Spleen di Padova»: commento ironico e brillante ai fastidiosi aspetti urbanistici della città, ma insieme amare ocnsiderazioni pulsanti di sofferenza sul decadimento dell'uomo e la degenerazione del suo spirito.

L'ultimo pedone è naturalmente lui, il Simonetto, e, se riesci a parlargli, ti dice anche d'essere lo scrittore italiano più arrabbiato del nostro tempo. E in verità le sue analisi della realtà cittadina di Padova, non sono certo condotte a mezzi toni, né a tinte sfumate. Attacco e chiusura richiamano alla lontana, è vero, i modi dello squisito poeta di «Mani nel Buio», la raccolta di poesie pubblicata alcuni anni or sono, ma il tono generale delle attuali divagazioni è pregno per il resto di una ironia sferzante e amara, di uno spirito acre e pungente, anche quando il sorriso somiglia di più a un sorriso. Il poeta che cantava la felicità, la solitudine, il dolore, la morte, l'amore e la vita, pare quasi scomparso, lo lo spirito stravolto come questa sua Padova, ove uomini e luoghi non sono più quello che erano. Responsabile, il feticcio della meccanizzazione che condiziona la vita dell'individuo. Il progresso viene denunciato come congiura permanente alla dignità dell'uomo, vittima consenziente agli altari della tecnica.

Parla l'autore di Padova, ma essa può comodamente considerarsi come l'esemplificazione di una più vasta realtà. L'uomo costantemente umiliato dalla macchina, che è diventata «una poltrona a rotelle da paralitico», appare ormai disumanizzato. Oggi, paradossalmente, è proprio l'avvento e la prepotente affermazione del progresso tecnologico a far sorgere in alcuni il dubbio — quando non è certezza — che la nostra società tecnicizzata e urbanizzata al massimo sia in realtà costruita su un errore di fondo. Il mito della tecnica, considerato ancora dai più, come un potere essenzialmente benefico e diretto ad accelerare ed esaltare la deificazione dell'uomo nella macchina e della macchina per l'uomo, è posto in stato d'accusa. La tecnologia, infatti, il braccio secolare della scienza moderna, è sfuggita da tempo al controllo dell'uomo e l'apprendista-stregone rischia di pagare a caro prezzo la sua audacia. L'uomo subisce inerte ciò che egli stesso ha creato e, disimparando a volere, non è più libero, poiché è la volontà a suscitare la potenza dello spirito, che è una cosa più importante della stessa libertà. Nell'uomo e nella macchina s'incarnano oggi i principi fondamentali e contraddittori che muovono l'universo: la forza d'inerzia e la forza di movimento. E poiché esse sono i caratteri basilari di tutto ciò che esiste, a livello spirituale come a livello pratico, tutto continua ad essere, ma le prospettive del secolo dei lumi sono frattanto mutate e l'uomo non è più al centro dell'universo.

Il Simonetto racconta del suo andare per Padova, guardando la città e gli uomini dalla distaccata distanza di quella che forse giustamente chiama la spirituale verginità del viandante, ascetica scelta di vita contro la straripante e prepotente invadenza della macchina. Davanti a lui scorre una colorata schiera di individui, poco più che caricature, ritratti spesso con acume sottile, anche se le immagini rimangono un po' rigide, prive di impronta plastica. Tipi ritratti senza bonomia con qualcosa di freddo, qualcosa di funebre, che prima fa sorridere e poi fa male al cuore. Verrebbe da chiedersi che ne farebbe oggi un Hogarth di una società come la nostra e di quali tratti grotteschi saprebbe caricarla, oggi che gli uomini hanno fatto del grottesco un'abitudine e dell'assurdo una scelta, come dell'automobile una licenza d'uccidere. Quanto al Simonetto, il suo è comico feroce che nessun aspetto della città risparmia dal profilo del netturbino alla prostituzione della sera. Da questo a quella, un'amena serie di vignette facete e meno, di volti anonimi e più noti, tra cui spiccano vivide, corpulente massaie con sporta, capelloni a squadre con «diritto di sputo», fumatore di pipa re della strada, uomo con cane re egli pure, il ciclista, l'omino dei mozziconi, i semafori in permanenza sul rosso, la stazione con lacrime, indifferenza, treni, emigranti, solitudine, viveurs in partenza per il Kenya e sportelli, tanti, schiusi alla folla pigiante, come tabernacoli misteriosi profumati di burocrazia e amministrati dagli ieratici «sacerdoti della stabilità». Infine, un lungo accenno alla sempre meno castigata vita goliardica, per la cui illustrazione sono stati scomodati i nomi di Freud, Mary Quant, Merlin, Fellini, Antonioni.

E' chiaro che il discorso del nostro autore è applicabile a tutte le città d'Italia, non solo a Padova, ed è chiaro anche che i principali imputati sono i più giovani, le loro abitudini e le loro forme di nuova violenza. Ma il rilevarle, ironizzarle, dolersene — magari — non è sufficiente: bisognerebbe spingere lo sguardo al di là delle roboanti motociclette che disturbano la quiete pubblica o dell'amoralità dilagante, di cui i giovani sembrano aver fatto una divisa.

Mi è accaduto di rileggere in questi giorni la testimonianza di uno dei protagonisti della Resistenza Italiana in «Un partigiano dell'Osoppo al Confine Orientale» di Primo Cresta. Al di là dell'indubbia validità del testo, ove tra sabotaggi e colpi di mano balza vivo da ogni pagina il valore istintivo e generoso di tanti giovani italiani, verrebbe da chiedersi che ne sia nell'odierna società dello spirito patetico e pioneristico dei ragazzi d'allora, dei pochi sopravvissuti e, soprattutto, che ne sarebbe oggi dei nostri giovani, se ad essi si riproponesse la tragica realtà di ieri in un contesto storico-politico solo nominalmente diverso dal precedente. A tempi eccezionali saprebbero rispondere di nuovo con il sacrificio spontaneo della vita? Rinascerebbe un'altra «Brigata Osoppo» contro la repressione, la brutalità, la libertà violata? Forse il lettore risponderebbe affermativamente con noi, se pensasse che le esplosioni scomposte e anarcoidi dei giovani d'oggi possono anche essere il frutto delle manipolazioni di abili mestatori, che travestono la violenza di ideologia, facendo leva sulla disperazione inconscia dell'individuo di trovare uno sbocco in un mondo nel quale la guerra è diventata mezzo di distruzione universale.

Lungi dal considerare la violenza come l'unica risanatrice di tutti i mali, secondo gli schemi che furono cari al passato, è pur vero tuttavia che viviamo oggi in un clima non meno attivistico, il quale genera focolai di violenza settoriale e periferica sotto le vesti della cosiddetta «contestazione». Così si contesta oggi a tutti i livelli e nelle forme più insolite per la sobillazione di pochi o, più semplicemente, per compensazione, perdendo comunque di vista gli interessi supremi del paese. Le responsabilità non sono tanto del singolo, quanto più globalmente di tutto un sistema socio-politico che ha voluto abbandonare i valori acquisiti senza averne ancora scoperto dei nuovi, i quali permettano una soluzione umanistica e liberale alle insoddisfazioni giovanili.

Mirella Mendola

UN SORPRENDENTE E PROFETICO GIANI STUPARICH SULLA CINA

I Marco Polo d'oggi non aspettano venti anni

Si fanno un viaggetto lesto nel grandissimo Paese e ne riportano impressioni che hanno tutta l'aria di essere veritiere, ma sono solo dei calchi superficiali

La Cina è di moda, ne scrivono tutti, si comincia ad andarci con normalissimi voli charters. Ma quindici anni fa non era così, bisognava intuire e in un certo senso profetizzare, ambedue cose difficilissime, da uomini pensosi e sensibili. Ne fa testimonianza questo articolo di Giani Stuparich, scritto nel 1955, la cui riproduzione ci è stata gentilmente accordata dall'archivio del «Centro di Studi Triestini» a cura di Anita Pittoni.

Mi chiedo alle volte con stupore, come facciano certuni a descrivere con tanta sicurezza il carattere di un paese, d'un popolo. Comincio a pensare quanto sia difficile conoscere se stessi. Per nessun altro oggetto noi disponiamo di maggior numero d'elementi conoscitivi, eppure, quando si tratti di tirare le somme per un giudizio o per una descrizione di noi stessi, ci troviamo in un bell'imbarazzo. Di ragione crescerà l'imbarazzo se vogliamo formulare un giudizio su un'altra persona che non sia noi, e ancor più su una comunità di persone, su un popolo. Se poi questo popolo non è il nostro, tanto più sarà difficile conoscerlo e giudicarlo.

Tali pensieri mi vengono spontanei in questi tempi che sento tanto parlare della Cina e dei cinesi. La Cina è diventata di moda: tutti vanno in Cina, tutti ne parlano, ne scrivono: giornali, riviste, opuscoli, libri.

E' vero che le regioni della terra si sono ai tempi nostri incredibilmente ravvicinate, che per recarsi dall'Europa in Cina, bastano oggi, normalmente, 46 ore d'aeroplano, mentre ai tre Polo, che si misero in viaggio nel 1272, occorsero ben due anni per arrivare da Venezia in Mongolia, e precisamente a Kemenfù o Kai-ping-fu, residenza estiva del Gran Cane. Ma ciò non toglie che la Cina, questo immenso paese abitato da una popolazione che supera il mezzo miliardo d'anime, ci sia ancora, nei più vari sensi, molto lontana.

Quante notizie ci giunsero dalla Cina dopo quel primo «Libro delle Meraviglie» di Marco Polo, che la dischiuse in modo veramente stupendo e sorprendente alla conoscenza di noi Europei e degli Occidentali in genere. Viaggiatori, missionari, storici, marinai, scrittori, giornalisti, persone interessate e disinteressate, gente d'affari e di studio parlarono e scrissero, attraverso i secoli, della Cina. Eppure quel paese resta per noi sempre ancora misterioso. E' un po' come la fisionomia dei suoi abitanti. Dopo molto studio ci sembra di aver capito la faccia di un cinese, di poter interpretare finalmente le espressioni che si manifestano sul suo volto; eppure, a un dato punto, ci accorgiamo che le nostre intuizioni sono errate, che i sentimenti che noi deduciamo dalla fisionomia d'un cinese, non sono in realtà proprio quelli che egli prova nel suo animo.

Un mio amico pittore, che nei suoi vagabondaggi era stato anche in Cina, ricordava con grande nostalgia una donna cinese, a cui s'era legato d'amorosa amicizia in quel suo soggiorno laggiù, e ne decantava la sensibilità, l'affettuosità e la discrezione; «ma — diceva — se dovessi dire precisamente in che cosa consistesse la nostra relazione, non saprei; ancor oggi mi pare un sogno, o meglio una favola ch'io mi sia raccontata per mia consolazione, tanto erano fiabeschi quei nostri rapporti; si sarebbe dovuto creare un linguaggio apposito per dare ad essi la loro espressione».

E conobbi anche un professore orientalista, ch'era stato lunghi anni in Cina, che conosceva molto bene il cinese ed aveva assunto anche esteriormente l'aria d'un Budda. Quel professore sorrideva enigmatico, quando gli si chiedeva come fare per conoscere bene la Cina. «Bisogna farsi cinesi — rispondeva — assorbire millenni di storia cinese e accontentarsi di saperne molto meno di quanto noi si pretenda».

«Un uomo mette in giro un racconto falso; cento uomini lo ripetono come vero»: è un proverbio cinese. Mi torna in mente spesse volte, quando leggo oggi ciò che si scrive con abbondanza sulla Cina.

Marco Polo dovette starci quasi vent'anni, per poter dettare quel suo lungo e particolareggiato racconto sulla Cina; e non fu il suo un soggiorno di sfaccendato osservatore, ma egli si mosse in mezzo alla vita cinese, ne prese parte ed ebbe varie e importanti missioni ufficiali da compiere in quel paese. Quando fu conosciuto il suo racconto, che va comunemente sotto il nome di «Il Milione», si pensò che era un racconto fantastico, pieno di panzane, di «cose da non credere», come ebbe a dire uno degli stessi trascrittori trecentisti di quel libro, che fra vari titoli si ebbe anche il titolo di romanzo. Ma il tempo fece giustizia e quasi tutte le notizie venuteci da Marco Polo furono più tardi confermate, da viaggiatori e da documenti, come veritiere. La realtà dunque sembra alle volte più fantastica d'ogni immaginazione.

Ma oggi temo che avvenga il contrario. I moderni Polo si fanno un viaggetto lesto nella grande Cina e ne riportano impressioni che hanno tutta l'aria di essere veritiere. Bisognerebbe però andarci in fondo e forse si troverebbe che le loro descrizioni sono soltanto dei calchi superficiali e che la complessa realtà cinese resta ancora da scoprire.

Dietro la facciata

Si dirà giustamente che la Cina d'oggi non è più quella di settecento anni fa, che molte cose sono cambiate e che, se fino a ieri a noi sembrava che la Cina fosse ferma da secoli, ora si vede che anche la Cina si è mossa e procede coi tempi moderni, anzi modernissimi.

Chi ci va quale osservatore fugace, si trova davanti a un fenomeno che in certo modo gli facilita le sue deduzioni: un fenomeno di livellamento in grande stile, come di un'onda massiccia che avanzi e sorpassi tutte le diversità e le disuguaglianze. Ma in quell'uniformità esteriore sono veramente superati e assorbiti tutti i contrasti profondi dell'anima cinese? Non è la Cina come un immenso esercito che obbedisce a certe parole d'ordine, d'un ordine nuovo, ma che sotto l'uniforme cela le sue millenarie caratteristiche diversità? Bisogna veramente credere che sotto le sue fabbriche nascenti, sotto le sue schiere d'operai attive, sotto la disciplina a cui si adatta la sua popolazione civile, la Cina abbia sepolto per sempre il suo Confucio e il suo Lao-tse, la sua antica saggezza, i suoi poeti, il suo carattere tradizionale, così profondamente contrastante col nostro?

E chi può leggere con sicurezza nel cuore e nell'animo di quella gente se il suo modo di esprimersi se la stessa sua lingua è uno strumento che non si accorderà mai col nostro modo di esprimerci, con lo strumento della nostra lingua?

Mi vien fatto di pensare alla curiosa esperienza di quel medico francese, Albert Gervais, che poco prima della rivoluzione visse lungamente nella capitale del Szetchouan — una provincia dell'Ovest — a Tchentu, dove insegnò medicina all'università cinese e diresse quell'ospedale. Egli ci ha lasciato un libro di ricordi che apre uno spiraglio sincero e luminoso sul mondo e sull'anima cinese. Per la sua professione egli potè penetrare nell'intimità gelosa della famiglia cinese, avere contatti con tutte le classi e le categorie di gente, vederle vivere e viverci in mezzo come uno dei loro.

Nel concludere il suo libro, Gervais prende una posizione mentale che mi par giusta ed equilibrata rispetto a quel paese straniero che egli ha imparato ad amare, a quella Cina sopra la quale gravitavano ore decisive. Egli se ne stacca con lucida interpretazione del suo passato, affettuosamente pensieroso del suo avvenire. Le parole conclusive del libro di Gervais, per quanto possano sembrare alla superficie superate dagli avvenimenti, mi paiono ancor oggi meritevoli di considerazione, di meditazione da parte di chi voglia farsi un'idea onesta della Cina:

«Bisognerebbe che i cinesi avessero l'umiltà di ammettere che hanno ancora qualche cosa da imparare. Essi hanno imitato le peggiori tendenze dell'Occidente, il suo spietato materialismo, la sua volgarità, la sua ingordigia del denaro, il suo bisogno di piaceri futili o mediocri. L'organizzazione embrionale dell'immenso Impero, l'educazione tecnica, gli eserciti con le loro uniformi moderne, non costituiscono un progresso, al pari delle ideologie avanzate degli studenti... Bisognerebbe che rinunciassero al culto deprimente dei defunti, alla schiavitù, alla volontà egoistica d'avere molti figlioli, cose che cagionano la carestia e un'infinità di altre calamità, dovute alla crudele necessità di nutrire dei ventri. Bisognerebbe che il sentimento altruistico oltrepassasse lo stretto cerchio familiare e che un medesimo ideale li unisse. Infine bisognerebbe che avessero il coraggio di spazzare il loro paese dal groviglio di tradizioni antiquate, di superstizioni pericolose, per diventare, ciò che meritano di essere, il grande faro dell'Asia... Però io penso che le voci dolorose della vecchia Cina copriranno per molto tempo ancora lo strepito dei tramvai, il gracidare dei fonografi, l'urlo dei clacsons e il crepitio delle mitragliatrici, perché esse appartengono a quelle forze eterne che vivranno quanto vivrà il nostro pianeta».

Giani Stuparich

A FINE MESE UN IMPORTANTE CONVEGNO INTERNAZIONALE

In un vertice a Firenze ci sarà l'arte nel cuore

Oltre ai problemi della difesa, del ricupero e della protezione si proporrà la creazione di un ufficio da affiancare all'UNESCO

Firenze, novembre

Firenze ospiterà a fine mese un convegno internazionale per la difesa e il recupero delle opere d'arte, nel corso del quale saranno messi in rilievo gli inconvenienti del sistema di protezione del patrimonio artistico, ma che servirà anche ad aprire la strada a una creazione positiva. Le giornate di lavoro dovrebbero infatti concludersi con l'impianto di un ufficio internazionale da affiancare all'Unesco (e in certo modo ne possa diventare espressione) al fine specifico di unificare su scala internazionale i criteri base di gestione del più prezioso tra i patrimoni.

All'ufficio il Comune offrirà ospitalità in un antico palazzo, perché si ritiene giusto difendere e riaffermare la funzione culturale della città toscana.

L'ufficio che si costituirà a Firenze curerà la catalogazione delle opere e lo scambio di informazioni tra le nazioni interessate alle illecite sottrazioni di pezzi artistici: la promozione degli atti necessari alla restituzione agli aventi diritto; la promozione delle iniziative necessarie alla conservazione e alla salvaguardia dei complessi minacciati dall'incuria e dall'usura del tempo.

Le finalità e le caratteristiche del prossimo appuntamento internazionale sono state chiarite nel corso di una conferenza stampa dal presidente del comitato organizzatore, il sindaco Luciano Bausi, e da due dei più impegnati animatori, l'ambasciatore Bartolomeo Migone e il ministro Rodolfo Siviero.

Al convegno sarà presente il direttore generale dell'Unesco, René Maheu, e terrà le sue sedute plenarie nel salone dei Duecento in Palazzo Vecchio.

I nomi dei relatori sono già di per sé significativi: Giulio Carlo Argan, René Berger, Ranuccio Bianchi Bandinelli, Cesare Brandi, Tullia Carrettoni Romagnoli, Giacomo Devoto, Francesco Franceschini, Paolo Graziosi, Hans L. C. Jaffé, Riccardo Monaco, Massimo Pallottino, Rodolfo Siviero, Julius Starzynski, Georges Vallet, Dietrich von Bothmer. Il professor Berger insegna storia dell'arte a Losanna, Hans Jaffé ad Amsterdam, Starzynski dirige il Dipartimento antichità classiche a New York.

Particolarmente utile, ai fini della creazione di nuovi strumenti giuridici, atti a garantire nel campo internazionale l'integrità del patrimonio artistico, sembra dover essere la relazione del professor Monaco, ordinario alla facoltà di giurisprudenza di Roma, membro della Corte di giustizia della Comunità europea. Le altre relazioni riguardano tutti i problemi oggi scottanti, cioè asportazioni e restituzioni, musei, mostre e loro organizzazioni, responsabilità internazionali dei parlamenti, la difesa dei giacimenti preistorici e del patrimonio archeologico.

F. A.

Mostre d'arte

COMP 3

COMP 3 alla Sala comunale d'arte di Palazzo Costanzi. E' una ricerca sulla rappresentazione del cubo effettuata al Centro di calcolo dell'Università su progetto di Edward Zajec e a cura di Mattia Hmeljak. Ci sono grafici eseguiti dal plotter (apparecchio che traccia disegni su comando del calcolatore elettronico) ed altri grafici eseguiti con la stampatrice (una specie di telescrivente che comunica i risultati in cifre e lettere). Viene proiettato inoltre un film del Centro di cinematografia sociale che, con l'animazione, espande «al rallentatore» alcuni passaggi del procedimento compositivo. Il catalogo della manifestazione, promossa dal Civico Museo Revoltella, reca scritti del matematico Giuseppe Longo e dello psicologo Paolo Meazzini.

Di che si tratta? Prendiamo un cubo. Lo disegniamo in proiezione assonometrica: la faccia anteriore è perpendicolare alla direzione del nostro sguardo; le altre due facce visibili sono disposte a 45° e assumono la forma di romboidi. Suddividiamo questa figura con un reticolato che la spartisce in 25 quadratini. Ci accorgeremo che ci sono otto tipi diversi di quadratini: bianchi (la faccia anteriore del cubo), neri (la faccia di destra), grigio scuro (la faccia superiore), grigio chiaro (lo sfondo); gli ultimi quattro elementi sono tagliati secondo una diagonale e costituiscono la connessione fra faccia e faccia e fra faccia e sfondo.

Scegliamo a caso, ad uno ad uno, codesti elementi e disponiamoli ordinatamente su una scacchiera. Avremo una composizione abbastanza simile a quelle del tipo R, caratterizzate dal massimo di entropia, di disordine, di dispersione, di livellamento dei dati. Al polo opposto ci sono le composizioni del tipo S: i bianchi, raccolti in modo da formare quadrati o rettangoli, sono disposti tutti al centro; gli altri elementi sono disposti secondo le buone regole della rappresentazione assonometrica. Nei due tipi intermedi (L e N) avremo gradi intermedi e talvolta parzialmente imprevisti di organizzazione. Qui la tridimensionalità sarà più evidente, altrove sarà sommersa dalla trama strutturale; in un caso il rapporto fra sfondo e figura sarà univoco (cubo e prismi di cui s'è detto), altrove le parti apparentemente avanzate potranno, altresì, venir percepite come arretrate, rispetto all'osservatore.

L'intera ricerca potrebbe essere eseguita senza il calcolatore. Richiederebbe però schiere di esecutori occupati per qualche decina d'anni. Il calcolatore, invece, ci consegna dopo pochi minuti un migliaio di disegni tutti diversi fra di loro e tutti conformi alle regole compositive del progetto. Compito della macchina è, prima di tutto, di disporre gli elementi bianchi a caso (ma non a caso avviene la crescita delle parti bianche nella composizione d'insieme). Ciò allo scopo di collaudare le leggi compositive, senza influenzare la loro applicazione con le preferenze dell'artista. Si ha cioè una collaborazione reale fra l'uomo e la macchina, fra la determinazione e il caso, nella configurazione di ogni tavola. Il calcolatore sostituisce l'uomo nei compiti esecutivi. Tutto qui. Non ci sono i prodigi della tecnologia a cui ci aveva abituato la fantascienza. Non c'è neppure il fascino romantico dell'espressione sofferta. E' un lavoro serio e modesto. Simile, per certi versi, a quello degli antichi trattatisti che individuavano le formule compositive dei moduli fissi. Oppure simile, per altro aspetto, all'opera degli artigiani che, dato un tema formale, ne svolgevano le variabili. Salvo che qui non si produce un oggetto d'uso ma una informazione visiva. E che — è necessario ripeterlo — i compiti esecutivi vengono affidati alla macchina, quanto meno nella fase combinatoria (nel film la figura viene eseguita concretamente a mano, ma sulla base dei dati forniti dal computer).

Sarebbe abbastanza facile parlare dei risultati della mostra al Centro di ricerche audiovisive «La Cappella» alla mostra al Costanzi. Riguardano la maggior complessità dei rapporti fra sfondo e figura, la possibilità di superare i contorni dei singoli moduli in cui è suddiviso il campo, lo studio della dimensione dinamica della composizione mediante il film. Il risultato più importante viene però dal tema: il cubo in proiezione obliqua. Delimitando rigidamente il settore dell'indagine, si è salvaguardata la continuità e la coerenza del metodo.

Anche il metodo, messo a fuoco dallo Zajec, non ha in tutto pretese di originalità. Esso discende dai presupposti che l'estetologo tedesco Max Bense ha così definito: «Le azioni di realizzazione sono così intimamente connesse con i passi creativi, con i passi decisionali, con i passi concettuali, che, persino i gradi di certezza e di incertezza della selezione materiale — e, perciò, il salto occasionale nella realtà — sono già contenuti in essi. La situazione è opposta rispetto alla produzione artistica tradizionale: lì il progetto è compresso e l'atto della realizzazione espanso».

Sarà dunque la fine dell'arte? Della pittura, della scultura, dell'incisione, dell'architettura, della musica, della poesia? Noi siamo convinti dell'opposto. Le arti tradizionali continueranno a fiorire tanto meglio quanto meno gli strumenti nuovi di produzione (la fotografia, il cemento armato, il cinema, l'automobile nel passato; il calcolatore nel futuro prossimo) saranno asserviti a fini rozzamente economici. Un programma di ricerca visiva «inutile» (ed utilissima, anzi indispensabile all'educazione artistica) è una prima timida negazione di tale pesante rozzezza.

PRIMOSSI

Emilio Primossi alla Rossoni di Trieste. La sigla che egli imprime sui quadri è sempre la medesima: disegno a traccia scura e semplificata, colori smaltati in campiture piatte. Diverso è lo stimolo a dipingere che nasce sempre dal vero e che riverifica i passi percorsi già altre volte e ne muove di nuovi. Al centro c'è ancora la periferia orientale della città, il digradare del Carso verso il mare, verso l'Istria. Viadotti, strade tortuose, casette fiorite e quinte lontane di enormi impianti industriali sono gli episodi particolari. S'aggiungono nature morte e ritratti che rivelano la lettura dei postimpressionisti francesi, momento colto nell'esercizio ingenuo di un talento sincero ed appassionato.

I. N.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

SEI GIOVANI IMPEGNATI NELLO STUDIO DELLA VIABILITA'

I «MAGHI» DEL TRAFFICO PREPARANO ALTRE NOVITÀ

Frattanto tutto è pronto per la prima operazione nel borgo Teresiano: forse la notte dal 5 al 6 dicembre

Sta per scoccare l'«anno uno» nella circolazione urbana. Ne è artefice un plotone di giovani entusiasti, perfettamente compresi del compito affidato loro dal sindaco, perché, finalmente, si ponga fine al caos nel traffico in città. Al quarto piano del «palazzo di vetro», infatti, è stato costituito l'Ufficio tecnico del traffico, composto da sei persone, che si avvalgono anche della consulenza di due docenti universitari: una autentica ventata di novità, di idee aperte.

Questo nuovo e speciale ufficio è interessato all'applicazione dello studio compiuto dalla Somea sul traffico cittadino: ma — ci tengono a sottolinearlo i giovani esperti — non si deve parlare di applicazione pedissequa di quel piano, che viene invece analizzato e vivisezionato col bisturi del ragionamento, sapendo effettivamente quello che si vuole, e — trattandosi appunto di triestini — con approfondita e diretta conoscenza della città. Il compito prevalente riguarda le modalità d'intervento per la concretizzazione dei risultati Somea, in relazione soprattutto alla nuova semaforizzazione e alla ristrutturazione del piano della circolazione con i sensi unici, tenendo però conto delle eventuali varianti e delle proposte dell'ufficio stesso. E, inoltre, un approfondimento dei sistemi di regolazione del traffico per la scelta oculata di un sistema valido e il più moderno possibile per Trieste.

Particolare interesse viene dimostrato pure per la ristrutturazione delle linee pubbliche, in stretta collaborazione con l'Acegat, al fine di ottenere una rete efficiente. In base all'indagine della Somea e agli studi effettuati si tende a collegare le varie zone fra di loro attraverso una serie di linee che meglio possono soddisfare le richieste dell'utente; per alcune di esse è stata proclamata la validità e individuati dei movimenti che adesso, magari, sono del tutto assenti.

In pratica, l'ufficio si compone di due sezioni: la prima, di studio, ha compiti di rilevamento ed elaborazione delle informazioni, di verifica del piano Somea, delle statistiche e della progettazione di nuovi impianti; inoltre, cura i rapporti con la divisione trasporti pubblici dell'Acegat, grazie a delle riunioni che ormai hanno assunto periodicità settimanale. La seconda è una sezione di carattere tecnico-operativo, controlla i lavori per i nuovi impianti, e in futuro avrà la manutenzione, in regia diretta, degli impianti stessi.

L'ufficio si serve di due autofurgoncini dei vigili urbani attrezzati con tachigrafi (strumenti che rilevano la lunghezza e il tempo del percorso, quelli di sosta e di marcia, oltre la velocità). Si provvede inoltre alla registrazione di tutti gli elementi che restringono la capacità dell'asse stradale, quali le manovre di svolta, le soste abusive, gli ingombri, il carico e scarico merci, i tempi di attesa agli incroci semaforizzati e quelli di attraversamento. Da questi dati si ricavano le indicazioni valide ad elaborare le statistiche, tenendo conto che le ore di punta nella nostra città vanno dalle 7.30 alle 8.30 e dalle 18.30 alle 20. L'elaborazione dei dati e il loro confronto con prove analoghe consentiranno poi di verificare la validità del provvedimento adottato.

Anzitutto si vuole esaminare le proposte della Somea che rendano possibile la realizzazione di innovazioni senza nuovi impianti semaforici; e si è giunti così a individuare la cosiddetta «bretella» — il raccordo cioè — delle vie Milano - Coroneo - Fabio Severo (del resto, si è già attuato il divieto in sosta in corso Cavour). I nuovi sensi unici dovrebbero scattare dal prossimo 6 dicembre, se durante la notte precedente le condizioni del tempo saranno tali da permettere di tracciare la segnaletica orizzontale. Si è deciso, naturalmente, a varare la «rotatoria»: ma ora bisogna andare per gradi, in maniera progressiva, senza sbilanciamenti improvvisi che farebbero perdere quell'equilibrio tanto necessario, invece, a interventi che dovranno lasciare un segno nello specifico settore.

Questi sensi unici, ad esempio, dovranno restare definitivi, salvo per piccoli particolari. Con la loro introduzione si arriva infatti ad un miglioramento in generale e, per i punti critici, certamente non ad un peggioramento. Si evita, ad esempio, il punto di conflitto in corrispondenza delle vie Coroneo - Fabio Severo, e si facilita la manovra d'inserimento da corso Cavour a via Milano ristrutturando il semaforo con la modifica dell'ordine delle fasi e dando una fase di svolta a sinistra. Lo stesso discorso vale per l'asse di via Carducci per la svolta in via Coroneo: questo provvedimento eliminerà il flusso delle vetture che imboccano la via Beccaria e attraversano quindi la via Coroneo all'altezza di largo Piave.

Il concetto base, infatti, è questo: tenuto conto che risulta impossibile allargare le strade, bisogna aumentare la capacità di un asse istituendo il senso unico e impedendo manovre contrarie ad una determinata corrente veicolare e di attraversamento: il percorso potrà risultare più lungo ma, se opportunamente studiato e semaforizzato, il tempo impiegato risulterà minore. Naturalmente le condizioni del traffico urbano sono all'insegna della dinamicità, e sottoponibili quindi a revisioni. Tale metodologia sarà applicata per i futuri provvedimenti, come quelli che interessano le vie Rossetti e Piccardi.

IMPROVVISO E IROSO TUFFO NELL'INVERNO IERI SERA

NEVE ATTORNO ALLA CITTÀ

(«Giornalfoto»)

Grandine spessa ieri sera a Muggia: l'auto sembra muoversi in dieci centimetri di neve

Un improvviso, iroso tuffo nell'inverno ieri sera verso le 22.30, quando alla pioggia si è aggiunta la bora, con raffiche talora violentissime, con nevischio. Sull'altipiano questa notte è caduta la prima neve: un manto bianco copre tutto il Carso triestino dal posto di blocco di Pese a quello di Fernetti sino alla zona di Visogliano. Il traffico sulle strade provinciali si svolge regolarmente, benché l'insidia della grandinata che ha fatto da preludio allo scatenarsi del maltempo abbia creato delle difficoltà anche a Muggia che è risultata completamente coperta da uno strato di granuli grandiniferi. Oltre il valico di Fernetti — secondo quanto appreso da alcuni automobilisti — la situazione sarebbe invece più delicata anche a seguito di un abbassamento della temperatura che ha fatto gelare il pur minimo strato di nevischio; pertanto è raccomandato l'uso di pneumatici invernali o l'uso di catene. Anche sulla strada statale numero 13 nell'alta Carnia, a causa delle precipitazioni nevose, è raccomandata molta prudenza, con pneumatici da neve o catene.

Tutto il Friuli-Venezia Giulia è stato investito da un'ondata di maltempo che ha repentinamente interrotto la cosiddetta estate di San Martino. Nel Tarvisiano lo spessore della neve caduta supera i cinque centimetri ed i mezzi dell'ANAS sono già sul posto per favorire l'ordinato svolgimento del traffico nell'arteria che porta al confine austriaco. Il Friuli centrale è anche interessato dal fenomeno della nebbia che rallenta il movimento veicolare su alcune strade. Per oggi è previsto ancora brutto tempo, determinato dalla perturbazione che sta attraversando la regione, diretta verso Sud-Est; tuttavia non è escluso che l'improvvisa sferzata si esaurisca rapidamente.

RIUNITA LA GIUNTA

Non gradito dai muggesani il presunto mafioso

Si è riunita ieri, in seduta straordinaria, la Giunta comunale di Muggia, che dopo aver preso visione del provvedimento della Magistratura di Palermo, attinente al sorvegliato speciale Antonio Caronia, presunto mafioso, che dovrebbe giungere qui domani per il soggiorno obbligato, si è fatta interprete della presa di posizione della popolazione amministrata, ritenendo «di dichiarare non gradita tale persona e quindi si è augurata che il provvedimento possa venir riveduto, onde non creare nella cittadinanza muggesana quelle forme di tensione che non potrebbero trovare un facile controllo».

Nello stesso tempo la Giunta comunale ha preso in esame la iniziativa delle organizzazioni sindacali che promuove una manifestazione a Muggia per il 25 novembre, sulla politica dei trasporti, dando pieno appoggio all'iniziativa stessa.

Contraria la Cisnal alla fermata dei treni

L'USFI-CISNAL, con riguardo all'odierno sciopero ferroviario, nel rivendicare l'azione di avanguardia condotta a tutela degli interessi dei ferrovieri, fa rilevare che trattative sono avviate e tuttora aperte, per cui giudica inopportuno e ingiustificato lo sciopero. Con ciò invita i ferrovieri a presentarsi in servizio.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Benigno — Il sole sorge alle 7.11 e tramonta alle 16.30. La luna nasce alle 9.45 e tramonta alle 17.53.

Ieri: temperatura massima 14,5, minima 11,1; pressione mb. 989,9 stazionaria; umidità 70 per cento; cielo coperto; pioggia mm 2,7; vento km 25 da Sud; mare mosso con temperatura di 14,5 gradi.

Maree — OGGI: alta alle 9.35 con cm 49 sopra il l.m. e alle 23.40 con cm 24 sopra il l.m.; bassa alle 16.40 con cm 63 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Godina, campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Grigolon, piazza Virgilio Giotti 1, tel. 761052; Ai due Mori, piazza dell'Unità d'Italia 4, tel. 35478; Al S. Lorenzo, via dei Soncini 179 (Servola), tel. 816296.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; Rossetti-Emili, via Combi 19, tel. 94654; Al Samaritano, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro & Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Le farmacie che rimarranno aperte oggi pomeriggio (dalle 16 alle 19.30) sono situate in: piazza della Borsa, 12; via Rossetti, 33; largo Piave, 2; erta di S. Anna, 10 (Coloncovez); via Roma, 16; via Bernini, 4; via Cavana, 11; via Montorsino, 9; piazza Goldoni, 8; via Belpoggio, 4; via Ginnastica, 44; viale Miramare, 117 (Barcola); via Giulia, 14; largo Sonnino, 4; piazza Oberdan, 2; via Zorutti, 19; via Commerciale, 26; via Combi, 19; piazza Ospedale, 8; via Dante, 7; campo S. Giacomo, 1; piazza V. Giotti, 1; piazza Unità d'Italia, 4; via dei Soncini, 179 (Servola).

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

STATO CIVILE

19 novembre

MORTI: Rossetti ved. Frausin Lucia, anni 84; Squadrani ved. Squadrani Vera, 62; Benassi in Centini Ester, 59; Prost ved. Carli Maria, 56; Mauro Agostino, 68; Matosich ved. Bonacci Vincenza, 78.

NATI: 10.

TERZA GIORNATA DI SCIOPERO IN PORTO

Ventinove ieri le navi bloccate

Si è lavorato solo a bordo delle unità ormeggiate all'Italsider e all'oleodotto

Ventinove navi sono rimaste inattive ieri nel porto, causa lo sciopero dei lavoratori portuali. Alcune unità, viceversa, hanno potuto scaricare: due all'Italsider, un'altra al pontile dell'oleodotto e una ancora, giunta con un carico d'alcool, al Porto Vecchio.

Le compagnie portuali e la direzione dell'ente autonomo del porto hanno raggiunto un accordo in base al quale oggi, invece di arrestarsi alle 12, le operazioni negli scali commerciali proseguiranno fino alle 17 e oltre, con dei turni straordinari. Ciò consentirà lo scarico di alcune unità giunte nel porto con circa mille tonnellate di agrumi israeliani destinati ai mercati centro-europei.

Forse già venerdì il Consiglio comunale

CONCLUSI GLI INCONTRI DELLA GIUNTA CON LE CONSULTE

Si è concluso ieri sera l'esame da parte delle Consulte rionali del bilancio di previsione del Comune per l'esercizio 1972 e la verifica sull'attuazione del piano quinquennale 1966-71. Nel rione di Cologna è stato lo stesso Sindaco ing. Spaccini, assieme all'assessore al decentramento amministrativo e ai centri civici Vigini, a partecipare alla riunione per illustrare i due documenti; l'incontro ha offerto al Sindaco l'occasione di dare un'interpretazione analitica dei vari settori d'intervento predisposti dall'Amministrazione civica nel suo programma globale e partitamente nei comparti operativi, con riferimento alle esigenze rionali. Da parte sua l'assessore Vigini ha rilevato che, malgrado qualche difficoltà, la fase di rodaggio delle Consulte ha dimostrato la validità dell'impostazione sia per quanto concerne il ruolo amministrativo che quello della partecipazione democratica. Altre tre riunioni si sono svolte nella serata di ieri, a San Giacomo con la partecipazione dell'assessore alla polizia urbana e alla annona prof. Romano assieme al collega preposto alle istituzioni culturali e ai problemi della gioventù dott. Lonzar; a Prosecco e Rozzol.

Conclusa così la fase della consultazione rionale, la Giunta comunale attende ora che le singole Consulte facciano pervenire, a termini dell'art. 3 del regolamento, proposte e suggerimenti formulati per iscritto che l'esecutivo municipale si riserva di esaminare. Prima della convocazione del Consiglio — prevista per venerdì prossimo — il Sindaco avrà ancora una riunione informativa con i presidenti delle Consulte rionali.

DRAMMATICO INCIDENTE SULLA STRADA DI GROPADA

Invalido in carrozzella si scontra con un'auto

E' un uomo di 37 anni - Nella violenta collisione ha riportato gravissime ferite: la prognosi è riservata

A Gropada, nei pressi della scuola, un poliomielitico che stava guidando verso Padriciano la propria carrozzella da invalido, si è scontrato quasi frontalmente con un'utilitaria. Vittima dell'insolito e grave incidente è un uomo di 37 anni, Carlo Calzi, abitante al numero 83 di Gropada, il quale ora sta lottando contro la morte in un letto della divisione ortopedica dell'Ospedale maggiore, dove è stato ricoverato. I medici si riservano strettamente la prognosi.

Carlo Calzi era da poco uscito dalla sua abitazione: non erano ancora le 17 e stava già facendosi buio. Prima di sera egli avrebbe voluto arrivare fino a Padriciano e quindi tornarsene presto a casa. A poca distanza di strada, appena oltrepassata la scuola, in una curva per lui volgente a sinistra, è avvenuto però il drammatico incidente. In senso contrario stava sopraggiungendo una «600» targata TS 54877, guidata dal ventunenne Giuseppe Bianchi, alloggiato a Opicina, in via Nazionale 49. Il poliomielitico, scorta in extremis l'automobile, ha frenato e sterzato, ma — forse complice l'asfalto bagnato — la sua carrozzella si è schiantata contro la parte sinistra del muso dell'utilitaria. Lo sventurato invalido, per l'urto, è stato sbalzato in aria e quindi si è abbattuto al suolo con tutte e due le gambe fratturate, la frattura del polso destro e della spalla sinistra e altre ferite.

La conferenza di Ceschia sulla libertà di stampa

Il segretario nazionale della Federazione della stampa, Luciano Ceschia, parlando ieri in una manifestazione organizzata dal Circolo di studi sociali «Toniolo», ha auspicato che il dibattito a tutti i livelli in corso nel paese sulle proposte elaborate dal sindacato unitario dei giornalisti abbia riscontro in un'iniziativa parlamentare per un'indagine conoscitiva sulla reale situazione del settore. Dai contributi che si vanno aggiungendo alle prime indicazioni dei giornalisti emergono — ha detto Ceschia — circostanze se possibile ancora più drammatiche sullo stato reale della editoria, soprattutto quotidiana, in Italia. Dei 78 giornali che compaiono nelle edicole questo anno soltanto 19 riusciranno a mala pena a chiudere il bilancio in pareggio alla fine del 1971. Questa ulteriore perdita di un libero spazio economico comprime ancora di più la libertà degli organi di informazione, indebolisce l'indipendenza della editoria e quindi favorisce operazioni di concentrazione diretta e indiretta. Questo processo — ha dichiarato Ceschia — va arrestato con una presa di coscienza generale, con un intervento dello stato che, riconoscendo il carattere di servizio pubblico della stampa e il valore irrinunciabile della pluralità delle voci, metta in atto una serie di provvidenze per rafforzare le iniziative editoriali esistenti, soprattutto quelle piccole e medie, esposte più delle altre alla voracità degli imperi editoriali esistenti. Alle norme antimonopolistiche vanno pertanto accompagnate misure che sollevino le aziende da oneri sempre più insostenibili, che consentano una diffusione più capillare della stampa, che creino le condizioni per la nascita di nuovi giornali, soprattutto nelle regioni che ne sono ancora prive.

E' necessario però — ha detto Ceschia — inventare meccanismi di sostegno che non comprimano, ma liberino la stampa: quindi un intervento rispettoso che, sottraendo al potere esecutivo e agli altri centri di potere la facoltà discrezionale, concili due elementi che sono apparentemente in contrasto: l'intervento dello stato e la libertà di critica e di opinione che va difesa da tutti i tentativi, pubblici e privati, di soffocamento.

L'oratore è stato presentato, a nome della presidenza del Circolo «Giuseppe Toniolo», dal dott. Guido Botteri. E' seguito un ampio dibattito.

Rubata una «Simca»

Una «Simca 1000» è sparita l'altra notte dalla via Tasso. Ignoti ladri sono riusciti ad aprire la portiera ed a scappare con la vettura, che era stata parcheggiata regolarmente da Bruno Tassini di 33 anni, abitante al numero 8 di quella strada. Il derubato si è rivolto agli agenti del commissariato di Pubblica Sicurezza di Barcola.

Auto triestina fuori strada a Sesana

Nei pressi di Sesana un'utilitaria triestina è uscita di strada e si è rovesciata nel fossato. Nell'incidente, avvenuto ieri, la conducente, Luciana Odorico in Valdemarin, di 49 anni, abitante in via Combi 16, ha riportato una estesa ferita lacero contusa alla parte sinistra della fronte e contusioni escoriate alla gamba sinistra. Alcuni automobilisti di passaggio, si sono subito fermati ed hanno soccorso la guidatrice infortunata, che è stata trasportata con un automezzo privato all'Ospedale maggiore.

L'incidente, come abbiamo detto, è avvenuto nei pressi di Sesana, tra quell'abitato e il posto di blocco. La signora, che era diretta a Trieste, con la propria «Fiat 500», targata TS 86663, a causa del manto stradale estremamente viscido, ha perso il controllo del veicolo, che si è rovesciato nel fossato di destra.

ESPONENTI BRASILIANI RICEVUTI ALLA REGIONE

Sempre più caffè I. B. C.

(«Giornalfoto»)

Il presidente della Giunta regionale Berzanti e l'assessore all'industria e commercio Dulci hanno ricevuto ieri mattina, in visita di cortesia, il capo dell'Istituto brasiliano del caffè per l'Europa, sig. Luigi Filippo Mattoso Maja, che era accompagnato dal direttore del deposito triestino Mauro Reder e dal comm. Primo Rovis.

Nel corso dell'incontro il sig. Mattoso Maja ha fatto presente ai rappresentanti dell'amministrazione regionale che il deposito di Trieste ha superato quest'anno del 25 per cento gli arrivi del 1970, con un incremento pari a 3 milioni di sacchi. Sotto questo aspetto è stata sottolineata la validità di Trieste, il cui porto è il principale scalo europeo del caffè brasiliano con notevoli possibilità di ulteriori sviluppi.

Il PRI e la riforma universitaria

Si è riunito a Monfalcone l'esecutivo regionale del PRI per un esame della situazione politica con particolare riguardo alla riforma universitaria in discussione alla Camera.

L'esecutivo repubblicano ha espresso la unanime convinzione che vadano salvaguardate le possibilità di sviluppo dell'istruzione universitaria nella regione in un qudro articolato e complementare. In vista del raggiungimento di tali obiettivi l'esecutivo ha invitato l'on. Biasini a sostenere in sede parlamentare quegli emendamenti all'art. 64 che senza snaturare le linee di fondo della riforma consentano al consiglio nazionale universitario un'obiettiva valutazione per la creazione di strutture decentrate idonee a favorire gli obiettivi precedentemente accertati.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

ESPOSTI GLI ELENCHI ALL'ALBO PRETORIO

Ruoli e accertamenti per l'imposta di famiglia

Sono esposti all'albo pretorio del Comune, in largo Granatieri 3, due elenchi, uno in ordine alfabetico e l'altro in ordine decrescente relativi alle variazioni d'ufficio da apportarsi ai ruoli dei contributi delle imposte comunali per il 1972. Il pubblico può anche prendere visione, nel contempo, degli elenchi relativi al 1971. L'elenco di accertamenti d'ufficio comprende complessivamente 620 partite: trattasi di contribuenti che hanno interposto ricorso per l'anno 1971 e la cui imposta non è stata definita né dalla Commissione di prima istanza né mediante concordato.

Ecco i maggiori contribuenti di questo ruolo (fra parentesi l'importo dell'imposta). Costantino Pisani, commerciante, 20 milioni (3.966.507 lire); Maria Federica de Helmreichen, privata, 18 milioni (3.563.005); Giovanni Vesnaver, macellaio, 18 milioni (3.563.005) e Simone Vesnaver, commerciante, 18 milioni (3.563.005); Raffaele Biscardi, commerciante, 17 milioni (3 milioni 361.253); Mario Geyer, medico e Iracli Tumaniscvilli, ingegnere, 15 milioni (2.957.751); Armando Chesi, commerciante, e Vittorio Rossoni, possidente, 13 milioni (2.554.248); Aldo Brandolin, Renato Meriani, Mario Starz, ufficiale marittimo e Carlo Vernari, farmacista, 12 milioni (2.352.498); Giuseppe Semerani, agente di commercio e Amleto Starace, impiegato, 11 milioni (2.086.018); Edoardo Roetl, rappresentante e Franco Zenari, avvocato, 10 milioni e 400 mila (1.924.785); Sergio Kostoris per il minore Lelio Nacmias, Rodolfo Roetl, commissario, Egon Starec, commerciante, 10 milioni (1.797.681); Francesco Rizzi, impiegato, 9.600.000 (1.725.774); Maria Zuliani, vedova Annieri, pensionata, 9 milioni 500 mila (1.661.640); Francesco Giannella, commercialista, Rodolfo Pertosi, commercialista, Corrado Zaccaria, commerciante, 9 milioni 200 mila (1.609.167); Ennio Giglio, medico, 9 milioni 100 mila (1.591.677); Elvino Meriggioli, capitano, Giuseppe Starace, rappresentante, Augusto Vanuzzo, commerciante, 9 milioni (1 milione 523.170).

L'azione sindacale nel settore statale

A quanto informa il sindacato statali aderenti alla CISL, nei prossimi giorni avranno luogo alla presidenza del Consiglio dei Ministri i richiesti incontri per definire alcuni problemi interessanti il personale della S.E.L.A.D. e della Questura. A tali incontri, oltre che i dirigenti nazionali, parteciperanno anche i rappresentanti sindacali triestini.

SENZA GRAVI CONSEGUENZE UN INCIDENTE AL CENTRO DELLA CITTÀ

La corsa pazza di un autotreno semina panico in piazza Dalmazia

Il pesante autoveicolo, per il mancato funzionamento dei freni, piomba su una «600» ferma al semaforo e che proiettata sulle zebrate colpisce non gravemente un passante

Panico ieri mattina in piazza Dalmazia per un auto-articolato impazzito. Con un guasto ai freni il pesante autotreno, che scendeva da Opicina, è piombato nel cuore della città. Grazie alla prontezza dei riflessi del guidatore, al sollecito intervento di un vigile urbano, che ha intuito il dramma dell'autista, e soprattutto grazie a tanta fortuna, non si sono avute vittime. Una persona soltanto è rimasta leggermente ferita. Anche i danni, tutto sommato, non sono molto gravi.

Il drammatico e spettacolare incidente è avvenuto poco prima delle otto. A quell'ora l'autoarticolato, targato Venezia 79015, stava scendendo dalla via Fabio Severo, diretto al porto Nuovo. Al volante del grosso autotreno si trovava Antonio Tienco, di 31 anni, residente a Marghera, in via Fratelli Bandiera 159/1.

All'altezza del Tribunale, l'autista ha scorto davanti a sé una fila di automobili e, in fondo, ha visto il semaforo acceso sul rosso. Egli ha perciò incominciato a rallentare e a frenare. Quando ha appoggiato il piede sul pedale del freno, si è accorto che qualcosa non andava. Ha pigiato fino in fondo più volte e il suo autosnodato non rallentava la corsa; sembrava, anzi, che accelerasse. Antonio Tienco ha incominciato a sudare freddo. Ha subito scalato una marcia, ha premuto ancora il pedale del freno: nulla. Era terribile. Davanti a sé l'autista aveva una fila di macchine, il semaforo rosso e lo slargo di piazza Dalmazia attraversato da decine di automobil e da mezzi pubblci.

Il conducente del «mostro» impazzito ha premuto allora il clacson e lo ha tenuto in azione sperando di avere strada. Contemporaneamente egli si è portato al centro della carreggiata ed ha iniziato il sorpasso della lunga teoria di autcmezzi in attesa del segnale verde. Ma la «via libera» non veniva mai.

Sempre con il segnale acustico in funzione, Antonio Tienco ha cercato di calare ancora una marcia, ma non riusciva a fare più nulla: era già addosso ad un'auto in sosta. L'ha strisciata soltanto ma non ha potuto evitare il tamponamento della «Fiat 600», targata TS 65806, che si trovava ferma in prima fila, pronta a partire appena il semaforo avesse cambiato colore.

Il muso dell'autotreno ha sfondato il cofano motore dell'utilitaria e l'ha fatta schizzare in avanti come una boccia. La «600», balzando in piazza Dalmazia, ha investito sulle strisce pedonali l'impiegato Ezio Vidali, di 58 anni, abitante in via Buonarroti 4. Il passante è caduto a terra ed è stato subito soccorso dalle persone presenti. Poi, con un'autolettiga della CRI, è stato trasportato all'Ospedale maggiore, dove è stato accolto nella divisione neurochirurgica con la prognosi di una decina di giorni per contusioni alla parte sinistra della fronte e una contusione alla schiena. Il vigile urbano, nel frattempo, è riuscito a bloccare il traffico e così l'autosnodato ha attraversato la piazza Dalmazia senza altri danni, arrestandosi appena in via Filzi. L'autista veneziano era in preda ad uno stato di choc. E' sceso a malapena dalla cabina di guida e si è appoggiato ad un palo. Non ce la faceva più a muoversi. Poi, piano piano, ha condotto il «mostro» fino in piazza Sant'Antonio per liberare la stretta strada e permettere al traffico di passare.

(Servizio di «Giornalfoto»)

Il «mostro» si è arrestato e i curiosi commentano quello che avrebbe potuto accadere se...

La seicento che si era trovata sulla strada dell'autotreno e che è schizzata via come una palla mostra le ferite riportate

La paura dell'autista è passata

NEL RINNOVATO CIRCOLO DELLA STAMPA

LA DONNA IN CASA VISTA DAI PITTORI

Da stasera in mostra la singolare collezione Philips

Da Milano rimbalza oggi nella nostra città un'interessante manifestazione artistica che il Circolo della Stampa presenta al pubblico triestino. E' un'idea nata nel momento in cui alla Philips si realizzava il diecimilionesimo ferro da stiro: da qui l'invito a celebrati pittori di interpretare il gesto che la donna compie quasi quotidianamente in casa intenta appunto a stirare. Ne è uscita una selezionata e splendida galleria, un omaggio dell'arte alla donna e al suo ambiente. Sono sedici quadri, di diversa espressione pittorica ed anche questo è un elemento che rende avvincente la singolare collezione, perché il tema unico solo apparentemente accomuna le sedici raffigurazioni, improntata com'é ognuna allo stile, ai colori, all'indirizzo artistico dell'autore.

Un motivo quindi di particolare interesse caratterizza quest'iniziativa che dal Circolo della Stampa di Milano «passa» oggi a quello di Trieste. E per di più un altro motivo si aggiunge a rendere festosa l'odierna «vernice» nelle sale di Corso Italia 12, che si presenteranno quasi a una riapertura, riportate a nuovo decoro che ravviva l'accogliente atmosfera del Circolo. L'appuntamento, per gli invitati e i soci, è per le 18.30.

Questi i nomi, tutti di rilievo, degli espositori: Getty Bisagni, Mario Castellani, Felicita Frai, Ibrahim Kodra, Savino Labò, Nello Leonardi, Gino Moro, Giuseppe Motti, Remo Pasetto, Antonietta Ramponi, Franco Rognoni, Attilio Rossi, Iginio Sartori, Cosimo Sponzianello, Leonardo Spreafico e Alessandro Maggiora Vergano.

Il pubblico potrà visitare la mostra domani mattina, dalle ore 10 alle ore 13 e nei giorni seguenti, fino al giorno 26, dalle ore 9.30 alle ore 12.30 e dalle 16 alle 20.

FORZATE E VISITATE CINQUE VETTURE

«Topi» al lavoro ieri a San Giacomo

«Faticaccia» l'altra notte per i soliti ignoti ma hanno racimolato mezzo milione di lire

I «topi» hanno lavorato sodo l'altra notte nel rione di San Giovanni, dove hanno racimolato un bottino del valore di quasi mezzo milione di lire.

Gli ignoti ladri hanno forzato ben cinque automobili (di cui tre parcheggiate tutte in via Antoni) ed hanno prelevato dall'abitacolo di ognuna di esse tutto ciò che era stato lasciato dagli ignoti scassinatori d'auto nella «Fiat 500», targata TS 94805, di proprietà di Federico De Vita, di 35 anni, abitante in via delle Docce 20: una macchina fotografica «Canon» con il flash e un cappotto.

Il proprietario, che aveva parcheggiato l'utilitaria davanti al portone di casa, ha denunciato il furto agli agenti del commissariato di Cologna, lamentando un danno di oltre duecento mila lire.

Agli stessi agenti si sono presentati uno dopo l'altro gli altri quattro automobilisti derubati. A Luigi Lizzi, di 38 anni, abitante in strada per Longera 175/6, i «topi» hanno asportato dalla sua «Simca», targata TS 113353, l'autoradio marca Voxon, che si trovava montata sotto al cruscotto. Il danno è di cinquantamila lire.

Dalla Opel Kadett, targata TS 109383, di proprietà di Cesare Baiz, di 30 anni, abitante in via Antoni 18, i ladri hanno rubato due paia di occhiali da sole «Polaroid» del valore di 15 mila lire.

Nella stessa via Antoni all'altezza del numero 15, gli ignoti hanno trovato un astuccio con un paio di lenti a contatto, che Ezio Longhi, di 32 anni, aveva nella sua Alfa Romeo Giulia, targata TS 127773.

Un vestito da uomo ci ha infine rimesso Vincenzo Lops, di 37 anni, abitante in via Antoni 11. Per impadronirsi del capo di vestiario, visibile nell'abitacolo della «124», targata TS 114105, gli ignoti malviventi non hanno esitato a forzare la vettura.

Conferenze su Trieste dei giuliani a Roma

Un ciclo di conferenze e dibattiti sulle istituzioni triestine è stato inaugurato a Roma per iniziativa del prof. Pietro Valdoni, presidente dell'Associazione triestini e goriziani nella Capitale.

Ha tenuto la prolusione il prof. Paolo Budini, direttore del Centro internazionale di fisica teorica di Miramare di Trieste, che ha parlato sul tema: «Il Centro internazionale di fisica teorica, l'università delle Nazioni Unite e la vocazione internazionale di Trieste».

Alla conferenza, che è stata tenuta nelle sale del Palazzetto Venezia in piazza San Marco, è intervenuto un foltissimo pubblico di triestini e goriziani, di personalità e autorità. Tra i presenti il ministro Lupis, l'ex presidente della Corte Costituzionale Ambrosini, il Prefetto Memmo, il presidente de «Il Fogolar friulano» avv. Sartor, docenti universitari, operatori economici e dirigenti d'azienda.

Istanze dei dipendenti delle farmacie

Le segreterie dei sindacati di categoria aderenti alla CISL-UIL e CGIL informano che è stato sollecitato un incontro con l'Associazione sindacale dei titolari di farmacia allo scopo di avviare le trattative per il rinnovo di contratti di lavoro riguardanti il personale laureato (direttori e collaboratori) e il personale ausiliario (impiegati e operai).

Le richieste presentate alla controparte riguardano soprattutto la riduzione dell'orario di lavoro, gli aumenti retributivi e il lavoro straordinario e festivo.

SEGNALAZIONI

Sotto controllo la stampa porno

Il Procuratore generale della Repubblica, dott. Carmelo Palermo, ci scrive:

«Sono stato ora informato del fatto che recentemente, nella rubrica "Segnalazioni", è stata pubblicata una lagnanza rivolta alle autorità competenti da un lettore relativamente all'asserita diffusione e pubblicità da qualche tempo localmente data alla stampa pornografica, con contestuale sollecitazione di provvedimenti idonei a frenare il triste fenomeno.

«Al fine di placare la legittima apprensione del suddetto lettore e degli altri cittadini che mi hanno espresso direttamente uguali lamentele, vi sarò grato se vorrete — nella stessa rubrica — comunicare al pubblico che il dilagare delle pubblicazioni in argomento non è sfuggito a questa Procura generale: la quale ha già provveduto a dare le disposizioni occorrenti affinché le leggi riguardanti la soggetta materia siano scrupolosamente osservate.

«Sono già stati disposti ed eseguiti numerosi sequestri di giornali e riviste ritenute pornografiche presso rivenditori; ed altri ne seguiranno, se dovessero ripresentarsi le necessarie condizioni giustificative».

Non fuma in servizio il personale degli autobus

La direzione dell'Acegat cortesemente ci scrive: «In relazione alla segnalazione "Bigliettai fumatori" — nella quale, in data 31 ottobre, si formulano varie osservazioni sul pericolo del fumo e sul comportamento in servizio del personale viaggiante dell'Acegat — si conferma che il regolamento interno dell'azienda prevede provvedimenti a carico dei bigliettai e dei conducenti che, durante il periodo di servizio, fumano sugli autobus e sui filobus. Le relative sanzioni disciplinari vengono applicate su precisa segnalazione — comprendente le indicazioni relative al periodo di tempo ed alla vettura sulla quale è stata constatata l'infrazione in questione — presentata dal personale di controllo o dagli utenti».

Lo spiazzo altrui

Il Servizio pubbliche relazioni del comune ci informa cortesemente che l'assessore ai Servizi pubblici industriali, Dusan Hrescak, in merito alla segnalazione «Lo spiazzo polveroso di viale Miramare», pubblicata il 12 ottobre, ha precisato che «lo spiazzo che si trova all'uscita della seconda galleria di Miramare, verso Grignano, non è di proprietà comunale. Ciononostante, tre anni or sono, il comune ha provveduto ad installarvi cestoni per immondizie che vengono regolarmente vuotati ogni giorno dagli addetti al Servizio».

Asporto immondizie ed esperimenti

Il Servizio pubbliche relazioni del comune ci informa cortesemente che l'assessore ai Servizi pubblici industriali, Dusan Hrescak, in merito alla segnalazione «Immondizie a S. Giacomo: un problema "non facile"», pubblicata il 21 ottobre, ha precisato — per la parte di competenza — che «il problema è noto alla direzione del Servizio N. U., che sta studiando la soluzione. E' già in via di esperimento, in via dei Leo, un sistema di raccolta dei rifiuti dello spazzamento stradale e dell'asporto, effettuato con motocarri, in un autocarro a compressione continua di grande capacità, nel quale i rifiuti vengono scaricati direttamente, senza il loro previo accumulo a terra. Quando l'esperimento avrà un seguito, gli attuali immondezzai nei settori verranno eliminati e sostituiti da due posti di raccolta con gli autocarri, come sopra descritto».

La «23» e le proposte di qualche modifica

La direzione dell'Acegat cortesemente ci scrive: «In relazione alla segnalazione "L'autobus 23 per la Grandi Motori" — nella quale, in data 31 ottobre, si formulavano alcune osservazioni riguardanti il percorso della suddetta linea — si precisa che la possibilità di una modifica del nuovo servizio di trasporto sarà esaminata in occasione delle ristrutturazioni della rete dell'Acegat, conseguenti all'applicazione delle proposte in intervento formulate dalla SOMEA».

Un ringraziamento

«Care "Segnalazioni", tramite vostro desidero porgere all'assessore Attilio Mocchi il mio ringraziamento per l'assicurazione, apparsa sul "Piccolo" del 12 corrente, che sarà intitolata una via cittadina a Gian Giacomo Manzutto. E alla benemerita vostra rubrica, che contribuisce a portare a soluzione tanti problemi cittadini, va il mio particolare plauso e ringraziamento. I.F.».

Dissestati i marciapiedi di via Apiari e Pratello

«Care "Segnalazioni", leggo giornalmente le segnalazioni pubblicate dal giornale, che portano a conoscenza i problemi piccoli e grandi della città, perciò vi pregherei di pubblicare anche questa mia.

«I marciapiedi di via Apiari e via Pratello, destri per chi sale, sono in uno stato deplorevole e pericolosi per le tante buche. Sarebbe appunto necessaria la loro riparazione prima che giunga il brutto tempo invernale. Ringraziando. Pietro Peresson».

La chiesa di Trebiciano

«A distanza di un anno i lavori di restauro, avviati dal Comune di Trieste, nella chiesa parrocchiale di Trebiciano, sono al punto di partenza. Entrando nella chiesa si ha la sgradita sorpresa di avere gli occhi pieni di polvere di intonaco che cade dal soffitto.

«Chiedo anche a nome dei fedeli del luogo la sollecita riparazione, affinché sia salvaguardata l'integrità delle persone che assistono alle funzioni religiose e per il decoro della chisea stessa. Grazie. B. K.»

DOPO UNA VISITA AI GRANDI MAGAZZINI

UNGHERESI ARRESTATI PER FURTO AGGRAVATO

I tre sono stati acciuffati dalla Volante

Tre profughi ungheresi sono stati arrestati dalla squadra Mobile e trasferiti al Coroneo con la denuncia di furto aggravato. I tre sono stati acciuffati dagli agenti della Volante in via Cassa del Risparmio e sono stati trovati in possesso di due paia di pantaloni e di un giubbotto di antilope (valore complessivo: 80 mila lire), trafugati nel reparto uomo dei magazzini Coin di Corso Italia.

I tre non sono stati colti sul fatto ma erano stati ben notati dal personale del negozio e dal vice direttore del magazzino, Carlo Alborghetti. Quando è stata accertata la sparizione del giubbotto e dei pantaloni, i tre stranieri sospetti non erano più nel negozio; il vice direttore si è perciò affrettato a presentarsi in Questura, dove ha raccontato i fatti.

Carlo Alborghetti è stato fatto salire su una «Giulia» e, con gli agenti, ha partecipato alla battuta. La caccia ai tre uomini è stata fortunata. Infatti gli stranieri sono stati rintracciati a pochi passi dalla Questura, in via Cassa del Risparmio.

Accompagnati alla Mobile i tre sono stati identificati per Laszlo Tasnadi, di 29 anni, Ferenc Kazar, di 18 anni, e Istvan Decsy, di 24 anni, tutti alloggiati al Campo profughi di Padriciano. Addosso a loro è stata trovata la refertiva che è stata subito restituita.

DA OGGI ALLE 21 PER VENTIQUATTRO ORE SCIOPERO DELLE FERROVIE

DECINE DI AUTCPULLMAN AL POSTO DEI TRENI FERMI

Si consiglia di viaggiare solamente nei casi di assoluta necessità

La direzione compartimentale delle F.S. comunica che, in occasione dello sciopero ferroviario proclamato dalle ore 21 del giorno 20 alle ore 21 del giorno 21 c.m., sarà assicurato un servizio viaggiatori ridotto mediante sostituzione dei treni con autocorse.

La direzione compartimentale, mentre consiglia il pubblico di viaggiare solo in casi di assoluta necessità, raccomanda di prestare particolare attenzione alle comunicazioni che saranno date a mezzo altoparlante ed agli avvisi manoscritti che saranno esposti nelle stazioni.

Si fa presente che le partenze e gli arrivi avverranno nelle stazioni ferroviarie delle singole località. Dove ciò non è possibile, le partenze e gli arrivi avranno luogo nei punti stradali più vicini alle stazioni stesse. Per Trieste Centrale le partenze e gli arrivi avverranno nella adiacente via Flavio Gioia.

LINEA TRIESTE - VENEZIA

(Giorno 20) — Da Trieste partenza 20.20 a Venezia arrivo 0.20; da Portogruaro 21.30 a Trieste 24; da Venezia 22.15 a Trieste 1.30.

(Giorno 21) — Da Trieste 6.50 a Venezia 10.05; da Trieste 13.35 a Portogruaro 16.05; da Trieste 18 a Portogruaro 20.30; da Trieste 19 a Venezia 22.15; da Trieste 19.45 a Portogruaro 22.15; da Portogruaro 5.20 a Trieste 7.50; da Venezia 7 a Trieste 11; da Venezia 11.15 a Trieste 14.30; da Venezia 12.55 a Trieste 16.10; da Portogruaro 17.15 a Trieste 19.45.

LINEA TRIESTE - UDINE

(Giorno 20) — Da Udine partenza 20.50 a Trieste arrivo 23.20.

(Giorno 21) — Da Trieste 5 a Udine 7.30; da Trieste 6.30 a Udine 9; da Trieste 10 a Udine 12.30; da Trieste 12.50 a Udine 15.20; da Trieste 18 a Udine 20.30; da Udine 5 a Trieste 7.30; da Udine 7.35 a Trieste 10.05; da Udine 13.30 a Trieste 16; da Udine 18.05 a Trieste ore 20.35.

LINEA UDINE - TARVISIO

(Giorno 20) — Da Udine partenza 22.10 a Tarvisio arrivo 0.40.

(Giorno 21) — Da Udine 5.40 a Tarvisio 8.30; da Udine 7.30 a Tarvisio 10.20; da Udine 9.15 a Tarvisio 11.45; da Udine 13.50 a Tarvisio 16.40; da Udine 19.18 a Tarvisio 22; da Tarvisio 4.55 a Udine 7.35; da Tarvsiio 5.40 a Udine 8.10; da Tarvisio 12.40 a Udine 15.20; da Tarvisio 17.10 a Udine 19.50; da Tarvisio 19.30 a Udine 21.50.

LINEA TRIESTE - V. OPICINA

(Giorno 20) — Da Villa Opicina partenza 21.10 a Trieste arrivo 22.

(Giorno 21) — Da Trieste 4.30 a Villa Opicina 5; da Trieste 10.35 a Villa Opicina 11.05; da Villa Opicina 5 a Trieste 5.55; da Villa Opicina 8 a Trieste 8.30; da Villa Opicina 18.10 a Trieste 18.40.

L'Ufficio Pegni della Cassa di Risparmio di Trieste esporrà all'asta, con inizio alle ore 8.30, martedì pegni preziosi e mercoledì pegni non preziosi assunti o rinnovati fino al 10 aprile 1971.

LE ORE DELLA CITTÀ

Laureato a 61 anni

Traguardo davvero singolare quello raggiunto dal signor Umberto Giurco de Bora, che si è laureato in economia e commercio all'età di 61 anni. L'eccezionale avvenimento è stato festeggiato dal neo laureato con superiori e colleghi in un simpatico simposio in Municipio, presenti gli assessori Chicco e Gasperini, il segretario generale Vucusa, i capi ripartizione dell'anagrafe, Di Giorgio, del personale, Pignatelli, il comandante dei vigili urbani Grion e altri.

Patrono di Parenzo

Nell'annuale ricorrenza di San Mauro, domani la Famiglia Parentina farà officiare un rito religioso in onore del santo protettore a Borgo San Mauro di Sistiana. La Messa sarà celebrata dal nostro don Claudio Provileggi alle ore 10.30.

Nikon, Bauerbosch, Fuji...

Yaschica sono marche mondiali. Da *Eurjapan* per due mesi (sino al 31 dicembre) questi prodotti in offerta speciale a prezzi SBALORDITIVI Approfittate. Via Coroneo 3.

Un dono per S. Nicolo

Regalatevi per San Nicolò i bellissimi fiori artificiali in esclusiva da *Arredamenti Fulvia II*, via Galatti 20.

Inaugurazione di «Decibel»

Oggi alle 16 inaugurazione di «*Decibel*» negozio di dischi a Opicina, via Nazionale 116.

Capriolo con gnocchi

le quaglie, il prosciutto di cinghiale, i piedini di maiale in gelatina, le specialità meranesi ed i nostri manicaretti la *Massaia gastronomica*, largo Sartorio 5, prepara e consiglia alla sua affezionata clientela

Centro Veritas

Al Centro culturale Veritas (via Monte Cengio 2/1A) questa sera alle ore 19.30 e domani, domenica, il P. Silverio Zedda terrà tre conferenze di introduzione al Nuovo Testamento svolgendo i seguenti temi: La formazione del Nuovo Testamento; Metodi critici nella lettura dei Vangeli; La percettibilità storica di Gesù attraverso i Vangeli. Il valore del conferenziere, docente e scrittore in materia di fama internazionale, sottolinea da sé l'eccezionalità dell'occasione che si offre. L'invito è esteso a tutti.

Repubblica dei Ragazzi

Oggi nella sede centrale, dalle 16 alle 19.30. Tutti i «servizi» e gli «uffici» a disposizione dei «cittadini»: è in corso la seconda gara a premi per il rinnovo della carta d'identità che si concluderà la settimana di Natale. Riunione del comitato sportivo. Finalissima «Caccia al tesoro stile Abetaia». Al «falò»: comunicazione ufficiale della composizione del «parlamento» per il corrente anno sociale; liberi interventi per proposte e critiche in «tribuna libera»; in chiusa «lotteria delle sorprese». Con piena adesione alla bella iniziativa dei giovani dell'Istituto ENAOLI per il «Natale del bambino povero», in questi giorni la «RdR» colleziona giocattoli e libri; numerosissimi finora i generosi donatori; l'ufficio raccolta doni è aperto tutti i giorni feriali dalle 10.30 alle 12.30 (anche nella mattinata di domani, domenica) e dalle 17.30 alle 19.30. Ingressi largo Papa Giovanni 7 e androna Baciocchi, telefono 30167.

Sportivi

La *Calzoleria Viale* ha preparato per Voi delle straordinarie occasioni per i Vostri acquisti di scarponi da sci. Calzoleria Viale XX Settembre 18.

Al VAL

Martedì prossimo al VAL, alle ore 17, Italo Orto presenterà il documentario a colori «Ponte sole».

La pelliccia di fiducia

L'acquisto di una pelliccia di qualsiasi genere deve essere fatto sempre presso un negozio serio, specializzato che ne garantisce l'originalità del pelo, la sua perfezione e la tecnica della lavorazione. Tale garanzia, Beltrame la offre appunto con l'impegno costante di una scelta accurata delle pelli e della perfetta e fine esecuzione. Da Beltrame solo cose serie, merce garantita al suo giusto prezzo. Gli acquisti possono essere fatti anche con i buoni Forever e qualsiasi altro buono rateale.

Una scelta facile per tutti

Con le taglie normali e le grandi taglie calibrate tutte le conformazioni trovano il capo confezionato pronto, sia esso un vestito, un mantello, un impermeabile od un qualsiasi capo di biancheria *Beltrame* nei propri reparti «grandi taglie uomo» e «grandi taglie donna» ha pensato anche alle taglie difficili. Per giovani e meno giovani scegliere nell'assortimento di *Beltrame* è piacevole, poiché la scelta riesce sempre facile e sicura.

Nozze d'oro

Oggi nella chiesa dei Cappuccini di Montuzza, Giovanni Cramastetter e Maria Furlani ricorderanno commossi il sì che si sono scambiati cinquant'anni or sono a Buie nella chiesetta della Madonna della Misericordia. I figli, le nuore, i nipoti e i parenti tutti faranno corona agli sposi felici.

— Francesco e Anna Umer, sposatisi nella chiesa di San Giacomo il 20 novembre 1921, festeggiano il felice traguardo delle nozze d'oro circondati dall'affetto del figlio, nuora, nipote e parenti tutti. Auguri cordiali e vive congratulazioni.

Marito e moglie

con confezioni *Ricky*, Battisti 2.

Circolo Tomè

Alle ore 17, presso il Circolo «Carlo Tomè» dell'Unione italiana ciechi, di via Battisti 2, avrà luogo un incontro ricreativo.

Alle Pelletterie Argia

in esclusiva i modelli di *Cesare Piccini*, Bottega Veneta e MARIANELLI. Via Gallina 1.

Brovada e musetti

La brovada friulana maturata sotto le vinacce ed i musetti friulani, li trovate alle *Formaggerie Lombarde* di via Carducci 26.

Nuovo «Salone del Mobile»

in via Grimani 11, tel. 796754 Vasto assortimento, prezzi bassi facilitazioni. Visitatelo.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Antoniotto Usodimare» (it.), mn. «Irene Star» (ell.), mn. «Caribbean Endeavour» (brit.), mc. «Bruna Montanari» (it.), mc. «Sarda» (it.), mn. «Bice» (it.), mn. «Corriere dell'Est» (it.), mn. «Mljet» (jug.), mn. «Joseph Okito» (congolese), mn. «Pella» (ell.), mc. «Gibleh» (ell.), mn. «Camelia» (it.), mn. «Korinthos» (liber.), mc. «Stefania A.» (italiana).

PARTENZE: mc. «Mandourah» (francese), mn. «Myriam» (israel.), mc. «Francesca Montanari» (it.), mc. «Bruna Montanari» (it.), mn. «Corriere dell'Est» (it.), mn. «Anglia» (it.), mn. «Pella» (ell.), mc. «Sarda» (it.), mn. «Playa del Medano» (spagnola).

ACCADUTO L'ALTRA SERA A GORIZIA

Madre e figlia travolte da un'auto

Un'autovettura triestina che l'altra sera a Gorizia percorreva via Terz'armata ha urtato due donne — madre e figlia — che, a braccetto, camminavano sul lato destro della strada.

La macchina — un'Alfa Romeo Giulia 1300 targata Trieste 134589 — era guidata da Guido Tassan Gurle, 51 anni, domiciliato a Trieste in via Catraro 4. L'investimento è avvenuto a una cinquantina di metri dallo incrocio con via Trieste e avrebbe potuto avere conseguenze ben più gravi. Entrambe le donne, scaraventate al suolo sono state trasportate all'ospedale.

La casalinga Maria Persic ved. Zizmond, 52 anni, abitante al n. 2 di Ossegliano, in territorio jugoslavo, ha riportato trauma cranico, una ferita lacero al cuoio capelluto, la frattura comminuta della tibia e del perone al terzo inferiore della gamba destra e la frattura alta del perone; sua figlia, Ivanka Zizmond, 16 anni, ha riportato trauma cranico, ferita lacera al cuoio capelluto, la frattura della tibia e del perone sinistri e lieve stato commotivo.

Entrambe sono state accolte in corsia con prognosi di quaranta giorni. Sul posto, per i necessari rilievi, si è portata una pattuglia della Stradale.

E' morta la pensionata caduta accidentalmente

Nella terza divisione medica dell'Ospedale maggiore, dov'era stata trasferita dalla clinica ortopedica, è deceduta ieri mattina la pensionata Lucia Fransin Rossetti di 84 anni. La vecchia signora era accidentalmente caduta sul pavimento della sua camera da letto il 29 ottobre ed era stata subito trasportata all'Ospedale maggiore e ricoverata con la riserva di prognosi in clinica ortopedica. Purtroppo sono sopravvenute alcune complicazioni per cui il fisico della vecchia signora non ha resistito.

Sono aperte presso la sede del M.S.I. di via S. Lazzaro n. 5, II p., le iscrizioni per la Befana 1972. Si invitano gli interessati a presentarsi entro e non oltre il 10 dicembre.

L'ULTIMA GIORNATA DEDICATA AI SERVIZI SPECIALISTICI

Conclusa la tavola rotonda sui problemi della sanità

Nella seduta riassuntiva è stata fatta un'ampia panoramica del lavoro svolto - Gratitudine della Regione verso l'OMS

Il seminario scientifico, tecnico ed amministrativo per il settore dell'igiene e sanità, estrinsecatosi in una lunga e approfondita discussione fra la missione dell'Organizzazione mondiale della sanità ed un qualificato gruppo di esperti del Friuli-Venezia Giulia, è entrato ieri, nella sua giornata conclusiva affrontando il tema dei servizi specialistici.

In apertura dei lavori antimeridiani, il prof. Postiglione ha illustrato l'articolazione e i programmi dell'OMS ed ha informato che l'Ufficio regionale di Copenaghen assiste gli Stati membri d'Europa con periodiche prestazioni di consulenza, con inchieste e conferenze, con diffusione di dispense e pubblicazioni, ma anche con aiuti in particolari progetti e la dotazione di borse di studio. Il prof. Vannugli ha integrato l'esposizione del prof. Postiglione riferendo che la «Regione Europa» contribuisce con il 50 per cento al finanziamento dell'OMS, e inquadrando il ruolo dell'Italia nel contesto dell'attività generale.

Un'ampia disamina è stata riservata alle esigenze della statistica e della ricerca epidemiologica. Il prof. Feruglio ha auspicato un'anagrafe sanitaria per facilitare lo studio d'una epidemiologia aggiornata. Il prof. Bogolini ha sottolineato l'opportunità di un congruo numero di persone addette alla ricerca epidemiologica. Subito dopo il delegato prof. Eberwein ha svolto una teorizzazione dei metodi statistici su basi d'esperienza mondiali, mentre il dott. Gregorir ha accennato a quanto si è fatto e si fa nel Friuli-Venezia Giulia. Il prof. Nordio ha proposto la formulazione ufficiale di indicazioni, scaturite dalla tavola rotonda, da servire come piattaforma di partenza «per un serio e valido programma sanitario regionale».

Il prof. Eberwein, funzionario dell'OMS per la protezione e lo sviluppo della salute, ha quindi chiesto delle risposte individuali alla domanda su «come ognuno pensa di sviluppare un programma di prevenzione di specifiche malattie nel campo dei servizi generali». Il prof. Floramo e il dott. Ceschia hanno riferito di un'iniziativa presa per l'ospedale generale zonale di S. Daniele del Friuli: è stata promossa un'inchiesta-campionaria, guidata da un cattedratico di Ferrara, sullo stato di salute della popolazione affluente al nosocomio, onde rilevare la prevalenza delle varie patologie. Il prof. Sossi ha analizzato la situazione in campo odontoiatrico, integrando metodologie e progetti innovativi, mentre il prof. Basaglia ha posto l'accento sulla concausalità sociale del malato mentale, sostenendo la necessità di trasformare i manicomi in «situazioni ospedaliere di vita». Il prof. Tuvo ha dichiarato che l'igiene mentale, con dimensionalità multipla, rappresenta un problema d'informazione e di educazione sanitaria; in un suo secondo intervento, il prof. Floramo ha espresso il convincimento per cui questi centri abbiano a funzionare in maniera assai più aperta, non orientati verso una clinicizzazione, ma invece, maggiormente proiettati verso l'azione preventiva.

Il tema dei servizi specialistici è stato poi ulteriormente sviluppato con delle riunioni separate di gruppo. Sono stati costituiti quattro gruppi, per ognuno dei quali hanno fatto da interlocutori uno dei delegati dell'OMS e una «équipe» di esperti regionali.

Nel pomeriggio, presso la sede dell'assessorato regionale dell'igiene e sanità, ha avuto luogo una seduta riassuntiva ristretta, cui hanno partecipato i quattro delegati dell'OMS, il dott. Vannugli in rappresentanza del competente ministero, e l'avv. Devetag. La riunione è durata parecchie ore per una accurata panoramica dei lavori del seminario.

Il prof. Eberwein ha voluto anzitutto sottolineare l'alto livello della trattazione, e si è reso interprete dell'unanime apprezzamento della missione «per il linguaggio molto aggiornato ed aperto a quelle che sono le istanze più moderne adottato dallo „staff" di esperti regionali». Egli ha enunciato, in linea di massima, le osservazioni della delegazione dopo le visite ai presidi igienico-sanitari del Friuli-Venezia Giulia e dopo le cinque tornate della tavola rotonda ha poi fatto un'ampia analisi della situazione «in loco», proponendo alcune soluzioni da approfondire

L'assessore regionale Devetag, manifestato il suo compiacimento per il lavoro svolto, ha esternato la gratitudine dell'amministrazione regionale, e sua personale, agli esperti inviati dalla OMS, al funzionario italiano di collegamento prof. Vannugli, estendendola anche a tutti coloro che avevano concretamente collaborato al felice esito della iniziativa, primi fra tutti i clinici, i tecnici, gli amministratori, i sociologhi del gruppo interlocutorio. Devetag ha dichiarato la sua piena fiducia per la totale e positiva realizzazione nel Friuli-Venezia Giulia dello esperimento-pilota, disponibile a fungere da modello per l'Italia come per altri Paesi europei o mondiali. A testimonianza dello apprezzamento regionale, ha fatto omaggio ai cinque graditi ospiti di medaglie d'oro-ricordo e di pubblicazioni storiche su Trieste.

Un sintetico consuntivo dei lavori e delle prospettive è atteso per i prossimi giorni da parte dei responsabili dell'assessorato regionale dell'igiene e sanità.

Assemblea genitori al «Duca d'Aosta»

Martedì 23 corrente avrà luogo l'assemblea generale dell'associazione genitori dell'Istituto magistrale statale «Duca d'Aosta», per il rinnovo del direttivo. L'assemblea si svolgerà presso lo stesso istituto, con inizio alle ore 18 in prima convocazione, e alle ore 18.15 in seconda convocazione. Sono caldamente invitati a prendervi parte tutti i genitori degli allievi dell'Istituto.

Il Comune rende noto che nell'Albo pretorio sono pubblicati nei giorni dal 21 al 25 novembre p.v. gli elenchi degli studenti di scuole medie di 2.o grado e di istituti professionali, beneficiari degli assegni di studio e dei contributi alle spese di viaggio, previsti dalla legge regionale 6.9.1965 n. 19 per l'anno scolastico 1971-1972.

Nuovo impianto di illuminazione

Oggi alle 17, avrà luogo l'accensione ufficiale del nuovo impianto di illuminazione della zona di Monte S. Pantaleone che comprende le vie Rossi, S. Pantaleone, Cesca, Zenatti, Puschi, Racheli, Tribel, Schmidl, S. Sabba e Buttazzoni. Si tratta di un'opera di notevoli dimensioni che ha impegnato gli organi tecnici competenti alla collocazione lungo le varie arterie di 103 bracciali di ferro completi di bulbo fluorescente.

Con l'ultimazione dei lavori di collegamento alla centrale, una zona periferica cittadina, densamente popolata, vede realizzata un'istanza da tempo attesa, mentre l'amministrazione comunale attua così uno dei punti previsti dal piano quinquennale.

Convegno medico all'Ospedale maggiore

Come annunciato, domani alle ore 9, nella sala delle conferenze dell'Ospedale Maggiore (via Stuparich 1) sotto gli auspici della sezione triestina della Società italiana di gastroenterologia e con la collaborazione della «Fondazione Carlo Erba» di Milano si terrà un convegno medico riguardante i problemi sulla patologia delle vie biliari. La venuta a Trieste di illustri clinici italiani e stranieri darà la possibilità di discutere e approfondire i numerosi problemi di grande attualità e importanza che riguardano questo capitolo della medicina. Moderatore sarà il prof. Paride Stefanini, direttore della clinica chirurgica di Roma.

Parteciperanno al simposio i professori Macchioro (Trieste) Torsoli (Roma), Hess (Zurigo), Caroli (Parigi), Coppo (Modena), Arianoff (Bruxelles), Stefanini (Roma), Speranza (Roma), Monti (Trieste). Seguirà una discussione alla quale si sono già iscritti numerosi sanitari.

IERI CON L'U.P. NELLA SEDE DELLA LEGA NAZIONALE

PREMI AI VINCITORI DEL «LEONE DI MUGGIA»

Nuova affermazione, con la prosa, di Gilda Farolfi Kragl



(«Giornalfoto»)
La scrittrice Farolfi Kragl riceve il primo premio per la prosa

Si è svolta ieri sera a Muggia, nella sala della Lega Nazionale, la manifestazione conclusiva e la premiazione del concorso letterario e fotografico «Leone di Muggia», organizzato dalla sezione dell'Università Popolare di Muggia in collaborazione con Trieste. Di fronte ad un numeroso gruppo di autorità convenute per l'occasione, fra cui il presidente dell'Università Popolare, prof. Picotti; il sindaco di Muggia Millo, il preside della Scuola media, ing. Zafred, il direttore didattico dott. Zamola, il parroco di Muggia mons. Apollonio, il dott. Salvi in rappresentanza del presidente della Lega Nazionale, tutti i componenti le commissioni giudicatrici, la cerimonia di premiazione ha avuto il suo svolgimento.

Il cav. Guglia, presidente dell'Università Popolare di Muggia, nel ringraziare i presenti ha sottolineato l'intrinseco valore morale del premio e il suo carattere di alto valore educativo. Il prof. Picotti ha rilevato l'entusiasmo che la manifestazione di anno in anno suscita, soprattutto tra i giovani, e si è augurato che tale valore rimanga legato a quel profondo senso di umanità che caratterizza ogni manifestazione dello spirito.

Subito dopo si è iniziata la premiazione, che ha visto l'assegnazione del primo premio, per la prosa, a Gilda Farolfi Kragl, la scrittrice triestina brillantemente affermatasi, e già vincitrice del premio «Città di Muggia 1970» e della medaglia d'oro del premio «Sindacato scrittori giuliani 1970», autrice tra l'altro con lo pseudonimo Gilda de Giovanni dei romanzi «Il giardino disincantato» (1960) e «La ragazza sul Carso» (1969).

Per la poesia il primo premio è andato a Graziano Conte con la lirica «Anniversario». Entrambi i premi letterari sono stati consegnati dal prof. Fraulini, che ha riassunto brevemente il lavoro della commissione giudicatrice e il valore di tutto il materiale pervenuto per la selezione.

Quest'anno il premio speciale della Lega Nazionale è stato consegnato al muggesano Manlio Peracca, per la lotta da lui condotta contro l'instaurazione dell'impianto di degassificazione nella cittadina e per il suo appassionato lavoro di studioso e ricercatore di antichità romane e preromane nella zona di Muggia.

Il pubblico, numeroso ed entusiasta, ha seguito con ripetuti applausi la manifestazione e la premiazione di tutti i vincitori.

Corso all'Ateneo di anatomia umana

Il prof. Giovanni Giordano-Lanza, direttore dell'Istituto di anatomia umana normale della Università, darà inizio al corso ufficiale di anatomia umana per gli studenti di medicina e chirurgia, lunedì 22 novembre alle ore 16, nell'aula «390» (via Fabio Severo).

MOSTRE D'ARTE

Alla TORBANDENA
s'inaugura oggi alle ore 18
LA MOSTRA PERSONALE
DI
E N R I C O B A Y

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Diana Micol Zuliani, nel VI anniversario, dal marito Renato Zuliani 5000 pro Istituto «Rittmeyer», 5000 pro Centro tumori.

In memoria del cap. Tiziano Wengersin, nel I anniversario, dalla moglie e dalla figlia 15.000 pro Parrocchia della Provvidenza.

In memoria della mamma Elsa ved. Solnar, per l'onomastico, dalle figlie Lea e Liana 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Filippo Stopper, nel XX anniversario, da Stefania Ilich, Anna Pescatori e Stefania Tripcovich 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Riccardo Turra, nell'anniversario, da Giancarlo Meroi (Pradamano) 2000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Mario Moro, a nove mesi dalla scomparsa, dalla moglie Maria 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (Reparto stomatologico - lettino a suo nome).

In memoria del com.te Guglielmo Zucchi, nel XIII anniversario, dalla sorella Maria Cipolla Zucchi 10.000 pro Scuola media «D. Alighieri» (Fondo «Franca Geyer»).

Per una triste ricorrenza dalla prof. Renata Zumin 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Luisa Mari dalle zie Maria e Cristina Albanese e cugina Laura 15.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Clotilde Einaudi Barosso dalle consorelle della S. Vincenzo de' Paoli 5000, da Irma Redivo 2000, da Nives Ongaro 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Davide Bolaffio dal padre Marino 50.000, dagli zii Giovanna e Giulio Bolaffio 30.000, da Paola Ventura (Firenze) 20.000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Enrico Goldschmidt 3000 pro Lega contro i tumori; dal dott. Giuseppe Vidi 5000 pro Lega contro i tumori (Comitato signore); da Massimiliano e Alice Belsasso 5000 pro Patronato neuropsichici.

In memoria di Maria ved. Pasqualini da Maria Paladini 1500 pro Fondo «Buchberger»; dalla famiglia Argenti 2000 pro Centro tumori; da Gina Carlini 5000 pro Scuola elementare «U. Gaspardis», 5000 pro Lega nazionale»; dagli alunni della IV D maschile della Scuola «U. Gaspardis» 2500 pro Rifugio animali A.S.T.A.D.

In memoria di Pino Culot da Nevio Carbi 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Marcello Zuani dai familiari 10.000 pro ECA.

In memoria di Ester Centini dalla direzione e dipendenti della Banca cattolica del Veneto 17.000 pro Istituto «Rittmeyer»; dai colleghi del figlio 25.000 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria del prof. Carlo Lona da Aurelia e Laura Ferian 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Padre Giorgio Donei da Luigia Botteri 5000, da N. N. 5000 pro Parrocchia B.V. delle Grazie.

In memoria di Paolo Vidoni dai nipoti Biagino Vidoni (Genova) e Luciano Vidoni (Nervi) 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Iolanda Derin dalla famiglia Scala 10.000 pro Centro tumori ;da Erna ed Emanuele Sevastopulo 4000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (Fondo «Bar. Economo»).; dai colleghi del marito 18.500 pro Centro tumori.

In memoria di Gemma Benedetti da Mazzon, Zambonelli, Ruggiero, Sala, Sacchi, De Marco, Fava, Biagiotti, Marini, Toffoletto e Drudi 30.000 pro Associazione «Ragazzi del '99».

In memoria di Europea Crisafi da Nino ed Elisa Ziani 2000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Edeltraut Ribari dagli amici del giovedì 16.000 pro Società Alpina delle Giulie (Fondo rifugi).

In memoria di Nerina Miani da Libero e Ileana Bergesio (Pordenone) 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Davide da Giancarlo ed Egle Rebez 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Emma Granata da Daniela Furlani 10.000 pro Liceo «D. Alighieri».

PREVISIONI DEL TEMPO



Su tutte le regioni condizioni di maltempo, con piogge e temporali, con grandine; abbondanti nevicate sulle Alpi oltre i 700 metri e sullo Appennino centrale oltre i mille metri. Forti venti di libeccio al Centro e al Sud, specie sulle regioni occidentali. Mareggiate anche violente sulle coste tirreniche della Sardegna Sud-occidentale e della Sicilia Sud-occidentale; al Nord i venti saranno settentrionali forti.

Sensibile diminuzione della temperatura, specie al Nord.

Mari occidentali grossi; mari orientali mossi con moto ondoso in aumento. Persistono condizioni meteorologiche favorevoli al fenomeno dell'acqua alta sulle lagune venete; il fenomeno potrà avvenire nella mattinata.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 2, 7; Verona 5, 10; Trieste 11, 14; Venezia 7, 10; Milano 5, 10; Torino 2, 9; Genova 10, 16; Bologna 2, 7; Firenze 12, 15; Pisa 12, 16; Ancona 11, 17; Perugia 8, 12; Pescara 10, 17; L'Aquila 6, 9; Roma Nord 7, 17; Roma Fiumicino 13, 17; Campobasso 7, 10; Bari 12, 20; Napoli 12, 18; Potenza 7, 9; S. Maria di Leuca 15, 17; Catanzaro 11, 16; Reggio Calabria 12, 20; Messina 15, 19; Palermo 15, 19; Catania 10, 19; Alghero 13, 17; Cagliari 12, 17.

ORGANIZZATO DALLE FACOLTA' DI ECONOMIA DI TRIESTE E FIUME

Il simposio internazionale sul traffico nell'Alto Adriatico

Turismo di transito e frontaliero, e difesa ecologica della costa fra i temi trattati - Auspicata una particolare politica interportuale

Il turismo e i porti alto-adriatici possono coesistere e anche collaborare fra di loro in maniera da potenziare i fenomeni economici che da queste attività derivano. Ciò è emerso nelle due giornate del «Simposio internazionale sui problemi del traffico altoadriatico», svoltesi nel salone dei congressi al Gran Hotel Adriatic di Abbazia, organizzato in comune fra le Facoltà di economia delle Università di Fiume e di Trieste.

Per inciso, notiamo che il predetto salone costituisce — e lo merita davvero — l'orgoglio per la cittadina balneare di Abbazia; è incastonato in un albergo alla Courbisier, dalle dimensioni mastodontiche, del tipo «alveare» all'esterno, e razionale all'interno. Le riunioni di giovedì e venerdì hanno coinciso con il decimo anniversario della fondazione della Facoltà di economia di Fiume, e per tale avvenimento sono convenuti in Abbazia esponenti del governo croato, di quello federale, qualificati professori triestini, parecchi esperti del turismo istriano-croato-dalmato, e un rappresentante dell'Ente Porto Trieste.

Il simposio è stato aperto con un indirizzo di saluto rivolto ai presenti dal prof. Zuvela, ordinario di economia all'Università di Fiume, al quale ha risposto il prof. Ottavio Rondini del nostro Ateneo, ricordando che da anni le due Facoltà economiche di Trieste e Fiume collaborano nel campo culturale e in quello scientifico.

L'introduzione ai lavori è stata tenuta dalla prof. Neda Andric, sindaco di Fiume. L'esponente del municipio del Quarnero ha tenuto una vera e propria lezione sulla dinamica e sulla politica del turismo nell'Alto Adriatico, da Venezia alle isole dalmate, mettendo in evidenza che le bellezze naturali di queste zone costituiscono le premesse per la creazione di un pluriturismo «alpino, comerciale, costiero, transitario, escursionistico», sia di massa che di qualità, alimentato dai «mercati turistici» dell'Europa centrale. Le stagioni turistiche, ha riferito il sindaco di Fiume, tendono ad allungarsi, sia per fattori climatologici, quanto per l'organizzazione degli enti preposti al turismo stesso. Ma occorrono ancora alcune condizioni di base per ampliare il telaio turistico italo-jugoslavo, come una più accentuata cultura turistica, la rivalutazione delle piccole zone, per diluire il turismo nello spazio, la necessità di continui investimenti ecc.

Ha fatto pure notare un elemento di grande importanza, e cioè che mentre fino al 1953 gli abitanti della costa jugoslava stavano abbandonandola per trovare occupazione nelle zone industriali interne, oggi si ha un fenomeno nettamente opposto, cioè un «rientro verso la costa». Ma per potenziare ancor di più i fattori turistici occorrono anche altri elementi quali la difesa ecologica dell'ambiente, una più oculata politica turistica, la formazione di quadri professionali attraverso scuole apposite, la programmazione del turismo anche alle zone portuali e una sempre più stretta collaborazione italo-jugoslava Da notare che la prof .Andric ha considerato come primo elemento per un divenire migliore del turismo alto-adriatico la politica ecologica ed ha detto che «l'ecologia deve avere il posto di preminenza perché il turista di massa o di qualità va alla ricerca dell'ambiente naturale»

Il prof Giorgio Bonifacio ha esaminato il traffico turistico di transito .e quello frontaliero fra Trieste, Gorizia e Udine con la Slovenia - Croazia, illustrandolo con aggiornatissimi dati sui passaggi attraverso i valichi, ed auspicando ad una programmazione comune fra la nostra regione, la Carinzia e la Slovenia-Croazia. Il prof. Fontanella dell'Ateneo triestino ha parlato sulla politica dei trasporti stradali e sulla loro normativa giuridica. Il prof. Boris Prekril ha completato la problematica esaminando i trasporti stradali nelle regioni dell'Alto Adriatico.

Nel complesso, la prima giornata del simposio e parte della seconda hanno individuato i temi di fondo del turismo Alto Adriatico suggerendo i mezzi per il potenziamento e la regolamentazione. Sui piccoli traffici di frontiera hanno riferito i professori Ivo Zuvela e Ottavio Rondini, illustrando tutti gli aspetti di questi fenomeni che non solo portano i due popoli frontalieri a collaborare, ma altresì a creare ingentissimi scambi economici, con aumento del reddito pro-capite.

Il prof. Fulvio Babudieri ha investito la seconda parte del programma del simposio, quella attinente ai traffici transitari, facendo rilevare che se si vuol parlare di «regione adriatica» quale entità spaziale bisogna considerarla nella sua interezza, come costituita da tutti i territori facenti parte dello hinterland, sia italiani sia esteri. Il relatore ha giudicato lungimirante la strategia di considerare tutti i porti dell'Adriatico facenti parte di un asse unico, con criteri di intercambiabilità e complementarietà, e ha auspicato un dibattito, nelle sedi opportune, inteso a porre le premesse di una particolare politica portuale adriatica.

Si tratta di spezzare l'isolamento dei porti adriatici delle opposte sponde e avviare un aperto e ampio dialogo sulla integrazione, sulla specializzazione, sul coordinamento degli impianti e dei servizi e il relatore esamina in particolare le prospettive per un'intesa interportuale Trieste - Capodistria - Fiume che dovrebbe condurre a un graduale coordinamento tra i porti stessi al fine di controbattere la concorrenza sempre più agguerrita dei porti anseatici nell'acquisizione dei transiti centro-europei. Il prof. Babudieri non ignora le difficoltà per l'attuazione di un accordo interportuale, anche perché non è semplice raggiungere un'intesa superando motivi di prestigio. Egli ritiene tuttavia che una soluzione possa essere raggiunta per gradi. In attesa di realizzare quanto sopra si dovrebbe per intanto cercare di conseguire almeno una «formula adriatica» vista su proiezione internazionale.

Dante Lunder

(«Giornalfoto»)
E' in atto, nella zona di piazza Hortis e via Cavana, una «polemica» a colpi di pennello, fra opposti gruppi politici: ne fanno le spese anche i monumenti, la chiesa, e le strisce pedonali

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Presso la segreteria sono disponibili le tute sociali. Gli interessati sono invitati a prenderne visione in sede, piazza Unità d'Italia 3, dalle 19 alle 21.

ESCAI XXX OTTOBRE — Domani domenica gita carsica nella ricorrenza del II anniversario della ricostituzione del Gruppo. Sono invitati anche i genitori con le modalità che saranno rese note presso la Segreteria. Partenza ore 8 da piazza Oberdan. Informazioni ed iscrizioni in sede, via S. Pellico n. 1, tel. 68795.

SCI CAI TRIESTE - SOC. ALPINA DELLE GIULIE — Ginnastica presciatoria. Presso la palestra di via Vasari sono incominciati i corsi di ginnastica per uomini e donne, con il seguente orario, martedì e venerdì dalle 20 alle 21 corso per donne, dalle 21 alle 22 uomini. Per informazioni ed iscrizioni direttamente in palestra.

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA ALPINA DELLE GIULIE — Anche quest'anno lo Sci Cai Trieste organizza un soggiorno invernale sulle nevi di San Cassiano Val Badia nel seguente periodo: 23 gennaio 1972 20 febbraio 1972 con turni settimanali con sistemazione all'Hotel Tofana Per informazioni ed iscrizioni seralmente in sede sociale di Piazza Unità 3, tel 35-240, dalle 19 alle 21.

UNA TRADIZIONE CHE DURA DA 122 ANNI

Si festeggia domani la Madonna della Salute

Alle 11 il rito solenne a S. Maria Maggiore

(P. B.) Per la nostra città ritorna annualmente una festa caratteristica e cara: la Madonna della Salute. La salute, cioè lo star bene nel corpo, in questa vita, è un fatto che ci interessa sempre, e in particolare modo ci ripensiamo il 21 novembre.

Facciamoci una domanda: perché noi triestini celebriamo questo giorno di festa con tanta puntualità e fiducia? La risposta è legata a una circostanza storica che ha interessato la nostra città e tutto il territorio veneto: il colera che nel 1849 ha sconvolto e minacciato la salute dei nostri padri, distruggendo intere famiglie. Questa festa fa quindi capo a una malattia infettiva che menava strage tra i nostri concittadini.

Ora ci possiamo fare una seconda domanda: perché per un pericolo così grave, ma che interessa la salute del corpo, si fa una festa religiosa? Questa risposta, difficile per la nostra mentalità forse troppo meccanica, diventa chiara se pensiamo alla differente mentalità dei nostri padri. Essi credevano e consideravano anche la salute del corpo come un dono datoci da Dio. Per questo di fronte al colera, malattia incurabile dall'ingegnosità e dalla tecnica umana, ricorsero a Colui che credevano creatore della vita, a Dio. E di questo ricordo incaricarono Colei che per fede credevano Madre di Dio: la Madonna della Salute.

Fu per questo, che i responsabili della vita religiosa e di quella civile del tempo si portarono nel tempio di S. Maria Maggiore per chiedere alla Madre del Signore di intercedere perché il colera cessasse. E in quell'occasione la nostra città potè constatare l'improvvisa cessazione del flagello. Da allora tutta Trieste promise riconoscenza, e religiosa qual era, decretò una festa cittadina da celebrarsi ogni anno il 21 novembre.

Ecco perché noi, eredi di quella promessa e del sentimento religioso dei nostri padri, ci sentiamo spinti quasi istintivamente ad accorrere al tempio di S. Maria Maggiore. Là ci troveremo, come un tempo i nostri antenati, per ringraziare e per riflettere che anche la salute del corpo è un dono del Signore. La festa cittadina del 21 novembre esprimerà il suo momento più significativo alle ore 11 del mattino quando l'Arcivescovo mons. Santin celebrerà l'Eucarestia alla presenza delle autorità cittadine.

Rinnovo patentini per la vendita dei tabacchi

L'ispettorato compartimentale dei monopoli di Stato ha comunicato che le domande di rinnovo dei patentini per la vendita di tabacchi attivati presso gli esercizi pubblici, devono essere raccolte dal magazzino di vendita dei generi di monopolio.

Come è noto tutti i patentini scadono al 31-12-71. Pertanto gli interessati, muniti del patentino scaduto da allegare alla richiesta di rinnovo, potranno far compilare la domanda presso la Associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi di via dei Rettori 1, che provvederà all'inoltro.

Compie dieci anni l'«Italo-americana»

L'Associazione italo-americana della regione Friuli-Venezia Giulia celebrerà martedì 23 novembre il X anniversario della sua costituzione. La manifestazione avrà luogo nella sala maggiore dell'Associazione, in via Roma 15, alle ore 18.30.

Alla cerimonia presenzieranno l'addetto culturale dell'Ambasciata americana a Roma, Mr. William Braun, il Console degli Stati Uniti a Trieste, Mr. Theodore Russell, e le massime autorità cittadine.

RESPINTO IN APPELLO IL RICORSO DEL P.M. CONTRO UN' EDICOLANTE

NON È REATO ESPORRE RIVISTE DI GENERE «SPINTO»

In questo senso si erano già espressi i giudici di primo grado

Esporre in un'edicola riviste del genere piccante, non costituisce reato: così ha deliberato la Corte d'Appello, presieduta dal dott. Franz, P.G. dott. Franzot, cancelliere Mosca-Riatel nel processo a carico della signora Margherita Collenzini-Mascalchin di 42 anni, da Gorizia. La sentenza viene proprio ad hoc, con l'imminente sciopero dei giornalai i quali, come riferito nella nostra edizione di ieri, si asterranno dal lavoro lunedì prossimo 22 corrente, per protestare contro la incriminazione e l'arresto di appartenenti alla categoria, ai quali viene mosso l'addebito di avere posto in vendita pubblicazioni «cochon».

Il fatto in causa — riferisce il consigliere relatore dott. Cinelli — accadde l'11 gennaio scorso quando, per ordine del Procuratore della Repubblica del capoluogo isontino, la Polizia sequestrò nel chiosco della signora un numero di un periodico straniero che riproduceva in copertina una donna pressoché svestita. Incriminata per violazione dell'articolo 528 del Codice penale, che contempla le pubblicazioni oscene, la edicolante venne processata il successivo 12 febbraio dal Tribunale di Gorizia, che la mandò assolta perché il fatto ascrittole non costituisce reato.

La sentenza venne impugnata dall'Accusa e, per forza di cose, della rivista si riparla ora davanti ai giudici di secondo grado. L'imputata, che è assistita dall'avv. Pedroni del Foro di Gorizia, è contumace. Il P.G. propone di affermare la responsabilità penale dell'assente e di condannarla a tre mesi di reclusione e 50 mila lire di multa, con i benefici di legge; il patrono si batte per al conferma dell'impugnata sentenza, e in questo senso, rigettato lo appello del P.M., delibera la Corte.

Nel direttivo della UIL - C.C.d.L.

Nell'ultima riunione del comitato direttivo della UIL-CCdL sono state accolte le dimissioni da componente la segreteria del maestro Luigi Viezzoli, e ciò per motivi di salute. Al suo posto è stato chiamato a farne parte Attilio Pison. La segreteria della UIL-Camera del Lavoro, risulta pertanto ora così composta: dott. Carlo Fabricci, segretario generale; Bruno Lovero, segretario amministrativo; Ernesto Russo, Antonio Di Turo, Attilio Pison, segretari.

A BARCOLA

Corsi di musica per fanciulli

Con lunedì 22 corr. riprenderanno nella nuova sala del Ricreatorio comunale «Gianni Stuparich» di Barcola i corsi di musica elementare per fanciulli (6-12 anni) secondo le moderne didattiche di Carlo Orff.

PROVVEDIMENTI DELLA REGIONE PER I PIANI TERRITORIALI

AGEVOLATA LA FORMAZIONE DEI PROGRAMMI URBANISTICI

Favorevole l'aula consiliare ai contributi finanziari ai Comuni
Una polemica tra i relatori di maggioranza e l'assessore De Carli

L'Assemblea regionale ha approvato ieri a maggioranza di voti (favorevoli DC, PSI, MSI, MF e US; astenuti PCI e PSIUP assenti dall'aula al momento del voto PLI e PSDI) il disegno di legge recante provvedimenti per agevolare la formazione dei piani urbanistici da parte di Comuni o loro consorzi, ai quali l'Amministrazione regionale concederà contributi nella misura massima del 60 per cento della spesa ritenuta ammissibile per la creazione dei piani. Si tratta di una «leggina» di modesto impegno finanziario (è prevista una spesa di 50 milioni annui per cinque anni), ma di notevole significato amministrativo e politico.

Da tempo, ormai, ogni volta che al Consiglio regionale si parla di urbanistica, l'atmosfera si riscalda e sorgono posizioni diverse anche in seno alla maggioranza di centro-sinistra. Così anche ieri, quando si è rivelato un contrasto abbastanza netto tra il relatore di maggioranza, il cons. Rigutto (DC), e l'assessore all'urbanistica, De Carli (PSI): un contrasto naturalmente politico, frutto di una differente visione dell'urbanistica e della pianificazione territoriale; una polemica tra «addetti ai lavori», ma che comunque è indicativa di un «malessere» e di una incertezza anche in seno alla stessa Giunta: l'ha detto indirettamente lo stesso assessore De Carli, quando, ammettendo il grave ritardo con cui viaggia il piano urbanistico regionale, ha osservato che il ritardo è da ascriversi alla lunga discussione di cui il piano è oggetto nella Giunta, dato il carattere di coalizione dell'Esecutivo. Una polemica che i consiglieri del PSI non hanno mancato di mettere ampiamente in risalto, sottolineando le differenze tra «l'assessore socialista» e parte della DC.

Nel proseguimento della discussione generale sono intervenuti ieri nel dibattito sulla legge per favorire i piani urbanistici, altri quattro consiglieri: De Cecco (PSIUP) ha osservato che questo provvedimento avrebbe dovuto venire dopo la emanazione del piano urbanistico regionale e dopo aver messo in risalto la caotica situazione nel settore, ha definito insufficiente il disegno di legge; D'Antoni (PSDI) si è detto invece favorevole e di accordo con le tesi del relatore di maggioranza, Rigutto; D'Antoni ha pure ribadito che gli elaboratori degli urbanisti dovrebbero sempre tener conto della realtà e corrispondere alle esigenze sociali e di funzionalità; di Caporiacco (MF) ha parlato delle differenze che i piani urbanistici dovrebbero contenere riguardo ai piccoli centri per i quali dovrebbero essere gli stessi abitanti e non i grandi urbanisti a decidere le soluzioni più adeguate alla realtà locale; Cogo (DC), infine, ha spezzato una lancia a favore dell'edilizia rurale, le cui particolari esigenze dovrebbero trovar posto nei piani urbanistici comunali.

A tutti hanno replicato i due relatori, di minoranza Bosari (PCI) e di maggioranza, Rigutto (DC), nonché l'assessore De Carli.

De Carli ha osservato che è emerso in aula il malessere esistente a livello comunale nei riguardi di una normativa urbanistica che viene considerata, a livello, come un vincolo che colpisce determinati interessi, ma che invece — ha sottolineato — deve essere considerata come un piano programmatico nell'interesse generale. L'assessore ha pure ribadito che i Comuni non devono più essere oberati (l'80 per cento dei bilanci) per opere di urbanizzazione primaria, ma devono pensare all'acquisizione di terreni per l'edilizia popolare. E' necessario — ha proseguito De Carli — ribadire che i piani rappresentano strumenti programmatici, un quadro di obiettivi al fine di trasformare il territorio.

Prima del voto finale, sono stati esaminati anche due ordini del giorno del PCI: il primo — riguardante in gran parte lo sviluppo dell'edilizia popolare — è stato accolto come raccomandazione; il secondo — riguardante l'impegno di portare in Consiglio il piano urbanistico — è stato respinto, perché questa prassi non è prevista. E' stato in questa fase che Bosari e Cuffaro (PCI) hanno messo in risalto la diversità di impostazione tra relatore di maggioranza e assessore.

Gli edicolanti e le riviste audaci

In seguito all'azione repressiva della diffusione di pubblicazioni che per il loro contenuto «audace» sfiorano la pornografia, con particolare riguardo alla sensibilità dei minori degli anni 18, o che possono offendere il senso morale e l'ordine familiare, è risultato che la azione della polizia è stata intrapresa in base a una legge del C.P. del 1960 n. 1591. Il sindacato provinciale rivenditori di giornali e riviste fa rilevare al riguardo che finora, per tutti i sequestri, veniva fatto riferimento agli articoli 528 e 725 del codice penale, e su questi articoli si era imperniata una azione sindacale per ottenere in sede legislativa il riconoscimento della estraneità dei rivenditori da ogni responsabilità penale in ordine ai sequestri, limitatamente alle pubblicazioni ricevute attraverso i normali canali diffusionali. E questa «estraneità penale è stata recentemente riconosciuta da un ramo del Parlamento. Manca ancora l'approvazione della Camera per renderla operante.

La nuova azione repressiva invece trova riferimento nella legge del 1960 la quale per essere di emanazione relativamente recente, era dai più ignorata. Essa prevede il delitto della «esposizione» in luogo pubblico (edicole) delle pubblicazioni che vengono configurate audaci o pornografiche. In proposito il sindacato afferma che i rivenditori sono stati colti impreparati, anche sindacalmente, da questa norma penale, che li incrimina per un «delitto» che nella loro buona fede ed ignoranza sono convinti di non aver commesso; e li ha posti in uno stato di preoccupazione tanto più che notizie di stampa danno come avvenuti in altre città alcuni arresti di rivenditori effettuati dalla polizia giudiziaria.

La preoccupazione dei rivenditori nel vedersi perseguiti penalmente è ora sfociata in una agitazione che potrebbe trasformarsi in uno sciopero dimostrativo con la chiusura delle edicole. D'altra parte, sottolinea il sindacato, sono proprio certi editori che con le loro pubblicazioni dalle copertine figurativamente audaci, mettono in difficoltà i rivenditori facendoli incappare nelle maglie del C.P. E così, soggiunge il comunicato: «Certo che l'azione intrapresa contro i rivenditori può far sorgere il dubbio che — in mancanza di efficaci strumenti per una azione repressiva alla fonte — che sola darebbe i risultati che si cercano, si voglia moralizzare "certa" stampa aggirando la repressione verso i rivenditori i quali per la loro particolare posizione nella diffusione, sono i più esposti e quindi i più indifesi».

Il generale Orofino dal Presidente Ribezzi

Il Presidente del Consiglio regionale prof. Ribezzi ha ricevuto in visita di presentazione il gen. di divisione Adolfo Orofino, nuovo comandante delle truppe e del presidio militare di Trieste. Il generale Orofino è stato anche ricevuto dal Presidente della Giunta, on. Berzanti. («Giornalfoto»)

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO REGIONALE

CIPE e marineria

La prima parte della seduta di ieri del Consiglio regionale è stata dedicata allo svolgimento di interrogazioni. La Giunta ha replicato a parecchi quesiti presentati da vari gruppi politici. L'assessore al lavoro e programmazione, Stopper, ha risposto al cons. Colautti (DC), che aveva chiesto chiarimenti in merito alle dichiarazioni del Presidente della Regione ligure relative al piano di ristrutturazione della flotta Finmare approvato dal CIPE.

Il piano di ristrutturazione e potenziamento della flotta e dei servizi Finmare approvato dal CIPE il 9.7.1971 — ha detto Stopper — mi pare debba essere visto come una grande occasione che alla marineria italiana viene offerta per arrestare ed invertire il suo processo di decadimento tecnologico e la sua progressiva perdita di competitività commerciale ed economica nei confronti di altre bandiere più aggressive. Da tale premessa discende con evidenza la necessità che da ogni componente della realtà marinara italiana provengano apporti costruttivi perché questa occasione venga sfruttata fino in fondo, nell'interesse più generale dell'economia nazionale, che per la parte relativa ai trasporti marittimi sta soffrendo un deficit sempre più pesante. Ecco perché mi paiono poco appropriate prese di posizione di sapore rivendicativo quali quella dell'on. Dagnino, Presidente della Regione ligure, la quale esprime preoccupazioni, da ritenere obiettivamente fuori luogo, per il semplice fatto che il piano Finmare, per la prima volta in un documento ufficiale di rilievo nazionale, mette in evidenza la funzione del versante adriatico nel complesso delle attività marittime, e valorizza specificamente il ruolo del porto di Trieste nei traffici mercantili con l'estero; con ciò intaccando il predominio assoluto che altri porti nazionali, ed in particolare quello di Genova, hanno sinora avuto in tale campo.

Certo che — ha proseguito Stopper — come Trieste ha bisogno di linee, anche Genova si trova nella stessa necessità, in quanto il settore di esportazione nazionale gravita in maniera particolare sul Tirreno. Non va però dimenticata la funzione base che le società di PIN devono avere per ristabilire i grandi equilibri settoriali dell'economia, nazionale. Infatti, nel campo marittimo, un grave squilibrio è quello che si può riscontrare tra il versante tirrenico e quello adriatico; squilibrio derivante da una non ben compresa diversità di funzioni che i porti dei due versanti sono chiamati a svolgere, quelli tirrenici soprattutto a servizio degli operatori economici nazionali: quelli adriatici, e in particolare Trieste, a servizio di un traffico internazionale apportatore di valuta.

Ebbene — ha soggiunto Stopper — nel quadro della ristrutturazione delle linee si dovrà anzitutto cercare di ristabilire gli equilibri che nel primo immediato dopoguerra sono stati sconvolti con conseguenze che ancora oggi l'Adriatico risente pesantemente. Tra l'altro, ed è questo forse il punto focale della logica di una diversa distribuzione delle linee Finmare, non va dimenticato che il porto di Genova è servito da molte linee marittime private, e quindi la funzione di PIN di sostituire all'iniziativa privata l'intervento dello Stato, quando quella è carente, trova meno giustificazione a Genova che a Trieste o a Venezia o a Bari.

Per quanto si riferisce infine alla specializzazione del Lloyd Triestino sul settore delle merci varie — ha concluso l'assessore — dev'essere giustamente messo in rilievo, oltre alla già collaudata e lunga esperienza dello scalo triestino in tale campo, che ne costituisce anzi il patrimonio forse più importante e insostituibile, anche la redditività che già attualmente si riscontra nei servizi merci gestiti dal Lloyd Triestino, il quale in tal modo si pone, tra le varie società armatrici del gruppo Finmare, come la più adatta per un'ulteriore e più approfondita specializzazione operativa nel settore delle merci varie.

Scuola a Chiusaforte

Il consigliere regionale Di Gallo (DC) ha rivolto un'interrogazione urgente per sapere se la Giunta regionale è a conoscenza che le autorità scolastiche hanno recentemente soppresso, senza tenere conto del parere contrario della popolazione interessata, la scuola elementare della frazione di Saietto nel comune di Chiusaforte, comprendente 5 classi con 15 scolari e un insegnante.

Chiede inoltre di conoscere se risponde al vero che i genitori di ben 14 scolari su 15 si rifiutano di mandare a scuola i propri figli nel capoluogo e quali urgenti passi intende intraprendere la Giunta regionale presso le Autorità competenti per riportare la delicata situazione alla normalità e per far rispettare le aspirazioni delle popolazioni interessate, già tanto provate da disagi, sacrifici e privazioni propri della gente che vive nelle zone più depresse della montagna come è il caso della Val Raccolana.

Le chiedo, pertanto, signor Presidente di interrogare, con urgenza, l'assessore all'Istruzione, per sapere quali passi intenda fare presso l'autorità scolastica competente per territorio, al fine di rimuovere la illogica situazione sopra descritta.

Orari allo «Zanon»

Il consigliere Metus (DC) ha rivolto la seguente interrogazione al presidente del consiglio regionale Ribezzi. L'interrogazione riguarda la situazione paradossale di un gruppo di studenti dell'Istituto tecnico «Zanon» di Udine.

Tali studenti sono stati assegnati alle lezioni pomeridiane, dalle ore 14 alle ore 19. Per raggiungere la città, da Maiano, e per poter frequentare le prime lezioni, dovrebbero partire alle 9.30. Se invece partono all'una e 45 minuti da quel centro, arriverebbero a Udine, presso l'istituto, non prima delle 15.30. Vi è inoltre il problema del rientro in famiglia, quando dopo le ore 19 è impossibile trovare un mezzo di trasporto pubblico. Si tratta di giovani, in prevalenza ragazze, di 14-15 anni. L'inconveniente potrebbe essere superato assegnando gli studenti a classi per le quali le lezioni si svolgano nelle ore antimeridiane.

Strutture ospedaliere

Il consigliere regionale Cecotto interroga il Presidente della Giunta e per esso l'assessore alla Sanità per avere una chiarificazione sul significato da dare alla circolare emanata dall'assessore stesso, avente per oggetto «Strutture interne degli ospedali». Si legge, in detta circolare, che esiste un abbozzo di piano regionale sanitario attualmente all'esame del Consiglio regionale di sanità.

Cantieri e trasporti

I consiglieri regionali del PCI Bergomas, Pascolat e Zorzenon a conoscenza che la commissione interna dell'Italcantieri di Monfalcone ha espresso la sua protesta ad una ditta autotrasporti, in quanto questa, mentre si stava per siglare un accordo per il trasporto dei lavoratori pendolari che dalle varie località della Bassa Friulana, si recano nei cantieri monfalconesi, ha rinunciato all'intesa.

Constatato che di questo fatto la Commissione interna ha informato le autorità della zona e altresì l'Assessore regionale competente, chiedendo l'interessamento affinché quei lavoratori «abbiano la possibilità di disporre di mezzi idonei, offerti da una nuova politica dei trasporti al servizio della collettività; interrogano la Giunta regionale per sapere quali iniziative intende prendere a sostegno delle richieste avanzate dalla C.I. per conto dei lavoratori interessati».

DIRETTA DA PADRE VITTORIANO MARITAN

La corale S.M. Maggiore per la Madonna della Salute

Successo del concerto nella cattedrale di Lubiana

(R.G.) La Società polifonica «S. Maria Maggiore» sta in questi giorni ultimando la preparazione per le varie esecuzioni di musica sacra che la vedranno impegnata in occasione della festa della Madonna della Salute. Esibendosi nel corso dei vari riti religiosi, la corale offre delle interpretazioni di alto valore artistico.

La polifonica «S. M. Maggiore», diretta da padre Vittoriano Maritan, pur non partecipando quest'anno a concorsi internazionali, ha svolto un'intensa attività concertistica, dopo essersi riorganizzata ed aver completato vari settori. Ora i componenti sono quaranta ed il coro ha raggiunto quella sua caratteristica impostazione polifonica che nel passato lo portò a conquistare i premi più belli.

Il più recente concerto è stato tenuto nella cattedrale di Lubiana, nel programma degli scambi culturali tra la nostra regione e la Slovenia; la manifestazione è stata patrocinata dalla Regione Friuli-Venezia Giulia. Il programma presentato innanzi ad un pubblico foltissimo, attento e competente, composto in gran parte da giovani, comprendeva spartiti molto impegnativi. Sono state eseguite musiche di Aichinger, Bouzignac, Hassler, Palestrina, Van Berchem, Vittoria, Scarlatti e Zardini; prolungati gli applausi e favorevolissime le critiche sia per la interpretazione dei brani che per la perfetta esecuzione.

Il parroco della cattedrale di Lubiana ha rivolto parole di vivo elogio a padre Vittoriano ed a tutto il coro, definito ottimo, tanto che nel capoluogo della Slovenia poche volte si è avuta occasione di sentirne uno così valido nel campo della polifonia. Precedentemente, sempre nel programma di scambio culturale, la corale si era esibita nel duomo di Pirano, nella parrocchiale di Postumia ed un concerto tenne anche nella parrocchiale di Lonigo, sempre destando interesse e richiamo per un folto pubblico.

Sono note, queste, che rallegrano, perché la polifonica di padre Vittoriano era stata per molti anni sulla cresta dell'onda in Italia ed all'estero; poi venne una crisi, che oggi è stata ampiamente superata e non resta che augurarci che il coro a voci miste «S. M. Maggiore» torni ai concorsi, per rinverdire gli allori conquistati.

In alcune località carniche

Strade turistiche visionate da Moro e Turello

Oggi il vicepresidente della Giunta regionale ed assessore al Turismo, Moro ed il presidente dell'Amministrazione provinciale di Udine, Turello, si recheranno in Carnia per un sopralluogo alle strade turistiche che sono in fase di ultimazione, e precisamente quelle di Forni Avoltri, Collina e di Tualis-Ravascletto. Faranno anche un sopralluogo con i tecnici alle strade classificate turistiche della Val di Preone di Liaris - Monte Zoncolan, di Trava e della Val di Gorto che nella primavera del 1972 verranno ammodernate secondo il piano generale.

Moro e Turello avranno incontri con i sindaci di Preone, di Ovaro, di Rigolato, di Forni Avoltri e di Ravascletto per approfondire i vari problemi.

La visita di Moro e Turello conferma la particolare attenzione della Regione e della Provincia di Udine al settore turistico, in questo caso alle strade turistiche che costituiscono un elemento portante per l'ulteriore sviluppo del settore.

Cronache degli spettacoli

Concerto al C.C.A. dell'orchestra Busoni

L'orchestra da camera «Ferruccio Busoni», diretta da Aldo Belli, sosterrà a Trieste e nella regione una serie di concerti con un programma interamente rinnovato e dedicato in prevalenza a giovani compositori triestini. La serie si inizierà lunedì prossimo alle 21 nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti (via San Carlo 2). Verranno eseguiti il «Concerto breve» per archi di Marco Sofianopulo, «Maschere» per archi di Giampaolo Coral, autore affermatosi nell'ultimo «Premio Città di Trieste», e il «Concerto per archi e corni» di Guido Pipolo. Il programma si completerà con il Concerto n. 216 di Mozart (cadenze di G.F. Ghedini) per violino e orchestra, solista Fernanda Selvaggio. Per l'occasione, al gruppo basilare degli archi, si assoceranno all'orchestra oboe e corni. La manifestazione è libera a tutti.

Inno alla Patria: è il titolo di una composizione musicale di Andrea Monici, il non dimenticato ufficiale americano dell'ex G.M.A., preposto al Comune di Trieste. L'inno è stato eseguito l'altra sera dalla banda comunale «G. Verdi», diretta dal maestro Vatta, nella sede dell'A.R.A.C.

LA STAGIONE DI PROSA AL POLITEAMA ROSSETTI

Stasera de Musset fra due Pirandello

Dopo il «Berretto a sonagli» e la prima dell'«Enrico IV» unica recita della commedia «Les caprices de Marianne»

Una commedia di de Musset s'inserirà al «Rossetti» fra due opere di Luigi Pirandello: al «Berretto a sonagli» con Turi Ferro che si rappresenterà al Politeama fino a dopodomani farà seguito, prima dell'andata in scena dell'«Enrico IV» con Tino Carraro, in programma per gli ultimi giorni della settimana prossima, un'unica recita in francese annunciata per giovedì 25, dei «Capricci di Marianna».

«Les caprices de Marianne» si avvalgono della regia di Guy Parigot, esponente del Centre dramatique national francais.

Prima di prendere congedo da Trieste con la rappresentazione di lunedì la compagnia del Teatro Stabile di Catania darà, oltre alla replica di ieri due rappresentazioni domenicali del «Berretto a sonagli»: la consueta diurna delle 16.30 ed una straordinaria serale con inizio alle 21. Allo spettacolo, che è il secondo in abbonamento della stagione di prosa 1971-1972, danno vita assieme a Turi Ferro, Ida Carrara, Franca Manetti, Giuseppe Pattavina, Umberto Spadaro, Carla Calò, Maria Tolu e Shara di Nepi.

Il balletto dell'UILDM anticipato al 30 novembre

La UILDM, Unione italiana lotta alla distrofia muscolare, comunica che, data la concomitanza il prossimo 1.o dicembre dello spettacolo di «Balletti per bambini» al Politeama Rossetti, con la trasmissione della partita Borussia - Inter, lo spettacolo al Rossetti è anticipato a martedì 30 novembre, sempre alle ore 20.30. Sarà uno spettacolo d'eccezione che, avvalendosi della sapiente e moderna coreografia di Anna Giani, delizierà grandi e piccini; protagonisti ne saranno bravissimi ballerini in erba, dai 5 ai 18 anni; sarà uno spettacolo di alto livello e di genuina freschezza; di più gli spettatori potranno compiere un'opera buona ed altamente umana perché il ricavato aiuterà l'opera dell'U.I.L.D.M.

STASERA L'ULTIMA AL «VERDI»

Nel «Boccanegra» Ariè sostituisce Vinco

Questa sera alle 20.30 in turno di abbonamento C per ogni ordine di posti, ultima rappresentazione del «Simon Boccanegra» di Verdi diretto da Gianandrea Gavazzeni. Protagonista il baritono Piero Cappuccilli, negli altri ruoli canteranno Ileana Meriggioli, Gianfranco Cecchele e Alessandro Cassis.

Per improvvisa indisposizione del basso Ivo Vinco, il personaggio di Fiesco sarà affidato a Raffaele Ariè.

Domani, domenica, alle ore 16, seconda rappresentazione di «Elisabetta» di Giulio Viozzi diretta dal maestro Manno Wolf Ferrari. Protagonista principale Navia Maria Goltara.

Alla biglietteria del Teatro (tel. 23988) vendita dei biglietti per tutte e due le rappresentazioni.

L'INCONTRO LETTERARIO AL POLITEAMA

SABATO FEMMINISTA CON BETTY FRIEDAN

Come la Lisistrata di Aristofane, anche Betty Friedan la ospite dell'odierno «sabato letterario» al politeama Rossetti, è stata promotrice, sia pur con modalità e scopi diversi, d'uno «sciopero delle donne». La clamorosa manifestazione di protesta fu indetta l'anno scorso negli Stati Uniti nel nome dell'uguaglianza, e attirò l'attenzione di tutti sulla paladina del femminismo che questo pomeriggio, con inizio alle 18, tratterà il tema «La partecipazione della donna alla liberazione umana».

Betty Friedan, studiosa di sociologia e scrittrice (suo il libro «La mistica della femminilità») s'impegnerà, dopo la conferenza in un pubblico dibattito che sarà diretto da Aurelia Gruber Benco.

L'oratrice, affiancata dal traduttore ed interprete Bruno Orlando, illustrerà in inglese i motivi della lotta per l'assoluta parità fra l'uomo e la donna alla quale si dedica, cercando di conciliare i suoi slanci di polemista con le cure della famiglia, sin da quando, attivissima nel giornalismo, si sposò e divenne madre di tre bambini.

Nel 1966 la Friedan fondò la «National Organization of Women» che ha diramazioni in tutti i Paesi, non esclusa la nostra regione.

All'incontro di oggi, che è il primo dei quattordici promossi dall'Associazione culturale italiana e patrocinati a Trieste dal Teatro Stabile assieme all'Azienda di soggiorno, farà seguito sabato prossimo quello che un'altra figura rappresentativa del mondo femminile: la cinese Han Suyin, autrice del libro «L'amore è una cosa meravigliosa».

Tavola rotonda sulla cancerologia

L'assessore regionale all'Igiene e sanità, avv. Devetag, ha porto il saluto della Regione ai partecipanti alla tavola rotonda sui problemi della cancerologia, organizzata dalla Lega italiana per la lotta contro i tumori ed apertasi questo pomeriggio nella sede del Centro internazionale di fisica teorica di Trieste.

Alla tavola rotonda partecipano insigni studiosi di fama internazionale, fra cui i professori Di Majorca, Chieco-Bianchi, De Thè, Marchant e Bolognesi.

Riparte più lunga

(Foto Pozzar)

La motocisterna «Agile», ultimati i lavori di allungamento dello scafo ed ammodernamento degli impianti portati a termine dall'Arsenale Triestino - San Marco, lascia Trieste, al comando del capitano Carlo Guarrasi, per riprendere la attività nel campo petrolchimico. Si è conclusa con ottimi risultati un'operazione di notevole trasformazione eseguita dal nostro cantiere e da numerose ditte triestine.

* CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE *

CALOROSO SUCCESSO DELL'OPERA DIRETTA DA MANNO - WOLF FERRARI

Elisabetta: «Eroina» di Viozzi in prima assoluta al Teatro Verdi

Riconferma ed evoluzione stilistica dell'autore nella nuova felice invenzione
Incisiva interpretazione di N. M. Goltara, protagonista di singolare risalto

Che Giulio Viozzi sentisse il desiderio di dare vita sulla scena alla sua prima «eroina», di approfondire per la prima volta un personaggio femminile, era prevedibile, conoscendo la sua ammirazione per Puccini, la sua sostanziale inclinazione a una espressività cantabile in un temperamento musicale ricettivo e dinamico ma allergico alle tortuosità cerebralistiche.

Ecco dunque «Elisabetta», la desiderata «indesiderabile», che durante la guerra franco-prussiana del 1870 cava dagli impicci i passeggeri di una diligenza in panne. esercitando il proprio «mestiere» e sacrificando, con i propositi di casto riposo, le buone intenzioni di brava mammina che va a trovare il proprio bambino. Una donna costretta alla rinuncia degli affetti: è in fondo una condizione romantica, e in particolare pucciniana è la rivelazione della personalità femminile dal contrasto con un ambiente ostile o insensibile (com'è appunto la comitiva di viaggiatori, tutti ipocrisia e compromessi), così come più pucciniana che maupassantiana è la statura di Elisabetta.

Di qui il pericolo che la trattazione della protagonista scivoli nell'acquiescenza sentimentalistica e che questa rallenti la mobilità del discorso, il cronometrico meccanismo caro a Viozzi. Tuttavia l'introversione di Elisabetta trova nell'orchestra un costante aggancio ad una realtà inquieta, moderna, che la provoca continuamente. I momenti drammatici dell'opera risultano così compressi e pungolati da un linguaggio risentito, in cui il tematismo penetra quasi capillarmente l'azione.

Su questa strada Viozzi porta avanti il suo processo di gestualizzazione della musica con una scrittura ancor più guizzante, di un'essenzialità a volte estrema, monocellulare, sospinta da una corrente ritmica inarrestabile e svariatissima. Una partitura vista quasi ai raggi X e una musica che reca inconfondibili i segni della personalità di Giulio Viozzi e della sua prospettiva teatrale in grado di offrire al pubblico una concentrazione drammatica che si direbbe proibitiva anche per un talento come il suo.

In effetti questa stringatezza, questa frammentarietà rappresentativa della musica non sempre raggiunge sulla scena un rilievo unitario e subito convincente: ci riferiamo al primo atto, dove peraltro l'impressione di inconsistenza e di una certa pesantezza (proprio laddove tutto è movimento) è dovuta alla distaccata caratterizzazione di una piccola comunità di falsi benpensanti (maschere, addirittura, le intende Viozzi) nonché alla necessità di condensare, entro ristretti limiti di tempo, il gioco scenico di un'attesa lunga e imbarazzante. Quello che conta comunque è che alla fine dell'atto tutti i personaggi appaiono compiutamente delineati e «coinvolti» nello sviluppo dell'opera.

Da buon «fondista», Viozzi viene fuori «alla distanza». E' infatti nel secondo atto che al senso costruttivo del compositore corrisponde pienamente una felice invenzione musicale oculatamente distribuita, di efficace sobrietà nella prima parte, di esemplare equilibrio (per l'alternarsi di comico e di drammatico) nella seconda, con una cerniera lirica affidata al coro interno, che (nell'impalpabile sospensione e nella morbidezza dello svolgimento su un contesto polifonico tutt'altro che lineare) è senza dubbio una delle pagine più genuine scritte da Viozzi, e con un'impennata drammatica unica forse nel suo teatro per sintesi espressiva anche nei confronti degli incubi fatali a Don Matteo nel «Sasso pagano».

Qui da facoltà «mimica» della musica (il dialogo muto del Conte e di Elisabetta è in questo senso una soluzione non nuova ma molto felice nell'intreccio tematico) perviene a risultati sorprendenti, mentre la ambiguità della situazione si riflette in un'elasticità armonica che spazia da diatoniche limpidezze a incertezze tonali molto avanzate per il gusto del musicista.

Azione e rilievo individuale sostengono anche la progressione del terzo atto verso il travolgente finale in cui pur si insinua l'estenuato sentimento della protagonista.

L'allestimento della «prima assoluta» triestina ha trovato nella raffinata scenografia di Maurizio Monteverde (improntata ad un tenero paesaggismo ottocentesco nel primo atto e ad una dimessa ricostruzione architettonica nel secondo e terzo atto) la proiezione ambientale ideale, con l'unico, ma serio, difetto della frattura nello svolgimento del secondo atto, difetto determinato dall'impossibilità pratica non calcolata, di passare dalla prima alla seconda scena senza un lungo intervallo.

Marta Lantieri ha sfruttato a fondo le risorse dello spazio scenico (perfettamente realizzato dallo stabilimento del teatro) con una regia centrata sul delicato equilibrio di impostazione veristica e di trasognato distacco: ha abilmente «bloccato» la azione nei momenti in cui l'interesse si concentra sul personaggio principale, e l'ha assecondata invece (forse l'avremmo preferita addirittura più esasperata nel primo atto) con acuta tipizzazione e con fluido assetto dei gruppi e delle masse in un assieme rappresentativo ben rifinito nei particolari e pronto a raccogliere le sollecitazioni della musica.

E poiché è quest'ultima la vera energia vitale dell'opera, all'esecuzione musicale spettava la maggiore responsabilità interpretativa: Manno Wolf-Ferrari ha preparato l'orchestra del «Verdi» (lodevolmente impegnata nell'introspezione di sonorità graffianti ed improvvisamente carezzevoli) con amorevole entusiasmo, traendone un'esecuzione misurata, nitida (con certe zone evanescenti assai suasive) e naturale nella difficile coordinazione del palcoscenico. Parallelamente il coro, istruito da Gaetano Riccitelli, ha offerto una delle prove più soddisfacenti per sofficità di impasto e di espressione.

(Foto de Rota)
Navia Maria Goltara, applaudita protagonista di «Elisabetta»

Fortunata anche la scelta del folto cast vocale con una protagonista di singolare risalto, grazie a quel temperamento istintivo, di ruvida eppur contenuta emotività, che Navia Maria Goltara possiede quale dote naturale: un'Elisabetta dalla vocalità aspra, inquieta, con una sua nervosa dignità ed una forza drammatica particolarmente incisiva nel finale del secondo atto. Intorno a lei ruotava senza esitazione la giostra delle meschinità borghesi e dei luoghi comuni, intonati con centrata caratterizzazione da Franco Castellana, Silvana Martinelli, Otello Borgonovo, Giovanna Di Rocco e (con un gustoso pizzico di grottesca contegnosità) da Enrico Campi e Laura Zanini. Piero Filippi, alle prese con un personaggio di «repubblicano» fanatico non proprio congeniale al suo repertorio, ha soffiato senza risparmio nel trombone della urtante retorica di Cornudet, mentre Dario Zerial ha tratteggiato la figura «bécera» del cocchiere. Una segnalazione a parte spetta all'irreprensibile Sergio Tedesco (un capitano prussiano dal fraseggio sferzante come il suo frustino), e a Federico Davià, un albergatore virulento che nel terzo atto sembra voler emulare (senza perdere il vigore vocale) le catastrofiche discese di Paolo Villaggio dalla scala al grido di «Chi viene a voi adesso?». Completavano decorosamente il palcoscenico Laura Cavalieri, Editta Danieli, Gianna Jenco, Raimondo Botteghelli, Mario Sarti, Enzo Viaro, Eno Mucchiutti.

Il successo cordialissimo che il pubblico triestino ha riservato all'opera di Giulio Viozzi costituisce un'altra nota positiva della serata: non sono molte le opere del repertorio contemporaneo che possono archiviare un esito così caloroso. Specialmente il finale del secondo atto (con Navia Maria Goltara in particolare evidenza) e del terzo, hanno avuto accoglienze vibranti. Numerose chiamate, alla fine dello spettacolo, hanno festeggiato l'orchestra, il direttore, la regista, tutti gli interpreti di «Elisabetta», e — s'intende — l'autore presente e — crediamo — soddisfatto per questa sua nuova creatura teatrale, che in fondo, ha commosso anche lui — ed è tutto dire!

G. Go.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Il secondo round di Canzonissima

Italia-Austria (TV 1, ore 14.25) — Va in onda la telecronaca dell'incontro di calcio fra gli azzurri e gli austriaci, valevole per il campionato europeo per nazioni. La partita si disputerà allo stadio olimpico di Roma.

* * *

«Canzonissima» (TV 1, ore 21), — Prima puntata, stasera, della seconda «manche» del torneo canoro abbinato alla lotteria di Capodanno. Per tre settimane i cantanti in gara in ogni puntata saranno otto. Quelli di oggi sono, nell'ordine, Nicola Di Bari con il motivo «Lontano lontano»; Rosanna Fratello («Vitti 'na crozza», che significa «Vidi un teschio», titolo di una canzone siciliana); Michele («Un po' uomo e un bambino»); Massimo Ranieri («Io e te»); Patty Pravo («Preghiera»); Johnniy Dorelli («Love story»); Orietta Berti («Alla fine della strada») e Carmen Villani («Come stai?»).

Gli ospiti di stasera sono il chitarrista Andres Segovia e la attrice Monica Vitti. Alighiero Noschese imiterà i 24 cantanti rimasti in gara.

Le modifiche portate alla trasmissione, in seguito a una vertenza sindacale, in parte previste dato che «Canzonissima» entra domani in una nuova fase, sarà dedicato ad un segno dello zodiaco; Alighiero Noschese, inoltre, imiterà domani soltanto le voci dei 24 cantanti rimasti in gara: il lungo lavoro richiesto per il trucco del comico non è stato infatti possibile.

Sono stati eliminati Ombretta Colli, Giovanna, Romina Power, Mirna Doris, Paola Musiani, Lara Saint Paul, Donatello, Don Backy, Tony Del Monaco, Gino Paoli, Bobby Solo e Fred Bongusto.

Nelle prime sei puntate il maggior numero di voti delle cartoline è andato a Orietta Berti (663.452); quello ottenuto durante la trasmissione, a Iva Zanicchi (83 mila).

* * *

«All'ultimo minuto» (TV 1, ore 22.30) — Per questa serie andrà in onda stasera il telefilm dal titolo «La scelta» con protagonista Franco Volpi nel ruolo di un chirurgo. Il professor Maini è chiamato a operare con urgenza un detenuto. Mentre il paziente viene trasportato in sala operatoria, il chirurgo riceve una telefonata minatoria: o lui ucciderà il detenuto durante l'intervento, o l'anonimo interlocutore ucciderà suo figlio, un bambino di nove anni che è già nelle sue mani: infatti il bandito, con una scusa plausibile, si è recato a prelevare il bambino da scuola ed ora lo tiene prigioniero. Nell'uomo si scatena una drammatica lotta tra la disperazione di padre e il profondo senso del dovere che gli impone di salvare la vita al moribondo. Vincerà la coscienza e all'ultimo minuto si salverà anche il bambino, vittima designata per una vendetta che non si realizzerà.

* * *

«Mille e una sera» (TV 2, ore 21.15) — La rassegna del cinema d'animazione «Paese per Paese», prosegue stasera con un panorama sull'Ungheria. Il cinema d'animazione ungherese è un cinema giovane, evoluto e divertente ma che non ha ancora raggiunto la fama di quello jugoslavo o di quello cecoslovacco. I filmati in programma stasera sono stati realizzati in questi ultimi anni dagli autori che crearono 16 anni fa la scuola d'animazione ungherese. Sono in genere temi allegri che riferiscono alla vita di tutti i giorni come «Vecchi e giovani», «Cinque minuti di terrore», «Come impiegare il tempo libero», «Inaugurazione di un ponte»; oppure racconti di fantasia come «Variazione sul tema di un drago» e «La ballata dello orango». *(Ansa)*

PRIME VISIONI

Una stagione all'inferno

Nelo Risi, poeta delicato e intenso forse prima che regista; però il suo «Diario di una schizofrenica» resta sempre un bell'esempio di cinema sofferto e civile. Può darsi dunque che il sovrapporsi delle due vocazioni lo abbia attirato verso Rimbaud, poeta maledetto fino a diventare mercante d'armi (con affari sempre buchi, naturalmente, come si conviene a un poeta) e con vividi sprazzi e intuizioni di una propria religione dell'uomo, perciò chissà, forse anche recuperabile se la società del suo tempo gli avesse dato un po' di bado. Invece si sa che tra inquietudini proustiane e male oscuro Rimbaud chiuse la sua parabola terrena a soli trentasette anni, divorato fino all'ultimo dalla consapevolezza di poter essere veramente felice soltanto quando scriveva.

Per le ovvie ragioni di far spettacolo «Una stagione all'inferno». si appoggia principalmente sul Rimbaud avventuriero, quello cioè che portava — ma troppo tardi, ormai — i fucili a Menelik, imperatore d'Etiopia. Non per questo tuttavia viene trascurato il medaglione introspettivo di un'anima in tumulto; anzi, va detto che le due cose filano abbastanza bene sui loro binari paralleli, anche se Nelo Risi più che grande costruttore di battaglie è psicologo dietro la macchina da presa. Nella parte del protagonista incenerito da se stesso Terence Stamp si difende piuttosto bene. Jean Claud Brialy è pure indovinato nel ruolo dell'ossessivo Verlaine, mentre Gennet, secondo corno del dilemma per il povero Rimbaud, è rievocata dalla presenza sempre suggestiva di Florinda Bolkan.

ma.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagoine lirica. Questa sera alle 20.30 ultima rappresentazione di «Simon Boccanegra» di G. Verdi. Direttore Gianandrea Gavazzeni. Turno di abbonamento «C» per ogni ordine di posti. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 23988).

POLITEAMA ROSSETTI. 21: «Il berretto a sonagli» di Pirandello con Turi Ferro. Secondo spettacolo in abbonamento presentato dal Teatro Stabile di Catania. Domani due recite: diurna ore 16.30, serale ore 21. Si raccomanda la massima puntualità, non essendo consentito l'accesso alla sala a rappresentazione iniziata. Lunedì ultima replica. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

POLITEAMA ROSSETTI. Giovedì 25 unica recita in francese della Comédie de l'Ouest: «Le caprices de Marianne» di Alfred de Musset. Fuori abbonamento con sensibili riduzioni per gli abbonati alla Stagione di prosa del Teatro Stabile. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547).

TEATRO STABILE DI PROSA. Abbonamenti ancora aperti alla stagione 1971-72 con diritto di assistere a 8 spettacoli, incluso «Il berretto a sonagli» (in scena al Politeama Rossetti soltanto fino a lunedì). Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

SABATI LETTERARI al Politeama Rossetti. Ore 18: Betty Friedan. Conferenza seguita da pubblico dibattito su «La partecipazione della donna alla liberazione umana» con traduzione in italiano. Ingresso L. 500. Abbonamenti all'intero ciclo di 14 manifestazioni L. 2000. Programma: 27 novembre: Han Suyin; 11 dicembre: Emilio Servadio; 15, 22 e 29 gennaio: Maria Antonietta Macciocchi, Giorgio Bassani, Leone Piccioni; 19 e 26 febbraio: Fabrizia G. Baduel, Gustave Thibon; 4, 11 e 18 marzo: Mario Vargas Llosa, Luciano Gallino, Paolo Sylos Labini; 8, 15 e 22 aprile: Roger Garaudy, Amadu Hampâte Bâ e Pier Paolo Pasolini. Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547), Librerie «Svevo» e «Universitas»; a Gorizia: Agenzia Appiani; a Udine: Libreria Carducci; a Monfalcone: Circolo Culturale «Il punto».

TEATRO CRISTALLO. Dal 24 al 25 novembre inizio ore 21.15. Per la prima volta a Trieste Tamara Baroni, Ric e Gian in «Il medico delle donne», rivista musicale, comica e piccante. Prezzi lire 3000, 2000, 1000. Prenotazione e vendita dei biglietti Galleria Protti (tel. 36372). Dopo le 20 alla cassa del Teatro.

TEATRO SLOVENO di Trieste (via Petronio 4). Ore 20.30: «L'avaro ovvero Kir Janja». Commedia di Jovan Sterija Popovic nell'interpretazione del Teatro Sloveno di Trieste. Vendita biglietti dalle 12 alle 14 ed un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del Teatro (tel. 734265).

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo hotel S. Giusto): vedi cinema.

NATURA VIVA - Exotarium di Trieste - Viale XX Settembre 31. Nuovi importanti arrivi: la grande mostra è più spettacolare che mai. Mammiferi, uccelli, rettili, pesci, anfibi di tutti i continenti. Visitatela.

EDEN. 15.30, ult. 22. Nona settimana di straordinario successo: «Il Decameron». Un film da vedere prima e da discutere poi. In technicolor. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. 15.30 - 22.10: «...e dopo le uccido» con Rock Hudson, Angie Dickinson, Telly Savaals, Roddy McDowall, Keenan Wynn. Regia di Roger Vadim. Metrocolor. Vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. Domani alle ore 10 e 11.30: «Gli allegri eroi» con i simpatici Stanlio e Ollio. Ingresso indistintamente Lire 200.
FENICE. 15, 17.10, 19.30, 22.10: «...Continuavano a chiamarlo Trinità» con Terence Hill, Bud Spencer, Yanti Somer, Jessica Dubin. Technicolor. Un film per tutte le famiglie.
GRATTACIELO. 16: «Una stagione all'inferno». Un eccezionale film Euri di Nelo Risi, con T. Stamp e F. Bolkan. Vietato ai minori.
NAZIONALE. 15.30 - 22.10: «Il barone rosso» con John Phillip Law, Don Stroud, Barry Primus, Karen Huston. Technicolor.
RITZ. 16 ult. 22: «Rapporto sul comportamento sessuale delle studentesse». Ovvero ciò che i genitori non credono possibile. Eastmancolor. Vietato ai minori di 18 anni.

ALABARDA. 16.30: «Le mogli degli amanti di mia moglie sono mie amanti...» in technicolor. Un brillantissimo film sexy, molto piccante con Norman Alden, Gloria Manon e Scott Graham. Vietato ai minori.
AURORA. 16. III settimana: a richiesta proseguono le repliche del comicissimo technicolor: «Il merlo maschio» con L. Buzzanca. Vietato ai minori di 14 anni.
CAPITOL. 16. Simpatico e divertentissimo «Il provinciale», con G. Morandi e M. G. Buccella. Un grande successo Titanus in technicolor.
CRISTALLO. 15.30 (ult. 21.30). Un indimenticabile colosso Metro: «Gli ammutinati del Bounty» di L. Milestone con M. Brando, T. Howard e R. Harris. Technicolor.
IMPERO. 16. John Wayne nello spettacolare ed emozionante technicolor d'avventura «Rio Lobo». Per tutti.
MODERNO (Nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Cose di casa nostra», con Carlo Giuffrè, Pamela Tiffin e Jean Claude Brialy. Technicolor.
MIGNON. XX Settembre. 16, ultima 21.30. Enrico VIII Re d'Inghilterra fa decapitare Anna Bolena perché non gli diede un figlio maschio. «Anna dei mille giorni». Spettacolare film storico, con Richard Burton.
VITTORIO VENETO. 15. Technicolor. Un film prodotto e diretto da Luchino Visconti: «Morte a Venezia», con Dirk Bogarde, Bjorn Andresen e Silvana Mangano. Un uomo, un ragazzo, la bellezza, l'amore e la morte... a Venezia.

ABBAZIA. 16: «Io non spezzo... rompo». Il comicissimo technicolor di grande successo con Enrico Montesano e Alighiero Noschese.
ALCIONE (tel. 796162). 16: «Il prete sposato». Lando Buzzanca e Rossana Podestà, in un capolavoro comico. Technicolor. Vietato minori 14 anni.
ARISTON. 15 ult. 21.30: «Stanlio e Ollio ereditieri». Precede un ricco e divertente programma di cartoni animati in technicolor.
ALDEBARAN. 16.30: «Il dito nella piaga». Technicolor, con George Hilton e Klaus Kinski. Vietato ai minori di 14 anni.
ASTRA - ROIANO. 16.30: «Il corsaro nero». Technicolor con Terence Hill, Bud Spencer, Edmund Purdum. I grandi interpreti di «Lo chiamavano Trinità».
IDEALE (piazzale San Giacomo). 16. Technicolor. Clint Eastwood, Gerardine Page, Elisabeth Hartman nel capolavoro: «La notte brava del soldato Jonathan». Viet. minori 14 anni.
LUMIERE. 16: «I due maggiolini più matti del mondo». Technicolor con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.
RADIO. 16: «Le tigri di Mompracem» (Janez, Sandokan, Tremalnaik). Meraviglioso technicolor tratto dal romanzo di Emilio Salgari, con Ivan Rassimov e Louis Davila.
OPICINA. 17 ult. 21: «Ben Hur».
SERVOLA. 16. Mentre in Italia si discute ancora sul divorzio, Lando Buzzanca ha già risolto il problema: «Professione bigamo» con Raffaella Carrà e T. Torday. Grande successo.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Indio Black, sai che ti dico: sei un gran figlio di...» con Yul Brynner e Susan Scott. Capolavoro western.
VERDI. 17. Alberto Sordi e Monica Vitti in: «Le coppie», colte nelle più impensate e divertenti situazioni. In technicolor.

UDINE

ARISTON. 15: «Rapporto sul comportamento delle studentesse». A colori. V.m. anni 18.
CAPITOL. 15: «Il Decameron». Colori. V.m. 18 anni.
CENTRALE. 15: «La classe operaia va in paradiso». Colori. V.m. 14 anni.
ODEON. 15: «Il merlo maschio». A colori. V.m. anni 14.
PUCCINI. 15: «Giornata nera per l'ariete». A colori.
CRISTALLO. 16.45: «La moglie del prete». A colori
FERROVIARIO. 18: «Una pistola per cento bare». A colori.

GORIZIA

CORSO. 17: «Rapina record a New York» con S. Connery e D. Cannon. Colori. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «La classe operaia va in paradiso» con G.M. Volontè e M. Melato. Colori. V.m. anni 14. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «Prega il morto e ammazza il vivo» con K. Kinsky e V. Jimi. Scope a colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «I corvi ti scaveranno la fossa» con G. Hill e F. Sancho. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.30: «Lawrence d'Arabia» con P. O'Toole e A. Guinnes. Colori. Ult. 21.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Qualcuno dietro la porta» con C. Bronson, A. Perkins e J. Ireland. A colori.
EXCELSIOR 16: «Da parte degli amici: firmato mafia» con S. Berger. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Rapina record a New York» con S. Connery e D. Cannon. A colori.
S. MICHELE. 17.30: «Il corsaro nero» con T. Hill e M. Randall. Scope a colori.

STARANZANO

EDISON. 19: «L'uccello dalle piume di cristallo» con T. Musante e S. Kendall. Giallissimo. A colori.

FOGLIANO

ITALIA. 19: «Quanto costa morire». Western. A colori.

RONCHI

RIO: «Arizona si scatenò... e li fece fuori tutti!».
EXCELSIOR: «Comma 22».

CORMONS

COMUNALE: «Amore formula 2».
ITALIA: «Anonimo veneziano» con F. Bolkan e T. Musante.

GRADISCA

COMUNALE: «Sacco e Vanzetti».
EDEN: «Sergente Flep indiano ribelle» con A. Quinn.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «La vittima designata» con T. Milian, P. Clementi, K. Christine; scope a colori. V.m. 14 a.

PORDENONE

VERDI. 17: «Quattro pistoleri di Santa Trinità».
CRISTALLO. 17: «Il merlo maschio». Scope a colori. V.m. anni 14.
SUPERCINEMA. 17: «Noi donne siamo fatte così». A colori.

CORDENONS

VERDI. 17: «Uomini e cobra». Colori.

SACILE

NUOVO. 17: «Confessione di un commissario di polizia al procuratore della Repubblica».
ZANCANARO. 17: «Il vichingo venuto dal Sud».

CERVIGNANO

NUOVO: «La figlia di Ryan».

PALMANOVA

ITALIA: «La figlia di Ryan».
GARIBALDI: «Il clan dei due borsalini».

GEMONA

SOCIALE: «Il gatto a nove code».

TARCENTO

MARGHERITA: «Morte a Venezia».

TRICESIMO

MODERNO: «Isabella duchessa dei diavoli».

SAN DANIELE

T. CICONI: «Ninì Tirabusciò la donna che inventò la mossa».

CASARSA

ROMA: «Lo strano vizio della signora Wardh».

Morto il musicista Secondo Casadei

Forlì, 19

E' morto oggi, all'età di 65 anni, nell'ospedale di Forlimpopoli, dove era ricoverato dal 13 scorso, il noto musicista romagnolo Secondo Casadei.

Nato a Gatteo (Forlì) il primo aprile 1906, Casadei aveva ben presto acquistato fama, oltre che come valente fisarmonicista, anche come autore di musica «folk», in special modo romagnola. Molti dei più bei motivi tradizionali di questa regione portano la sua firma. Casadei aveva cominciato a suonare in pubblico giovanissimo esibendosi per oltre 50 anni col suo complesso.

Numerosissime le sue incisioni discografiche. In questi ultimi tempi aveva ottenuto un lusinghiero rilancio sul mercato nazionale con una recente «musicassetta» contenente alcune delle sue più significative interpretazioni. *(Ansa)*

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Le canzoni del mattino; 9: Qua- Le canzoni del matitno; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: La Radio per le Scuole; 12: Giornale radio; 12.10: Smash! Dischi a colpo sicuro; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: La corrida; 14: Giornale radio; 14.09: Noro Morales e la sua orchestra; 14.25: Calcio - Roma: radiocronaca dell'incontro Italia - Austria per la Coppa Europa; 16.30: Recital; 17: Giornale radio - Estrazioni del Lotto; 17.10: Gran varietà; 18.25: Conversazione; 18.30: I tarocchi; 18.45: Cronache del Mezzogiorno; 19: Dietro le quinte; 19.30: Musica-cinema; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Retroscena, di E. Kishon; 21.20: Dal Festival del jazz di Lubiana: Jazz concerto; 22.05: Dicono di lui; 22.10: La musica d'oggi tra suono e rumore; 23: Giornale radio - Lettere sul pentagramma - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (6.24): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Rita Pavone e I Nuovi Angeli; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Per noi adulti: 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Una commedia in trenta minuti; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Batto quattro; 11.30: Giornale radio; 11.35: Ruote e motori; 11.50: Cori da tutto il mondo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Jockey-man, con P. Baudo; 13: Giornale radio; 13.35: Quadrante; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Le nostre orchestre di musica leggera; 15.15: Saperne di più; 15.30: Giornale radio; 15.40: Alto gradimento - nell'int. (16.30): Giornale radio; 17.30: Giornale radio - Estrazioni del Lotto; 17.40: Fuori programma; 18: Come e perché; 18.14: Long Playing; 18.30: Speciale GR; 18.45: Schermo musicale; 19.02: Strade di città; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Un uomo e la sua musica; 21: Canzonissima '71 - al termine: Giornale radio; 23: Bollettino del mare; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Conversazione; 9.30: Musiche di W.A. Mozart; 10: Concerto di apertura; 11.15: Presenza religiosa nella musica; 12.10: Università Internazionale G. Marconi; 12.20: Civiltà strumentale italiana; 13: Intermezzo; 14: L'epoca del pianoforte; 14.45: Concerto sinfonico diretto da M. Rossi; 16.10: Musiche italiane d'oggi; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Jazz oggi; 17.35: Musica fuori schema; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Cifre alla mano; 18.30: Musica leggera; 18.45: La grande platea; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.45: Gazzettino musicale; 21: Giornale del Terzo; 21.30: Concerto sinfonico diretto da J. Temirkanov; 22.40: Io so chi è lei, di D. Halliewell.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: «Soto la pergolada» - Rassegna di canti folcloristici regionali; 15: Il pensiero religioso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.30: Radio e TV oggi; 7.35: Buon giorno in musica; 8: «I Kadett...i»; 8.15: Sabato mattina - canzoni; 8.45: Divagazioni in musica; 9.15: Col naso in aria; 9.30: Venti mila lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Intermezzo musicale; 10.15: E' con noi...; 10.25: La ricetta del giorno; 10.30: Ascoltiamoli insieme; 10.45: 15 minuti con la Rifi Record; 11: Melodie in voga; 11.15: Per la Kent; 11.30: Cantanti d'oggi; 11.45: Musica e canzoni; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13: Brindiamo con...; 13.07: Musica per voi; 13.30: Marlboro Music Hall; 14: Notiziario; 14.05: Si dice o non si dice; 14.15: L'orchestra F. Hunter; 17: Notiziario; 17.10: I vostri cantanti - le vostre melodie; 17.30: L'orchestra G. Franks; 17.45: Darwin! quiz; 18: Avete scelto; 19: L'orchestra e coro Ray Conniff; 19.15: Notiziario; 22.15: Musica da ballo; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Musica da ballo.

TV NAZIONALE

MERIDIANA
12.30: Sapere - Profili di protagonisti: «Freud oggi».
13.00: Oggi le comiche.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.
14.00: Cronache italiane.
14.25: Roma - Calcio: Italia-Austria.

PER I PIU' PICCINI
17.00: «Il gioco delle cose» - a cura di T. Buongiorno.
17.30: Segnale orario — Telegiornale — Estrazioni del lotto — Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI
17.45: «Chissà chi lo sa?» - Gioco per i ragazzi delle Scuole Medie - Presenta Febo Conti.

RITORNO A CASA
Gong
18.40: Sapere - «Monografie».
Gong
19.10: Sette giorni al Parlamento.
19.35: «Tempo dello Spirito» - Conversazione religiosa.

RIBALTA ACCESA
19.50: Telegiornale sport — Tic-tac — Segnale orario — Cronache del lavoro e dell'economia — Arcobaleno 1 — Che tempo fa — Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: Corrado presenta «Canzonissima '71» con Raffaella Carrà e con Alighiero Noschese - 7.a trasmis. Doremì
22.30: All'ultimo minuto - «La scelta» - con Franco Volpi, Tano Cimarosa e Michele Carpentieri. Break 2
23.00: Telegiornale — Che tempo fa — Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario — Telegiornale — Intermezzo.
21.15: Mille e una sera - «Paese per paese: l'Ungheria» - Quinta puntata. Doremì
22.05: Il Novelliere - «Serata con Karel Capek» - di Daniele Danza e Belisario Randone.
23.15: Sette giorni al Parlamento.

TV Capodistria

A COLORI

16.30: Telesport: pallacanestro - pallanuoto; 19.45: Cartoni animati; 19.55: Spettacolo musicale; 20.12: Zig-Zag; 20.15: Notiziario; 20.30: Telefilm; 21.20: Piccolo concerto.

Televisione jugoslava

9.35: TV scuola; 14.55: Notiziario; 15: Concerto per orchestra e solisti; 15.30: Pallanuoto, semifinali Coppa Europa; 16.30: Pallacanestro: Olimpia-Stella Rossa; 18: Telegiornale del pomeriggio; 18.15: La TV dei ragazzi: 19.20: «In giro per la Jugoslavia con la cinepresa»; 20: Telegiornale della sera; 20.35: Coppa Europa della canzone; 22.15: Premiazione; 22.25: «Il cinturone della pistola».

BORSE E MERCATI

Milano: in ripresa

Milano, 19

Chiusura in leggera ripresa ma con modesti scambi. Confermando l'intonazione di ripresa delle ultime battute della riunione precedente, il mercato ha denunciato stamane una intonazione leggermente migliore, grazie a un discreto interessamento del denaro su alcuni valori di primo piano (Centrale, Italcementi, Motta, Cantoni). I titoli guida hanno consolidato i livelli di ieri, segnando tuttavia modesti progressi o recuperi.

All'apertura, la quota denunciava nel suo insieme una maggiore resistenza, mentre spunti selettivi segnavano i suddetti valori. Non mancavano tuttavia nuove prese di beneficio su altri valori, che al listino sono state in parte attenuati. Gli affari sono risultati ridotti per tutta la riunione, accentrandosi sui titoli guida, Centrale, C. Erba (che hanno stamane meglio sopportati gli smobilizzi), Pacchetti e Pozzi, che al listino hanno conseguito una plusvalenza di quasi il 15 per cento.

In chiusura, come accennato, la quota si iscrive mediamente su basi di poco migliori a quelle della vigilia. Movimenti di una certa ampiezza hanno segnato in ribasso le Comit, Donzelli, Falck priv., Ilssa Viola, Incendio, Italsider e Venchi Unica e in aumento le Cantoni, Cementir, Centrale, Certosa, Dalmine, Italcementi, Motta, Pozzi e Ossigeno. Nei titoli guida, in modesta ripresa, ancora migliori le Montedison.

Diffuse migliorie nel reddito fisso; tuttavia gli scambi anche in questo settore del mercato non sono risultati molto attivi.

L'indice «Mediobanca» ha fatto registrare quota 49,03, con una variazione dello 0,37 per cento in aumento.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 26.000.000; Buoni del Tesoro 217 milioni; Obbligaz. 1.962.191.850; 1.639.700 azioni.*

DOPOBORSA — Qualche transazione su titoli particolari. Per i rimanenti titoli scarsi scambi con prezzi aderenti al listino. Prezzi informativi: Generali 47.400-47.600; Snia Viscosa 1.700-1.705; Fiat 2.020-2.030; Montedison 677-680; Ossigeno 3.650-3.750; Smeriglio 170-175; La Centrale 5.950-5.970; Pozzi 190-195. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

TRIESTE

L'ultima riunione di Borsa trova il mercato in lieve ripresa, con accentuazione di scambi selettivi. Migliorie anche nel reddito fisso. Titoli trattati: 6.025 azioni.

Bastogi 1745; Finmare 200; Finsider 320; Sip 2295; Sme 1730; Stet 2600; Ass. Generali 47500; Ass. Italiana 83600; Ras 46850; Gerolimich 7500; Premuda 43000; Tripcovich 36690; Marzotto priv. 1080; Viscosa ord. 1722; Viscosa priv. 1300; Dalmine 360; Italsider 420; Cantieri 60; Fiat ord. 2023; Fiat priv. 1556; Terni 120; Anic 740; Liquigas 228; Montedison 679.50; Beni stabili 2890; Immobiliare 311; Pirelli S.p.A. 1650; Rinascente 244; Rinascente priv. 192.

ORO E MONETE

Sterlina oro (v.c.) 7700-8300; sterlina (n.c.) 6600-7100; marengo svizzero 7400-7800; oro fino 835-855; platino 2500-3000; argento 24500-28500.

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 612,745; dollaro canadese 611,35; corona danese 84,53; corona norvegese 89,235; corona svedese 122,48; fiorino olandese 184,245; franco belga 13,251; franco francese 110,127; franco svizzero 153,955; lira sterlina 1528,20; marco tedesco 184,095; scellino austriaco 25,332; escudo portoghese 22,456; peseta spagnola 8,94.

Cambi delle banconote: dollaro USA 612; lira sterlina 1530; franco svizzero 164; franco francese 113; franco belga 13,20; marco tedesco 183,75; scellino austriaco 25,28; peseta spagnola 8,815; escudo portoghese 22; dollaro canadese 603; fiorino olandese 184,10; corona danese 84,20; corona svedese 122,20; corona norvegese 88,95; dinaro jugoslavo t.g. 36,16, t.p. 36,50; dracma greca t.g. 18,75, t.p. 19,50.

NEW YORK

Prezzi in ribasso su vasto fronte. L'indice «Dow Jones» ha chiuso a 810,67, con una flessione di 4,68. Anche all'«American Stock Exchange» i prezzi hanno chiuso in ribasso e l'indice è sceso a 23,78.

LONDRA

Brusca inversione di tendenza sul mercato azionario, dove l'indice «Financial Times» degli industriali ha registrato una perdita di circa 7 punti (quasi il 2 per cento). I titoli a reddito fisso garantiti dallo Stato hanno avuto un mercato ristrettissimo ed hanno chiuso in genere con diminuzioni di 3/8.

A ZURIGO — Generale ribasso dei corsi su un volume di scambi estremamente modesto. Il nervosismo dei mercati valutario e dell'oro ha reso riluttanti gli investitori ad assumere impegni.

A FRANCOFORTE — Netta prevalenza di ribassi in un clima d'attività tranquillo. L'agitazione del mercato valutario ha indotto gli investitori alla cautela. Le perdite sono state generalizzate soprattutto nei comparti automobilistico, bancario ed elettrico.

A PARIGI — Modeste variazioni di prezzo nei due sensi in un quadro operativo relativamente attivo.

Titoli azionari

TITOLI	18-11	19-11
Alimentari		
Eridania	1448	1484
Es. Molini	330	330
Motta	2620	2695
Rom Zucc.	164	164
Rom Zucc pr.	339	329
Talmone	2600	2550
Assicurativi		
Generali	47380	47500
Ass Milano	13050	13210
Ass Mil pr.	8999	9050
Ass Torino	10640	10590
Ass. Torino pr.	7501	7550
L'Abeille	12700	12800
Fond Incendio	10740	10490
Fond. Vita	23500	23750
L'Assicuratrice	83300	83620
Ras	47020	46850
S.A.I	22460	22455
Alleanza	15970	16100
Bancari		
Comit	13200	12960
B Roma	13940	13850
Credit	1306	1320
Mediobanca	63410	63600
Interbanca	16430	16500
Chimici		
Anic	739	747
Brioschi	16400	16400
Gas Napoli	641	628
Caffaro	357	356
Erba	8560	8500
Erba pr.	4055	4130
Italgas	899.50	901
Lepetit ord.	7995	8001
Lepetit pr.	7900	7915
Liquigas	229.50	228.50
Mira Lanza	320.30	321.00
Montedison	673.75	678.75
Petrolifera	3095	3095
Pibigas	—	—
Pierrel	6551	6550
Rumianca	750	750
Saffa	3430	3446
Sarom	851	855
Siossigeno	3600	3680
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1179	1190
E Marelli	482	482
Sip	2288	2293
Tecnomasio	599	600
Terni Nuova	123.75	119.50
Finanziari		
Agr Lig Lom.	1150	1139
Bastogi	1730	1745
Breda	4890	4900
Finmare	198	199
Finsider	325	320
Generalfin	801	810
Gim	3600	3598
I.F.I priv.	5540	565
I.F.I	18100	18180
Invest	2580	2581
Italpi	2822	2832
La Centrale	5904	5935
Pirelli & C.	1835	1861
Sme	1722	1730
Stet	2601	2603
Sviluppo	1690	1692
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2645	2605
Beni Stab.	2875	2888
Bonif Ferraresi	1320	1320
Certosa	10500	10780
Co Ge	1610	1595
Edilcentro	909	914
Imm Roma	309	311

TITOLI	18-11	19-11
Habitat	1522	1540
In. Edilizia	5210	5250
Milano Cen.	19990	20000
Risanamento	6900	7000
SACIE pr.	729	716
Silos Gen.	1061	1061
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1239	1239
Fiat	2014	2025
Fiat pr.	1541	1554
Nebiolo	245	245
Olivetti ord.	1598	1593
Olivetti pr.	1451	1440
Tosi Franco	4895	4895
Minerari e metallurgici		
Acc Falck ord.	3281	3320
Acc. Falck pr.	3450	3270
Broggi-Izar	648	648
Dalmine	370	379.75
Ilssa-Viola	3250	3100
Italsider	410	400.50
Magona	1775	1796
Metal. Italiana	2735	2750
M. Amiata	1615	1630
Pertusola	1772	1772
Siele	3200	3228
Trafilerie	826	836
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	1710	1711
Centenari Zin.	255	255
Cot Cantoni	9710	9899
Olcese	211	215
Cucirini	4310	4350
De Angeli	8070	8000
Cascami Seta	2700	2750
Fisac	452	455
Lanerossi	2055	2065
Gavardo	979	991
Scotti	124	126.50
Linificio	345	350
Marzotto pr.	1080	1080
Rossari & Varzi	909	905
Rotondi	21100	21100
Man. Tosi	1515	1515
Pacchetti	715	723
Snia Visc.	1690	1701
Snia pr	1270	1235
Tilane	278	278
Unione Manifatt.	13450	13480
Trasporti		
Alitalia priv	9450	9450
Nord Milano	3250	3270
L'Ausiliare	2626	2641
Mittel	1902	1919
Diversi		
De Ferrari	1172	1172
Autostr TO-MI	25200	25700
Cartiere Binda	25800	25850
» Burgo	7685	7720
» Donzelli	151	140
Cementir	1170	1238
Cer Pozzi	164.75	190
Cer Pozzi pr.	251.25	251.25
Cer Ginori	452	452
Ciga	4670	4680
Acque Pot.	800	800
Eternit	2043	2065
Italcable	2980	3028
Italcementi	20455	20800
Cond Acqua	580	581
Rinascente	245	244.25
Rinascente pr.	192	192.50
Mondadori pr.	2320	2300
Pirelli S p.A.	1635	1638
Reina	1002	1002
Smeriglio	167	170
SES	4605	4645
SGES	1821	1838
Terme Acqui	1070	1070

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		19-11
Rendita	5%	99.50
Redimibile 1934	3,50%	100.10
Ricostruzione	3,50%	87.90
»	5%	94.—
Redim Trieste	5%	93.95
Ril Fondiaria	5%	95.25
Redimibile 1954	5%	93.15
Edilizia scol.	5,50%	92.85
» » 68	5,50%	93.40
» » 69	5,50%	96.80
Cert. Cr. Tes 76	5%	100.—
» » » 76	5,50%	99.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	100.—
» » » 78	5,50%	99.35
» » » 79	5,50%	99.—
Buoni Tesoro 1973	5%	99.05
» » 1974	5%	97.40
» » 1975 I	5%	95.70
» » 1975 II	5%	95.45
» » 1977	5%	95.70
» » 1978	5%	95.40
» » 1979	5,50%	99.20
Amm FFSS 67/87	6%	87.60
» » 68/88	6%	87.40
» » 69/89	6%	96.90
» » 1970	7%	97.30
Op Pubbl SS.A	6%	88.25
» » SS.B I	6%	89.10
» » SS.B II	6%	88.—
» » SS B III	6%	87 50
» » SS.B IV	6%	88.—
» » SS.B V	6%	91.40
» » SS.B	7%	100.—
» » SS.C I	6%	88.90
» » SS C II	6%	85.70
» » SS C III	6%	85.90
» » SS aut.I	6%	86.—
» » » »	7%	92.90
E.N.E.L. 1965 I	6%	89.60
» 1965 II	6%	90.30
» 1966 I	6%	88.50
» 1966 II	6%	88.—
» 1967	6%	88.40
» 1968 I	6%	87.75
» 1968 II	6%	—.—
» 1969/89	6%	87.80
» 1969 II	6%	88.10
» 1970	7%	98.25
ENEL Europa '65	6%	94.40
E N I. 1965 II	6%	94.40
IMI Fin Ind Man.	6%	91.—
IMI Autostr SS.I	6%	89.60
IRI Sider 1953	5,50%	99.30
Isveimer 1961 III	5,50%	95.25
» 1962 IV	5,50%	93.60
» 1962/77 V	5,50%	92.15
» 1962 VI	5,50%	91.20
» 1963 VII	5,50%	90.25
» 1963 VIII	5,50%	89.90
» 1964 IX	6%	92.65
» 1964 X	6%	92.70
» 1965 XI	6%	91.15
» 1966 XII	6%	90.35
» 1967 XIII	6%	89.15
» 1967 XIV	6%	88.75
» 1968 XV	6%	89.20
» 1969 XVI	6%	88 25
» 1970 XVII	7%	94.60
Autostr. CC 63	5,50%	83.05
» CC 65	6%	90 60
» CC 67	6%	87.70
» CC 68	8%	87.70
» CC 68 II	6%	87.80
» CC 69	6%	87.30
S A I.A.P. 65	5,50%	85.30
» 67	5,50%	85.10
BEI 1962	5%	88.20
» 1965	6%	89.75
» 1966	6%	89 70
» 1967	6%	89.60
» 1968	6%	89.60
BIRS	5%	91.35
CECA 63/83	5,50%	87.05
» 66/86	6%	89.10
» 68/88	6%	89 05
» 68 II	6%	89.—
Banca Lavoro	5%	85.50
» » A T.	5%	79.—
B ca M Cred	6%	85 50
» » » 69 I	6%	85.50
» » » 69 II	6%	85.50
» » » 70	7%	94.30
Banco Napoli	5%	87.25
Banco Sicilia	5%	95.—
» » O.P.	5%	95.—
C R Bologna	5%	95.20
» » O.P.	6%	95.20
C R Milano	5%	95.60
» » O.P.	5%	95.—
» » » »	6%	95.—
C.R Roma X le	5%	96 —
» » XV le	5%	84 70
» » »	6%	86 10
» » XX le	5%	84.70
» » »	6%	85.—
Trentino A A	5%	91.50
» » O.P.	5%	91 50
C.F delle Venezie	5%	95.—
» » » O.P.	5%	95.—
» » » S S	6%	95.—
Ist It C.F Roma	4%	72.30
» » »	5%	86.80
» » IX	5%	99.90
» » XI	5%	99.90
» » XIII	5%	99.90
» » XIV	5%	99.90
Medioc. Cent 67	6%	94.30
» » 68	6%	100.—

TITOLI		19-11
M.P di Siena	5%	95.—
» » »	6%	95.—
» » » O.P.	5%	95.—
Miglioramento C	5%	86.—
» D	5%	81.60
» E	5%	84.40
» F	5%	84.40
» G	6%	93.80
Comune di Milano	4%	89 30
San Giorgio	4%	84 —
Genova	5,50%	86.70
» 1959	6%	96.—
» 1961	5,50%	84.20
Torino Az El 60	5,50%	84.40
» » » 62	5,50%	84.50
Opere Pubbliche	5%	80.85
» »	5,50%	83.30
» »	6%	86.40
» »	7%	92.85
Op.Pubb. ss.I	6%	89.20
» » ss.II	6%	88.60
» » ss.III	6%	88.60
» » ss Anas	6%	86.10
» » Dotaz I	6%	92.—
» » » II	6%	88.60
» » Int.St.ss I	6%	88.—
» » » » » II	6%	88.—
» » » » » III	6%	87.50
» » » » » IV	6%	86.90
» Int Stat. V	6%	86.70
» » » VI	6%	88.60
» » » VII	7%	94.—
Elfer	5%	96 80
FF SS. 1952	5,50%	99.10
» » 1953	5,50%	98.05
» » 1955	5,50%	96.60
» » 1959	5,50%	93.60
» » 1960	5%	87.90
» » 1961	5%	86.70
» » 1965 I	6%	89.20
» » 1965 II	6%	88.85
» » 1966 I	6%	88.60
» » 1966 II	6%	88.10
» » 1967	6%	88.—
» » 1969	6%	86.90
» » 1969 II	6%	90.—
» » 1970	6%	92.—
Piano Verde I em	5%	86.40
» » 2 »	5%	87.20
» » 3 »	5%	89.70
» » 1 »	6%	89 70
» » 2 »	6%	89.20
» » 3 »	6%	88.60
» » 4 »	6%	88.60
» » 5 »	6%	88.—
» » 6 »	6%	87.50
» » 7 »	6%	86.90
» » 8 »	6%	86.90
Roma I	5%	87.30
Milano II	5%	80.50
Publ Util (vent)	5,50%	87.05
» » (trent)	6%	95.10
» » (vent)	6%	88.70
» » XV le	7%	95.70
Pub Ut Edison 48	5,50%	94.70
» » » 1951	6%	—.—
» » » 1955	6%	97.40
» » » 1956	6%	97.60
» » Montec.	6%	96 80
I M I. XVIII	6%	98.80
» XX	6%	97.90
» XXI	5%	96.90
» XXII	5%	90.50
» XXIII	5%	86.10
» XXIV	5,50%	87.70
» XXV	6%	91.50
» XXVI	6%	87.60
» XXVII	6%	86.90
» XXVIII	7%	96.—
» XXIX	7%	94.65
» 1964	6.25%	95.50
» Finan 68	6%	90.50
Credito Nav 63	6%	94.60
» » 67	6%	90.60
E.N.I. 1956	6%	—.—
» GELA	5,50%	91.40
» 1957	6%	99.05
» 1958	6%	99.25
» 1958/78	6%	96.15
» 1964	6%	96.60
» 1966	6%	91.10
» Sud 1959	6%	97 25
» Sud 1960	5,50%	92.65
» Sud 1961	5,50%	91.80
» Sud IV	5,50%	89.85
» Sud V	5,50%	89.90
» Sud VI	5,50%	90.20
» Sud VII	5,50%	92.75
» Sud VIII	5.50%	93.—
» Sud IX	6%	96.—
I.R.I. 1956/74	6%	98.65
» 1957/75	6%	98.95
» 1958/74	6%	99.—
» 1957/77 (vent)	6%	97.—
» 1958/78	6%	98.90
» 1959/79	5,50%	91.80
» 1960/80	5,50%	90.25
» 1961/86	5,50%	85.15
» 1963/83	5,50%	87.50
» 1964/82	6%	91.85
» 1965/83	6%	92.—
» Elet. opt.	5,50%	98.—
Cart Binda	3.50%	96.50
» »	6%	85.50
» » 1961	5,50%	83.60
» » 1962	5,50%	84 90
» Ital. 1949	7%	98.—
» » 1962	5,50%	81.50
» Timavo	7%	99.40

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

SEI	66/86	6,50%	87.60
»	67/82 feb	6,50%	89.50
»	67/82 set	6,50%	89.50
»	68/80 mar	6,75%	92.40
»	69/84 nov	7,50%	96.45
CECA	66/86 giug	5,50%	88.—
»	66/86 dic	5,50%	88.50
»	67/87	5,50%	87.20
»	67/87	6,25%	89 25
ENEL	70/85	7,50%	96.80
ENI	66/81	6%	88.20
»	66/81	6,50%	88.50
»	67/82	6,50%	88.40
»	67/87	5,50%	87.80
»	68/88	6,75%	92.25
»	68/88 II	6,75%	90.—
»	69/81	7%	92.—
IMI	1970/81	7,25%	94.35

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Dreyfus F.	doll	11,19	12,26
Fidelity C.	»	11,25	12,30
Fidelity F.	»	15,46	16,84
Fidelity T.	»	22,48	24,57
Itac	fr sv.	161.—	165.—
Robeco	fior ol	n. p.	
Rolinco	»	n. p.	
Amitalia	doll.	8,14	—
Capitalitalia	»	8,67	—
Equitalia	»	8,03	—
Europrogr.	fr sv	116,95	—
First Fund	doll	11,89	12,90
Fonditalia	»	9,49	—
Fund Nations	»	9,36	—
Intercontinental	»	9,82	—
Interfund	»	9,13	9,68
Interitalia	lire	6530	7136
Intern S F	fr bg	285.—	—
Intertrust	doll.	9,82	10,67
Italamerica	»	8,26	8,86
Mediolanum S	»	9,55	10,38
Rominvest	»	9,88	10,67
I-R Management	lire	5113,08	—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Accordo IATA sulle tariffe per i voli transatlantici

Honolulu, 19

Un accordo sulle tariffe aeree transatlantiche è stato raggiunto la scorsa notte dai capi di 24 compagnie aeree riuniti a Honolulu nel quadro della IATA, l'organismo che riunisce la maggior parte delle compagnie aeree del mondo.

E' stata così sventata la minaccia di una «corsa al ribasso» tra le varie compagnie per applicare la tariffa più bassa tra Europa e Stati Uniti. Tale minaccia si era profilata concretamente dopo l'ultima riunione della IATA, svoltasi in Canada, quando, non essendosi raggiunto un accordo, la compagnia tedesca «Lufthansa» si era riservata di applicare tariffe più basse alla scadenza, in febbraio, di quelle attualmente in vigore. Altre compagnie europee avevano annunciato la loro intenzione di attuare «tagli» sulle tariffe transatlantiche. Le due compagnie statunitensi «Pan American» e «TWA» avevano fatto presente da parte loro che questa «guerra delle tariffe» avrebbe provocato gravi difficoltà finanziarie.

Con l'accordo raggiunto la notte scorsa, le nuove tariffe saranno più basse di quelle attualmente in vigore (il biglietto Londra - New York costerà 20 doll. di meno) maggiori di quelle che erano state proposte per far fronte alla concorrenza del «charters».

Il direttore marketing dell'«Alitalia», Maurizio Maspes, ha dichiarato in proposito: «Benché non siano state ancora elaborate in dettaglio, posso sin d'ora annunziare tariffe individuali tra Italia e Stati Uniti molto promettenti, soprattutto nella bassa stagione. Resta: o inoltre confermate le tariffe speciali per i giovani».

Tutte le tariffe saranno diversificate in tre periodi: 1) giugno-luglio-agosto come alta stagione; 2) aprile-maggio e settembre-ottobre come periodo di stagione intermedia o «spalla»; 3) novembre-dicembre-gennaio-febbraio e marzo come bassa stagione. *(Ansa)*

IL FUTURO DELL'INDUSTRIA DELLE QUATTRO RUOTE IN UN'ANALISI DI AGNELLI

L'automobile rimane ancora un elemento traente dell'economia

È stato calcolato che nei paesi sviluppati la spesa per i trasporti assorbe il 20 per cento del prodotto nazionale lordo - Vasto impiego di manodopera nei settori complementari

«In uno spazio di tempo molto breve, l'automobile, che era un privilegio di pochi, è diventato un mezzo a disposizione di larghissimi strati della popolazione, sviluppandosi più rapidamente di qualsiasi altro bene nella storia degli ultimi anni». E' questo un brano della conferenza che il presidente della Fiat, Gianni Agnelli, ha tenuto qualche settimana fa al «Mayfair Theatre» di Londra, dinanzi a 300 delegati di fabbriche automobilistiche di vari Paesi, una specie di assise mondiale dell'automobile.

Vale la pena di ricordare alcuni passi di questa interessante conferenza, tenuta dinanzi a un pubblico così qualificato, per le sue implicazioni di ordine sociale ed economico e per le indicazioni che essa offre circa gli sviluppi del progresso tecnico in campo automobilistico.

Con il respiro proprio dei grandi capitani di industria, l'avv. Agnelli si è preoccupato di verificare gli effetti «sociali» di una così larga diffusione del mezzo automobilistico, sottolineando che l'automobile ha ormai finito di essere un simbolo dello «status» della persona per divenire solo uno «strumento» adatto a svolgere una specifica funzione, uno strumento che l'uomo ha creato per muoversi più rapidamente e convenientemente. Lo avvento di questo mezzo, sostiene Agnelli, ha da una parte creato i problemi connessi al ruolo che l'industria dell'automobile gioca nello sviluppo e nell'integrazione dei mercati, sotto un altro aspetto ha sollevato problemi sociali, ecologici e tutti gli altri connessi allo sviluppo di una motorizzazione di massa.

In Europa, come pure in Giappone, il tasso di crescita della motorizzazione ha superato lo stesso tasso di incremento del reddito nazionale e l'indice della produzione industriale. Vi sono molte ragioni per questa esplosiva crescita e la domanda crescente dipende non solo dal crescente bisogno di mobilità ma anche da motivi psicologici e dal crescente aumento del reddito individuale. «Oggi — sostiene Agnelli — sempre più spesso la funzione "traente" dell'industria automobilistica viene messa in discussione. Vi sono persone le quali pensano che l'industria in genere abbia raggiunto la sua maturità e che quella automobilistica abbia perduto il suo ruolo di elemento-motore principale dell'economia. Ma se esaminiamo realisticamente i dati disponibili, troviamo che, come in passato, la domanda globale del futuro tenderà ad aumentare a un tasso più elevato di quello del sistema economico nel suo complesso. La ragione deriva dal fatto che l'evoluzione dei trasporti è legata all'aumentata complessità della struttura economica e sociale. La domanda per i trasporti rappresenta, dopo tutto, un buon indicatore dello sviluppo. E' stato calcolato che nei Paesi industrializzati la spesa per i trasporti assorbe quasi il 20 per cento del prodotto nazionale lordo. L'industria automobilistica è perciò destinata a mantenere la sua posizione predominante nell'economia dei Paesi a larga motorizzazione e a incrementare in modo sostanziale la sua posizione nell'Europa occidentale e nei Paesi in corso di sviluppo».

Il presidente della Fiat ha proseguito sottolineando gli effetti diretti e indiretti dell'attività automobilistica sull'economia di ogni Paese. In particolare per l'Italia, secondo talune stime, l'industria automobilistica assorbe il 20 per cento di tutta la produzione nazionale della gomma, più del 10 per cento della produzione dell'acciaio, il 13 per cento dei metalli non ferrosi, il 15 per cento dei prodotti metallici di seconda fusione, più del 7 per cento della produzione del vetro. Qualora si stabilisse una correlazione fra l'ammontare delle forniture delle industrie che lavorano dall'esterno per l'automobile e il numero degli operai addetti alle corrispondenti produzioni, si potrebbe dire che per ogni cento operai impiegati nell'industria automobilistica, altri 90 circa sono occupati in altri settori complementari.

Pertanto ogni aumento nella domanda di autoveicoli si riflette sull'intero sistema economico, con il risultato che la produzione industriale globale vede raddoppiare il suo valore originario. In altre parole, se la domanda di automobili aumenta del cento per cento, l'intero sistema registrerà un aumento di circa il duecento per cento; quest'ultimo valore, che rappresenta il vero indice del potere «traente» del settore automobilistico, è il più elevato di qualsiasi altro settore industriale.

Il presidente della Fiat ha poi sottolineato il processo di concentrazione in atto nell'industria automobilistica occidentale. La creazione di complessi sempre più importanti rappresenta un'intrinseca risposta alle esigenze attuali del settore automobilistico, esigenze che impongono la creazione di una struttura oligopolistica basata essenzialmente su gruppi giganteschi. Ciò perché l'industria dell'auto fornisce un mercato di massa con prodotti di alto valore unitario, che comprendono una larga quota di costi fissi. Gli investimenti da cui derivano questi costi sono per la maggior parte imponenti e spesso non possono essere ridotti al di sotto di un determinato «livello critico». Pertanto solo i grandi complessi possono affrontare gli imponenti investimenti necessari a produrre quantità crescenti di autoveicoli. Ne consegue che la dimensione economica ottimale minima di un'industria automobilistica dipende non solo da fattori endogeni, quali ad esempio l'aumento delle spese di ricerca e di sviluppo, il bisogno di più sofisticate innovazioni tecnologiche, il rinnovo della gamma dei modelli, ma anche da fattori esterni, come l'espansione della capacità di concorrenza delle imprese e la loro penetrazione potenziale nel mercato mondiale.

La capacità produttiva minima ritenuta oggi necessaria per un'industria automobilistica che desideri operare su scala mondiale è di un milione di unità annue. In armonia con la creazione del Mercato comune, è inevitabile per l'industria dell'auto l'ampliamento del processo di integrazione fra le imprese dei vari Paesi, che è già cominciato con l'operazione «Fiat-Citroën». Questa tendenza è confermata anche dall'esperienza in atto presso l'industria giapponese.

Passando agli effetti conseguenti al rapido processo di motorizzazione di massa verificatosi nei Paesi occidentali, l'avv. Agnelli ha espresso l'opinione che questo fenomeno sia collegato alla soddisfazione di uno specifico bisogno umano e occorre superare gli inconvenienti che da esso possono derivare, non mettendo «sotto processo» l'automobile, ma operando in uno spirito di collaborazione, fino a quando non sarà trovato un «valido sostituto» all'automobile, a esempio per il traffico nei centri urbani.

Ciò significa che se, a lungo termine, l'automobile sarà allontanata dalla circolazione da determinate aree, a esempio dai centri storici, e se i problemi dell'inquinamento atmosferico non diverranno ancora più gravi, allora potrebbe essere creato un sistema alternato di trasporti, pubblici e privati, senza penalizzare l'utente in termini di tempo, costo e qualità del servizio.

Dopo aver toccato vari aspetti del problema dell'industria automobilistica nella Comunità europea, Agnelli ha concluso affermando che il futuro dell'industria dell'auto dipenderà soprattutto dalla capacità dei produttori di risolvere le esigenze individuali e sociali e che un ulteriore incremento della domanda di automobili dipenderà anche dallo sforzo della comunità esterna e dei produttori di automobili, diretto a contenere i costi sociali connessi all'uso dell'auto. Ciò è essenziale, non per conservare l'influenza attuale dell'industria automobilistica sull'economia, ma piuttosto per rafforzare l'efficienza dell'attuale sistema dei trasporti. «Molti di noi — ha concluso l'avv. Agnelli dinanzi all'assise mondiale dell'automobile — sentono la responsabilità personale di fare sì che l'automobile non diventi un mostro, ma mantenga la sua dimensione umana».

Franco Gringeri

LA SETTIMANA IN BORSA

SITUAZIONE DEPRESSA

I punti salienti di questa ottava di Borsa possono riassumersi «grosso modo» nel raggiungimento di un nuovo minimo assoluto dell'anno, nel brusco ritorno alle basi di partenza delle C. Erba, nel rientro in ombra di alcuni altri titoli che, come le Erba, avevano fatto parlare parecchio di sé in queste ultime ottave, nell'appesantimento dei valori assicurativi e finanziari (con qualche eccezione). Si potrebbe poi aggiungere il rinnovato appesantimento di valori come Olivetti, Pirelli S.p.A. e Viscosa, nonché un accentuarsi dei tentativi di alcune mani di movimentare il mercato al ribasso.

Sono tutti elementi che congiuntamente concorrono a deprimere viepiù la situazione di mercato, anche se in teoria attraverso questo martirio il mercato vede caricarsi positivamente la molla tecnica che, ove comparisse un adeguato fattore che riuscisse a farla scattare, potrebbe consentire un pur modesto rilancio.

Il brusco arretramento delle Carlo Erba, che, con le Falck, Centrale e pochi altri titoli, nel recente passato avevano rappresentato sovente degli elementi di stimolo o almeno di arginamento nel generale grigiore del mercato, ha nuociuto immediatamente alla già scarsa tenuta della quota. D'altra parte la cosa ha una sua base logica, dal momento che il movimento rivalutativo precedente era cresciuto in buona parte su calcoli speculativi connessi con l'ipotesi che questa grossa industria farmaceutica venisse assorbita a buone condizioni dalla Merck americana. Caduta questa ipotesi, la corsa alla rivendita, specie di chi aveva comperato allo scoperto, è stata ovvia.

L'arretramento degli assicurativi, alquanto più marcato rispetto al consueto di questa fase di pesantezza generale, trae origine prima dal continuo scadimento del mercato e ne viene accentuato dal fatto che questo comparto risulta pur sempre caratterizzato da notevoli sopravvalutazioni.

La cronaca ha messo in luce tre giornate, quelle di avvicinamento ai riporti, caratterizzate da costanti ribassi, tanto che in media è andato perduto attorno l'1,3%. Superati i riporti — che non hanno portato nulla di trascendentale, salvo il lieve ribasso dello 0,25% del denaro — il mercato ha cercato di avviare qualche programmino isolato, che non ha avuto però esito. Anzi, la prevalenza del lavoro è stata ben presto orientata al ribasso e solo grazie a opportuni interventi di sostegno il bilancio delle due ultime giornate ha potuto chiudersi con segno leggermente positivo, facendo sì che sull'arco della settimana la perdita rimanesse contenuta in qualcosa meno dell'1%.

Nel comparto del reddito fisso, andamento nell'insieme buono, sebbene non siano mancati momenti d'incertezza e singole correnti di realizzi.

Alfredo Nemez

TITOLI	chius. 12-11	chius. 19-11	percentuali
Generali	48.450	47.500	— 1,9
RAS	49.000	46.850	— 4,4
Assicuratrice	88.000	83.620	— 4,9
Mediobanca	64.500	63.600	— 1,4
A N I C	745	747	+ 0,3
Montedison	672,75	678,75	+ 0,9
Bastogi	1.845	1.745	— 5,5
Finsider	329	320	— 2,7
Centrale	5.701	5.935	+ 4,1
Sviluppo	1.699	1.692	— 0,4
Beni Stabili	2.901	2.888	— 0,5
Immobiliare R.	310	311	+ 0,3
Fiat	2.045	2.025	— 1,0
Olivetti	1.612	1.593	— 1,2
M Amiata	1.660	1.630	— 1,9
Viscosa	1.725	1.701	— 1,4
Italcementi	20.650	20.800	+ 0,8
Rinascente	245	244,25	— 0,3
Pirelli S p A	1.658	1.638	— 1,3

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in%) del 19-11 validi per transazioni tra Banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro	5-5/8	6- 3/4	6- 3/4
Sterlina	5	6- 1/8	6-11/16
Franco sv.	1/9	1- 3/8	2- 1/8
Marco	3-5/8	4-13/16	4- 7/8

CRONACHE SPORTIVE

ALL'OLIMPICO (E IN DIRETTA ALLA TV) ALLE 14.30 UN INCONTRO CHE PROMETTE SPETTACOLO

Italia-Austria: prestigio contro orgoglio

Tradizione cinquantenaria

Roma, 19

Un incontro Italia-Austria di calcio può essere paragonato ai «western» del cinema. E', nel suo genere, un «classico», uno spettacolo che, al di sopra delle nuove tecniche, della moda, dei momenti più o meno felici dei protagonisti, conserva, in qualsiasi momento, il fascino del tempo passato, di episodi e di vicende leggendari, mai più ripetibili. Italia-Austria di calcio riporta alla memoria il «wunderteam», i fasti della scuola danubiana, la formazione azzurra composta da Combi; Monzeglio, Caligaris; Pitto, Ferrari IV, Bertolini; Costantino, Banchero, Meazza, Ferrari, Orsi che, all'undicesimo incontro diretto, riuscì per la prima volta a sconfiggere (2-1) i formidabili avversari.

Ai giocatori italiani ci vollero 20 anni (dal 1912 al 1932) per riuscire nell'impresa, 20 anni di amarezze e di delusioni prima di imporre la validità del proprio gioco a così alto livello. Era il momento d'oro del calcio azzurro: due anni dopo la Nazionale italiana diveniva campione del mondo. Battuta l'Austria, qualsiasi obiettivo era ormai alla portata dello squadrone di Vittorio Pozzo, ormai si combatteva ad armi pari con i migliori, con i maestri. Due grandi rappresentative in un'epoca di grande passione sportiva non potevano che dare partite indimenticabili sconfinate poi nella leggenda anche per conseguenza del cupo periodo postbellico di entrambe le nazionali.

L'Italia è ormai uscita dal lungo letargo, è tornata a primeggiare, è campione d'Europa, è vice campione del mondo, è validamente rappresentata nelle varie coppe europee, ha un vivaio di giocatori giovani e già apprezzati in campo internazionale che sembrano poter illuminare il prossimo futuro della squadra. L'Austria, invece, è solo una nobile decaduta. Si dibatte con orgoglio, ma senza grandi risultati, nella «terza categoria» in cui la FIFA la relega tuttora. Eppure pur con l'evidente divario di valori attuali, Italia-Austria resta tradizionalmente una partita di cartello. Non fosse altro per il bilancio degli incontri diretti, che ancora conserva uno splendido equilibrio. Delle 29 partite giocate l'Italia ne ha vinte 12 (7 in casa, 4 in trasferta e una in campo neutro) come del resto l'Austria (6 in casa, 5 in Italia e una in campo neutro). I pareggi sono stati 5 di cui 4 in Italia e uno in Austria. Nettamente a favore degli azzurri, comunque, il totale delle reti: 51 all'attivo contro 37.

Per questo trentesimo confronto l'Italia, qualificatasi già d'autorità per i quarti di finale della Coppa Europa, parte con i favori del pronostico ma l'Austria, che aspira a superare nel sesto girone eliminatorio la Svezia per avere in futuro una maggiore considerazione della UEFA in sede di sorteggi e composizione di gironi dei tornei internazionali, non si considera battuta in partenza.

Nella formazione austriaca giocherà anche il centrocampista Hof il quale, con il suo duro intervento, provocò a Riva la doppia frattura alla gamba destra. Statny avrebbe voluto rinunciare, per evidenti motivi diplomatici, all'utilizzazione di questo atleta ma la mancanza nel reparto difensivo di Sturmberger lo ha consigliato a rivedere il suo orientamento.

LE FORMAZIONI

ITALIA

1 — ZOFF
2 — ROVERSI
3 — FACCHETTI
4 — BERTINI
5 — BET
6 — SANTARINI
7 — PRATI
8 — BENETTI
9 — BONINSEGNA
10 — DE SISTI
11 — RIVA

●

11 — JARA
10 — ETTMAYER
9 — PRKNER
8 — HORVATH
7 — KOEGLBERGER
6 — HOF
5 — SCHMIDDRADNER
4 — EIGENSTILLER
3 — PUMM
2 — SARA
1 — ANTRICH

AUSTRIA

RISERVE — Per l'Italia: Perego, Bedin, Sala, Gori e Albertosi. — Per l'Austria: Kaipel, Hirnschredt, Jagodic e Schlagbauer.

NESSUNA NOVITA' DI RILIEVO NELLA FORMAZIONE ANNUNCIATA DAL C.T. AZZURRO

Valcareggi è ottimista e raccomanda «gioco largo»

Cambi a sorpresa nel secondo tempo? - Gli austriaci costretti a rinunciare a Parits

Roma, 19

Un'ora appena di allenamento e Ferruccio Valcareggi, dopo aver curato per ultimi i portieri, è stato lesto a dare la formazione dell'Italia per l'incontro con l'Austria. D'altronde non si è affidato alla sola memoria per rendere di pubblico dominio la lista degli azzurri. L'aveva bella e pronta in tasca, scritta su un foglio bianco formato lettera. E' evidente che l'aveva nella mente chissà da quanti giorni. In fondo è quella di cui tutti già parlavano da quando venne comunicato l'elenco dei convocati. Nessuna novità, nessun ripensamento all'ultima ora, nemmeno dopo l'allenamento odierno svoltosi nella tarda mattinata sul civettuolo campo dei vigili urbani a Ponte Marconi sotto scrosci d'acqua a intermittenza e un cielo carico di nuvole sempre più minacciose, e davanti a un discreto pubblico molto sensibile a questi spettacoli fuori programma.

Valcareggi è apparso sereno e tranquillo, segno evidente che i giocatori da lui chiamati per la Nazionale maggiore gli danno la massima garanzia, nonostante la presenza di esordienti in assoluto quali Santarini e Roversi e nonostante, soprattutto, le assenze di Mazzola, Rivera e Burgnich. Nel commentarla, questa inedita formazione, il commissario tecnico azzurro ha chiarito che essa si basa «su tre centrocampisti e tre uomini-gol». Ma, scendendo nei particolari, Valcareggi ha tenuto a sottolineare che «è una squadra equilibrata in ogni reparto».

«Ma che gioco all'inglese! — ha detto rispondendo a un giornalista — si giocherà all'italiana. I tre centrocampisti sono rifinitori e dei portatori d'acqua insieme. Ma non è detto che non possano sganciarsi dalle loro posizioni e inserirsi in fase di attacco. Importante è che anche le punte si ricordino di tornare al centrocampo appena conclusa un'azione, per ricominciarne subito un'altra. Se va rispettata questa impostazione tattica, mantenendo come punto fermo per lo schema centrale d'attacco la creazione di una specie di rombo con Boninsegna quale pedina più avanzata, credo che ne venga beneficiato tutto il gioco di squadra».

E' chiaro che sulla carta tutto sembra facile e lapalissiano. Bisognerà però vedere se i giocatori rispetteranno sempre più gli ordini o se, meglio ancora, gli austriaci non costringeranno gli azzurri a dover cambiare tattica sul campo. Valcareggi ne conviene, ma per lui lo schema rimane quello che ha abbozzato. «Ma con questo — h continuato Valcareggi — non è che a Facchetti sia preclusa la possibilità di spingersi in avanti. Tutto è possibile purché non ne vada di mezzo la geometria degli scambi».

E poi il C.T. degli azzurri non è che abbia voluto spiattellare tutti i suoi piani, se ne è riservati altri per determinate circostanze. «Il programma completo ce l'ho — ha detto in chiare note — ma non posso certo rivelarvelo adesso». Ha solo aggiunto che se dovessero verificarsi fatti nuovi, anche in questi casi sono previste le soluzioni di ricambio. Come, per esempio, se dovesse uscire di squadra Bet, sarebbe pronto Facchetti a prendere il posto di «stopper» con l'interimento di Perego «che — ha detto Valcareggi — è un terzino valido sia a destra sia a sinistra».

Per l'attacco Gori è stato definito l'uomo-jolly per questa partita, «perché — ha detto ancora il C.T. — il cagliaritano sa giocare all'ala, al centro e anche a mezz'ala». «Quello che raccomanderò ai giocatori — ha tenuto a precisare — è di stare sempre molto larghi, evitando gli scambi ravvicinati. Sono un convinto assertore dei cross fatti in piena velocità perché li ritengo molto pericolosi. Ma guai a fermarsi per stoppare la palla, rigirarsi per poi rimetterla al centro. Di questo sono un acceso nemico». Circa le condizioni dei giocatori, Valcareggi non teme sorprese, neanche da Albertosi che è uscito prima di Zoff accusando visibilmente un indolenzimento al polso destro.

Un altro duro colpo invece per Stastny. Dopo l'infortunio che ha messo fuori causa il perno della difesa austriaca Sturmberger oggi si è aggiunta la defezione, tanto temuta, dell'attaccante Parits, l'elemento su cui il tecnico faceva maggiore affidamento per «filtrare» la retroguardia azzurra. Parits ha l'influenza e le intense cure a cui è stato sottoposto non sono valse a rimetterlo in sesto. Nel pomeriggio l'atleta è stato visitato dal medico federale e il responso è stato negativo. Quindi niente Parits e inserimento nel reparto attaccante di Koeglberger, un atleta che ha una certa esperienza internazionale (dieci partite), che ha giocato in una squadra tedesca ma che sul piano del rendimento non può dare certo le garanzie del titolare.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Gigi Riva ripreso durante una fase dell'ultimo allenamento della squadra azzurra. L'asso cagliaritano sarà uno dei maggiori protagonisti della partita con l'Austria e ha fatto intendere alla vigilia di essere particolarmente... assetato di gol

DOVREBBE VINCERE 6-0 A KLAGENFURT!

Impresa disperata per la «under 23»

Udine, 19

La comitiva dell'under 23 è partita alle 14 alla volta di Klagenfurt, ove alle 18 ha preso alloggio presso l'hotel «Mosel». Bearzot ha chiaramente detto che per domenica veramente incerta è solo la presenza del terzino Oriali, il quale domani mattina allo stadio di Klagenfurt proverà sul pallone per poter dichiarare o meno la propria disponibilità. Sul conto della formazione il tecnico azzurro non ha voluto fare anticipazioni soprattutto perché in queste ultime ore tutto può succedere, visto che ormai questa nazionale è sorta tra difficoltà: l'impegno della Juventus, gli infortuni di Bellugi e Pulici.

In un certo senso Bearzot più che pretattica ha voluto fare della scaramanzia. Tuttavia, si può desumere che la formazione sarà la seguente: Bordon; Oriali, Sabadini; Lippi, Galdiolo, Gregori; Rampanti, Scala, Magistrelli, Moro, Villa. Nel caso Oriali non potesse giocare, Bearzot ha gia fatto intendere la soluzione di Vavassori in qualità di stopper e il trasferimento di Galdiolo a terzino d'ala.

Prima di partire da Udine Bearzot ha così preannunciato il gioco dell'«under 23» in terra austriaca: «La squadra è in condizioni di assumere un ritmo veloce, lo si è visto nell'allenamento di ieri; sono convinto che sulla velocità, l'Austria può essere battuta. C'è qualche timore per l'ora in cui siamo chiamati a giocare (ore 13) e soprattutto per le condizioni del terreno dopo le piogge. Il terreno molto pesante potrebbe essere a vantaggio degli austriaci e una prova purtroppo l'abbiamo avuta in Svezia, quando la pioggia ha fatto naufragare l'altra «under 23». Quel risultato ci ha messo fuori combattimento per le qualificazioni nella coppa continentale. Una vittoria a Klagenfurt significherebbe rimetterci a pari punti con la Svezia, ma la vittoria ci farebbe perdere ugualmente il posto per quoziente reti. Per rimettere tutto in discussione bisognerebbe vincere per sei a zero!

«Tuttavia sono convinto che questa squadra italiana farà di tutto per ben figurare, dal momento che è naturale nei nuovi voler superare i predecessori». Bearzot è stato esplicito sulla condotta dell'«under 23», mentre sul piano tattico ha parlato la formazione che abbiamo visto in allenamento: un pacchetto difensivo attento e registrato da Sabadini, un centro campo condizionato dal duo bolognese Gregori-Scala, Moro e Rampanti in lavoro di rifinitura e due punte: Magistrelli, Villa; con quest'ultimo in ritrovata forma e potenza del suo sinistro.

C. P.

La Tris a Firenze Previsioni rispettate

Firenze, 19

Risultato pienamente conforme alle previsioni nel premio del Quercione, corsa Tris della settimana, in programma alle Mulina. Sulla linea del traguardo, divisi da minimi intervalli, si sono puntualmente trovati nell'ordine Opus Jet, Meloria Nataka e Canadese, unanimemente indicati come protagonisti da tecnici e appassionati.

Premio del Quercione, L. 3 milioni, m. 2060, corsa Tris: 1) Opus Jet (G. Ossani) Scuderia Parma Nuova, al km 1.24.2; 2) Meloria, 3) Nataka, 4) Canadese. N. P.: Duroch, Lacunar, Diade, Mingo, Verdeluna, Palmirano, Lombardo, Evania, Smit, Ceiba, Oneto, Tronchet L. Tot.: 60, 16, 16, 23 (68%. Combinazione vincente Tris: 8 - 14 - 9. Quota popolare: lire 47.327 per 1504 vincitori. Le altre corse sono state vinte da Sadko, Boncellino, Agueros, Zoom,

Minuto di raccoglimento in memoria di Bardelli

Roma, 19

L'ufficio stampa della FIGC comunica: «La presidenza federale ha stabilito che in occasione della gara Italia-Austria che si disputerà domani 20 corrente venga osservato un minuto di raccoglimento in memoria di Aldo Bardelli ex consigliere federale e componente della commissione tecnica per le squadre nazionali».

LA TRIESTINA QUASI PRONTA PER LA TRASFERTA A TORVISCOSA

Vastini sta meglio il recupero è possibile

Giornata di riposo, ieri, per titolari e rincalzi della Triestina. Gli alabardati si ritroveranno stamane allo stadio per completare la preparazione in vista del derby di domani sul campo della Torvis Snia. Solo Frigeri e Vastini hanno svolto un leggero lavoro ginnico-atletico e una serie di palleggi. Il terzino e l'attaccante, come noto, nei giorni scorsi erano rimasti inattivi a seguito dei malanni lamentati rispettivamente alla coscia e al ginocchio.

Scontata la presenza del capitano a Torviscosa, non si può escludere del tutto ancora quella di Vastini. Il goleador alabardato sta meglio, i disturbi al ginocchio sono scomparsi quasi del tutto per cui un recupero in extremis non sembra più improbabile. Dipenderà molto naturalmente dal giocatore. Se Vastini infatti dichiarerà di sentirsi bene e di poter affrontare il severo impegno di domani, Petagna lo includerà in squadra, diversamente giocherà Tumiati.

L'unico interrogativo nella Triestina anti-Torvis Snia è questo. Una decisione definitiva verrà presa solo poco prima dell'inizio della partita. Petagna ha convocato quindici giocatori. Si tratta di: Cantagallo, D'Ambrogio, Frigeri, De Gasperi Riva, Macchia, Del Piccolo, Moretti, Tumiati, Vastini, Brusadelli, Bertoli, Marini, Rizzato e Rakar. La Triestina intraprenderà la trasferta nella mattinata di domani. La comitiva alabardata consumerà la colazione a Monfalcone e quindi si trasferirà a Torviscosa.

Totocalcio n. 13

BARI - CESENA	1 X
CATANIA - SORRENTO	1
FOGGIA - AREZZO	1 X
GENOA - NOVARA	1 X 2
LAZIO - MONZA	1
LIVORNO - PALERMO	X
MODENA - REGGIANA	X 2
PERUGIA - COMO	1
REGGINA - BRESCIA	X
TARANTO - TERNANA	X
SEREGNO - CREMONESE	1 X 2
UDINESE - VENEZIA	1 X
SPEZIA - PARMA	X

OGGI POMERIGGIO

Il «Trofeo Berretti» è alla sesta giornata

Sesta giornata di andata, questo pomeriggio, per il «Trofeo Berretti», torneo di calcio riservato alle squadre rincalzi del settore semiprofessionisti. Il programma, questa settimana, prevede una partita in meno per l'anticipo disputato mercoledì fra Portogruaro e Torvis Snia vinto dai padroni di casa. Delle altre quattro squadre della regione, due giocheranno sul terreno amico (Monfalcone e Triestina), mentre le altre due saranno impegnate in trasferta: il Pordenone a Belluno e il Lignano a Udine. I monfalconesi sono chiamati al compito più difficile dovendo ospitare l'imbattuta capolista Treviso.

Gli alabardati incontreranno alle 14.30 sul campo di via Flavia il San Donà. I tecnici triestini hanno convocato i seguenti giocatori: D'Ambrogio, Seppini, Sabbadin, Mansutti, Riva, Vichi, Saule, Ludwig, Krizman, Manzon A., Macoritto, Bernabei, Tugliach, Clemente. Il programma completo: Belluno-Pordenone, Monfalcone - Treviso, Triestina - San Donà, Udinese - Lignano. La classifica: Treviso p. 10; Udinese p. 9; Portogruaro e Torvis Snia p. 7; Triestina p. 5; Belluno, Pordenone e Monfalcone p. 4; San Donà p. 2; Lignano p. 0. Portogruaro e Torvis Snia hanno giocato una partita in più.

PONZIANA: CECCOLIN

■ Il difensore Ceccolin, che nella scorsa stagione aveva militato nelle disciolte file dell'Arsenale, è passato al Ponziana.

LA SERIE C DI PALLACANESTRO MASCHILE

Lloyd-Italsider «derby stracittadino»

Non siamo che alla terza giornata del campionato di serie C ed è già tempo di «derby». Italsider e Lloyd Adriatico lo affronteranno domani a punteggio pieno e quindi per una delle due squadre l'intoppo sarà di rigore. Questa è l'unica nota negativa della vigilia per un confronto che promette bene sia dal lato agonistico che da quello tecnico. Il precedente incontro tra le due squadre triestine, disputatosi alcune settimane or sono e valevole per la «coppa Friuli-Venezia Giulia», si risolse all'ultimo secondo a favore dei biancocelesti con un canestro di Poli. L'incontro fu molto combattuto ma piuttosto carente in fatto di bel gioco.

Da allora le due formazioni triestine, pur non essendo ancora all'apice della forma, hanno migliorato la loro tenuta tanto da ottenere due preziose vittorie iniziali nel campionato. L'Italsider, dopo aver battuto in casa il Marchi, è passata, magari dopo un tempo supplementare, sul campo di Padova, mentre il Lloyd, vittorioso nella «prima» a Venezia, ha sconfitto domenica scorsa in casa una Virtus Imola piuttosto solida, nel suo gioco. Domani quindi il confronto diretto si presenta piuttosto aperto al risultato e promette oltre alla carica agonistica che distingue sempre questi «derby» anche una dose di bel gioco, questo almeno secondo gli intendimenti della vigilia dei due allenatori.

P. B.

Domenica il via alla «B» femminile

Prende il via domenica la serie B femminile di pallacanestro, torneo portato quest'anno a quattro gironi, tutti ampliati rispetto alla passata stagione, e che presentano certe difficoltà, almeno per quanto riguarda quello in cui agiranno le due formazioni triestine: la Julia e il Circolo Marina Mercantile. Praticamente — e qui va fatto un appunto alla Federazione — è stato attuato un infelice criterio per formare i gironi, cosa questa che favorisce alcune società e in particolare le due bolognesi che, contrariamente a quanto logica voleva, non sono state inserite nel gruppo in cui agiranno anche le giuliane, bensì in quello meridionale dove, come si sa, tutto è molto facile.

Julia e CMM partono in questo torneo con meta il più piccolo traguardo, quello cioè di non retrocedere e di disputare un campionato onorevole. In effetti il girone in cui saranno impegnate è chiaramente il più difficile, in quanto vi giocano squadre molto preparate, come la Monti di Sesto San Giovanni (mecca ormai del basket femminile), il Varese e l'Antoniana di Busto Arsizio, che nonostante lo scorso anno fosse retrocessa, parte ora (dopo essere stata ripescata per la rinuncia del Vicenza) notevolmente rinforzata.

Per la Julia, che sarà ancora diretta da Levi, c'è un grosso handicap: quello di sostituire Polli, Wunderlich e Lesica, tre ragazze che costituivano l'ossatura di questo quintetto. L'unica soluzione possibile era di pescare nel vivaio, cosa che è stata fatta, inserendo nella rosa le giovani Padar, Bradaschia, Perissinotto, Ravalico (provenienti dai Ricreatori), di Majo e Valli: ragazze che per quanto promettenti hanno bisogno ancora di un'esperienza necessaria per poter partecipare a un campionato impegnativo come quello di «B».

Il CMM è neopromosso. E' composto da giovanissime, cresciute e affermatesi nel vivaio sociale (che ha dato i natali a giocatrici come Antonini e Longo). La parte tecnica è affidata al duo Covi-Dolcetti, che praticamente da sempre curano le «marinarette».

Domenica prima giornata, la Julia giocherà alle 11 in palestra della Valle contro il Lucca, quintetto abbastanza forte, mentre il CMM scenderà sul campo di Como, probabilmente privo di Ledovi e Bibalo.

G. B.

OSPITE IL PETRARCA PER LA SERIE A DI PALLAVOLO

L'Arc-Linea al bivio: vincere o sprofondare

Arc-Linea - Petrarca Padova, ovvero la partita della riscossa, per i triestini ben s'intende. Mancato il successo contro il CUS Catania e quindi contro il CUS Milano, la squadra triestina deve sfruttare l'occasione casalinga che le viene offerta dalla sesta giornata di campionato.

Superare il Petrarca, per i triestini non sarà facile. E' risaputo infatti che i padovani, pur trovandosi per la prima volta in Serie «A» stanno migliorando di partita in partita. Fancareggi, pericoloso per i suoi pallonetti, Pertile, Fusaro, Donati e Ravazzolo sanno farsi rispettare.

Pertanto sin dall'inizio i triestini dovranno schierare il sestetto che dà maggior affidamento e partire a mille senza concedere respiro all'avversaria e senza rallentare il ritmo anche se si trovassero a condurre con un buon margine. Per l'occasione anche l'appoggio incondizionato e continuo del pubblico potrà dimostrarsi utile.

In settimana, la squadra ha lavorato sodo; sono stati provati nuovi schieramenti che hanno visto utilizzati anche Dragan e Sgomba, finalmente a buon punto; in ripresa è apparso pure Grilanc. Contro il Petrarca, l'Arc-Linea potrà pertanto impiegare Ferariu, Anderlini, Pavlica, Sgomba, Manzin (sotto osservazione da parte dei tecnici nazionali) Grilanc, Dragan, Tippi e Veliak. La partita verrà giocata nella palestra di via Monte Cengio con inizio alle ore 18.

Sugli altri campi sono in programma Panini - CUS Parma, Lubiam CUS Milano, Casadio - Baby, Ruini - Minelli e Gargano CUS Catania.

Nella serie «B», compito durissimo per la Bor. La formazione di Sergio Veliak sarà impegnata in trasferta, contro la Alessandria, tuttora imbattuta dopo cinque giornate. Per non vedersi eliminati dalla lotta per la prima piazza, ai triestini necessita un successo.

V. F.

Torneo a quattro fra squadre femminili

Le formazioni femminili di pallavolo della Bor, Breg, Sokol e Zarja daranno vita domenica prossima a un torneo che viene svolto in vista dell'inizio del campionato di Serie «B». Il torneo interessa particolarmente Bor, Breg e Sokol che il 27 c.m. si cimenteranno nel torneo cadetto; una grossa novità riguarda l'assetto della Bor che ha riavuto la Zavadlal, per due anni militante nel Casagrande di Sacile.

Circa il nome della possibile vincente, è difficile pronunciarsi; candidate al successo appaiono Breg, seconda nello scorso campionato della «B» e Bor, già bene amalgamata e positiva in attacco, reduce da un torneo internazionale disputatosi alcune settimane fa a Trieste. Gli incontri si svolgeranno nella palestra di Guardiella con inizio alle ore 9 e alle ore 15.

AUTOMOBILISMO

Muore in corsa un altro pilota

Macao, 19

Un pilota di Hongkong, David Ma, di 37 anni, è morto durante il gran premio automobilistico di Macao. La sua vettura, una Lotus 47, è uscita di pista urtando contro un lampione. Il colpo è stato violento e il pilota è stato sbalzato a qualche decina di metri, rimanendo ucciso all'istante.

L'INCONTRO CASALINGO DI DOMANI CONTRO L'ALENSE

ANCHE IL MONFALCONE VARA LA SUA «STAFFETTA»

Monfalcone, 19

Il Monfalcone si ripresenterà, domenica pomeriggio, allo stadio aziendale di via Cosulich per disputare la partita valida per la decima giornata del campionato di Serie D. Per l'occasione ospiterà la squadra dell'Alense che si presenta nella città dei cantieri come un'illustre sconosciuta, poiché ancora mai le due compagini si sono trovate di fronte. I monfalconesi si sono allenati, questa settimana, con volontà per poter riscattare l'incolore prova di domenica scorsa sul terreno di Portogruaro. Hanno concluso la loro preparazione per la gara con i trentini di domani nel tardo pomeriggio di oggi, sul campo di via dei Cipressi, dove il loro lavoro è stato ostacolato dalla pioggia.

Sempre questa sera, l'allenatore Maluta ha fatto conoscere i nominativi dei calciatori che ha convocato per le ore 10.30 di domenica mattina presso lo stadio aziendale. Rispetto a domenica scorsa, vi sono due varianti, poiché sono rimasti esclusi gli interni Bellida e Barile. Il primo non ha potuto allenarsi a dovere, mentre il secondo deve scontare una giornata di squalifica. Al loro posto sono stati chiamati Comisso e Dilena. Per il resto, l'elenco dei convocati comprende tutti gli atleti che sono stati a Portogruaro. Ecco i tredici nominativi: Nicoli, Ceschia, Tricarico, Sortino, Giordani, Merluzzi I, Merluzzi II, Comisso, Acquavita I, Dilena, Cossar, Marchese, Pin.

Per quanto riguarda lo schieramento che verrà opposto all'Alense, ferme restando le retrovie, la linea attaccante, da destra a sinistra, potrebbe essere questa: Merluzzi II, Comisso (Acquavita I), Dilena, Cossar, Marchese. Infatti, nel primo tempo, potrebbe essere impiegato lo «anziano» Comisso e, poi, il giovane Acquavita I. Si potrebbe così avere anche su questo campo la «staffeta» che va di moda su campi di gran lunga più importanti.

Scheda Totip

(Trotto MILANO)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	2
(Trotto MILANO)	1.o arrivato	x 2
	2.o arrivato	2 x
(Trotto NAPOLI)	1.o arrivato	x 2
	2.o arrivato	2 x
(Trotto BOLOGNA)	1.o arrivato	2
	2.o arrivato	1
(Trotto PADOVA)	1.o arrivato	2 2
	2.o arrivato	x 1
(Galoppo ROMA)	1.o arrivato	2 2 1
	2.o arrivato	x 1 2

ESORDIO CASALINGO DELL'ACLI NELLA MASSIMA DIVISIONE CONTRO L'HANDBALL DI BOLOGNA

Arriva la pallamano: si gioca così

Dopo la vittoria di Bolzano nella prima giornata di campionato e l'amichevole contro il Veteran di Umago, l'Unione Sportiva ACLI «Lavoro - Sicurtà» di Trieste farà domenica prossima il suo debutto casalingo nella serie A di pallamano, incontrando sul campo opportunamente adattato del Centro Giovanile di Muggia l'Handball Bologna. La partita, attesa con particolare curiosità da coloro che hanno sentito parlare della nuova disciplina ma non la conoscono ancora, avrà inizio alle ore 14.30.

Per i neofiti ecco comunque questa breve guida alla pallamano: il gioco assomiglia ad una specie di... basket con le porte; ogni squadra è composta da 7 giocatori; sono permessi i cambi; l'incontro si svolge in due tempi della durata di 30 minuti ciascuno.

Durante il gioco si può lanciare la palla solamente con l'aiuto delle mani; è permesso palleggiare con una sola mano o con due mani alternativamente; se dopo aver palleggiato il giocatore afferra la palla («presa»), è obbligato a passarla o a lanciarla entro il termine di tre secondi; non è consentito correre sul campo trattenendo la palla con le mani, ma è possibile fare solamente tre passi.

Si può lanciare la palla verso la porta senza però entrarvi nella relativa area; non è fallo cadere nell'area di porta dopo il lancio; l'area di porta è riservata esclusivamente al portiere il quale può parare in qualsiasi modo la palla diretta verso la propria porta.

Non è tiro d'angolo se il portiere a seguito di una parata invia la palla oltre la linea di fondo; le espulsioni per fallo più o meno grave possono essere di due o cinque minuti; se l'arbitro ritiene l'infrazione assai grave, il giocatore può essere espulso definitivamente dal campo.

Tutte le infrazioni alle regole del gioco sono passibili di tiro franco; se il giocatore commette scorrettezze per ostacolare il tiro in porta di un avversario, la squadra sarà punita con un tiro di rigore, dai 7 metri.

Ezio Lipott

CONI: NUOVA NOMINA

■ Il presidente del CONI avv. Giulio Onesti ha dato il benestare per la nomina del dott. Rodolfo Isler a vicepresidente del comitato provinciale del CONI di Trieste. Nell'ambito del comitato provinciale il dott. Isler si interesserà in modo particolare dell'organizzazione dei Giochi della gioventù e delle relazioni di carattere sportivo con i comuni minori nella provincia.

SUI CAMPI DEI DILETTANTI

Gratis i militari a Cremcaffè - Corno

L'imbattuto Cremcaffè (dieci punti in sette partite), staccato di due lunghezze dalla capolista Pro Gorizia, ospiterà domani pomeriggio al «Grezar» (ore 14.30) il Corno di Rosazzo per l'ottava giornata del campionato di promozione. Birnberg, potendo difficilmente contare sull'apporto di Fonda, sembra intenzionato a dare fiducia alla squadra che ha vinto in casa della Sangiorgina: Manfredi-Bandini e Trincas-Angileri sono i «doppioni». L'incontro con il Corno di Rosazzo, che giovedì ha allenato la nazionale «Under 23» azzurra, non dovrebbe presentare molte difficoltà per i giallorossi.

Allo scopo di dare ai propri giocatori il sostegno di un pubblico più numeroso, il presidente del Cremcaffè Primo Rovis ha deciso di concedere l'ingresso gratuito allo stadio per tutte le partite di campionato ai militari.

PRIMA CATEGORIA

Ponziana e Fortitudo guardano in alto

L'ottava giornata del campionato dilettanti di prima categoria riserva un turno relativamente facile per le squadre triestine che domani saranno impegnate sul terreno di casa. Ponziana e Fortiuto guardano in alto, mentre anche il San Giovanni è tornato a farsi sotto: i ponzianini ospiteranno il Morteglianо, i muggesani riceveranno l'Audax e i rossoneri di Vagaia affronteranno il Ronchi. L'Edera, dopo l'exploit con il Palmanova, sarà impegnata in casa dell'imbattuto Mariano. Il Rosandra Zerial giocherà a sua volta fuori casa a Percoto, mirando ad interrompere la serie negativa.

SECONDA CATEGORIA

Vesna - C.M.M. scontro d'inseguitrici

Programma pieno sui campi della provincia per il girone E della seconda categoria. Giocheranno al mattino CRDA- San Michele e Libertas-Staranzano: la capolista non dovrebbe temere pericoli dall'incontro con i cantierini. L'inseguitrice Zarja, staccata di tre punti, ospiterà a Basovizza la Muggesana. Vesna e C.M.M. Sauro si contenderanno a Santa Croce le ultime speranze di tornare in corsa per il primato.

Dilettanti III categoria

Questo il programma degli incontri che verranno disputati domani sui campi della provincia di Trieste per il campionato dilettanti di terza categoria di calcio.

Girone «N»: Acegat-Portuale (Guardiella, ore 11); Roianese-Primorec (Santa Croce, ore 10.30); Bar Veneto-Duino (Opicina, 12.30); Libertas San Marco-C.M.M. «B» (Aurisina, 10.30); Gipo Viani-Cartimavo (Padriciano, 14.30).

Girone «O»: India-Primorie (Prosecco, 9); Libertas Prosecco-Libertas Rozzol (Prosecco, 11); Esperia-Union (San Luigi, 14.30); De Macori-Cooperative Operaie (Padriciano, 12.15); Libertas Barcolana-Virtus (Prosecco, 14.30).

Girone «P»: Libertas Opicina-Zaule (Opicina, 10); Fiamma C.G.S. Opicina (Opicina, 14.30); Campanelle - Stock (Basovizza 10.30); Costalunga-Union Istriani (San Sergio, 10); Don Bosco-San Sergio (via Flavia, 8.30).

MALUMORE DELLE SOCIETÀ PER IL MISERO CONTRIBUTO

IL CONI A TRIESTE: SOLO 6 PAIA DI SCI

A Trieste, da tempo ormai, si parla di crisi dello sport. Assenteismo, mancanza di mezzi e tante altre cose negative riducono la nostra città a livelli sportivi decisamente «provinciali». Sono dati di fatto riscontrabili in qualsiasi settore e purtroppo i provvedimenti sono sovente insufficienti di fronte alle necessità. Lo sport triestino ha bisogno di aiuto soprattutto dall'alto e se questo viene a mancare è... veramente la fine. Abbiamo fatto questo discorso come preambolo a una decisione presa dal CONI — settore Giochi della gioventù — nei confronti di Trieste. Il massimo organo sportivo italiano ha inteso elargire alla nostra città per i prossimi giochi invernali 200 mila lire e 6 paia di sci da fondo, un contributo quasi umiliante, se non altro per le tradizioni e per quanto Trieste ha fatto non più tardi dello scorso anno a favore dei Giochi stessi, pubblicizzandoli in maniera unica e portando lo sci, con la fattiva collaborazione dello Sci Club 70, in tutti i comuni minori della nostra provincia, e organizzando con la XXX Ottobre addirittura la fase finale a Tarvisio.

Neppure nella passata stagione Trieste aveva avuto un trattamento di favore, comunque si era vista assegnare 20 paia di sci che ora incomprensibilmente sono stati ridotti al minimo, quasi a voler stroncare qualsiasi iniziativa e l'entusiasmo che fortunatamente anima ancora i dirigenti delle società giuliane. La dotazione, sia in denaro sia in sci, è inferiore a tante altre città più piccole (per esempio Gorizia, a cui sono andate 300 mila lire e Udine, cui sono stati assegnati circa 40 paia di sci). Non è certamente questo il miglior modo di propagandare lo sport (in questo caso lo sci) e il rammarico è ancor maggiore se si pensa che il responsabile è il CONI, l'ente che non dovrebbe dimenticare che Trieste, in questi ultimi periodi, vanta l'organizzazione di campionati italiani, europei e gare internazionale a livello di Coppa Europa e basterebbe questo per far comprendere a un organismo sportivo quale sia il valore che la nostra città dà allo sport della neve.

La decisione del CONI ha terremotato a Trieste gli ambienti interessati, che hanno immediatamente manifestato il loro disappunto con severe critiche e con azioni che domani verranno portate in sedi competenti, e ciò non per elemosinare un ulteriore contributo quanto per chiedere il motivo di una simile decisione. Domani, a Padova, durante una riunione dedicata ai Giochi della gioventù, il delegato provinciale e regionale del CONI prof. Combatti chiederà i motivi che hanno determinato tale atteggiamento del CONI, e lo stesso farà il vicepresidente della FISI avv. Coen nel corso della seduta del consiglio federale a Milano.

A questo punto in certi ambienti è stato suggerito di rinunciare alle fasi comunale e provinciale dei Giochi della gioventù. La manifestazione, quindi, è in pericolo anche se nei dirigenti triestini prevarrà lo spirito sportivo che sempre li ha sorretti, portando sulla neve anche quest'anno tanti altri giovani ragazzi che certamente non meritano di essere abbandonati.

Gianfranco Bernes

PRIMO RADUNO COLLEGIALE A CASTELGANDOLFO

Cinque triestini «P.O.» canottieri

La Federcanottaggio non perde tempo e, messa in guardia dalla fallimentare stagione passata, ha già impostato i primi passi della preparazione preolimpionica. Già da giovedì sono radunati nel bacino di Castelgandolfo gli atleti preolimpionici, che daranno vita al primo raduno collegiale della durata di una settimana. Cinque «P.O.» saranno della nostra zona, e cioè Pace e Jungwirth del Circolo Canottieri Saturnia, Fermo e Bresich del Gruppo Sportivo dei Vigili del fuoco, oltre all'allenatore Bosdachin, pure dei Vigili del fuoco.

Come è noto Bresich e Fermo si sono riconfermati questo anno campioni italiani nel «due senza», entrambi hanno seguito nella passata stagione gli allenamenti della nazionale azzurra per gli «europei», ai quali Fermo ha partecipato al secondo carrello del «4 senza» unico equipaggio italiano finalista.

Il diciannovenne Pace ha compiuto il clamoroso exploit di imporsi ai campionati assoluti nel «singolo» e quasi sicuramente verrà impiegato nel «due di coppia» assieme al muranese Ragazzi; Jungwirth, capovoga del «4 senza» campione senior è sempre stato seguito con interesse dai tecnici federali, anche se è la prima volta che viene inserito fra gli «azzurrabili».

Gianfranco Bosdachin è il giovane allenatore che guiderà il quartetto nel ritiro laziale. Oltre che per i grossi risultati ottenuti al Gruppo sportivo dei Vigili del fuoco, Bosdachin si è distinto in questi ultimi tempi come collaboratore di Galli nella formazione di armi misti con la Falk di Dongo.

E. R.

Suggi presidente dello Sci Cai Trieste

Il dott. Claudio Suggi è il nuovo presidente dello Sci CAI Trieste. La sua elezione è avvenuta ieri sera nel corso dell'assemblea dei soci, svoltasi nella sede di piazza Unità d'Italia. Il dott. Suggi, che succede all'avv. Fulvio Amodeo, è una figura molto nota nel campo dello sci. Fa parte dello Sci CAI Trieste dalla sua fondazione, è vicepresidente del Comitato Carnico Giuliano e giudice internazionale.

Sono stati eletti inoltre quali membri del Consiglio direttivo: ing. Aurelio Amodeo, Mario Bertazzoli, Giorgio Bradaschia, Piero Brückner, rag. Giorgio Carpani, Silvio Cosulich, dott. Paolo Goitan, Enrico Mandler, Paolo Meren, Carlo Mescnich, Vittorio Rados, Livio Terpin, Attilio Tersalvi e Ada Zotti. Quali revisori dei conti sono risultati: avv. Fulvio Amodeo, dott. Paolo Kulterer ed Edoardo Tommasini

Avvisi economici

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona **esclusivamente** per la rete urbana di Trieste.

Coloro che non intendono dare il propric indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Richieste
A — Lire 40 per parola

DOMESTICA offresi stabile con dormire massimo due persone. Cassetta 30250 A SPI.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B — Lire 100 per parola

BAMBINAIA fissa, esperta bambini, massimo età 32 anni, libera qualsiasi impegno, cercasi per tre bimbe. Si richiede: moralità, carattere affettuoso. Trattamento familiare, stipendio 120.000 mensili. Scrivere: Gabbiano, via De Rolandis 6, 14.100 Asti. 7143 B

CERCASI prestaservizi inizialmente due pomeriggi settimanali. Tel. 731300 pomeriggio. 79722 B

CERCASI stabile solo per mansioni cucina pregasi referenze ottimo stipendio e trattamento. Telefonare in mattinata 29300. 53649 B

CERCASI domestica capace tutti lavori casa ore lavoro 8-17 ottima retribuzione. Zanon v. Parini 6 negozio. 53639 B

CONIUGI impiegati due bambini piccoli cercano persona fidata sana stabile. Telefonare 415024. 79718 B

FAMIGLIA signorile cerca giovane ragazza stabile anche primo servizio alto stipendio trattamento familiare. Telefonare ore pasti 61416. 53667 B

MASSIMO stipendio ottimo trattamento offre piccola famiglia per domestica referenziata anche jugoslava. Telefonare 22788 Venezia ore 8-10.30. Scrivere Pivato - Venezia Sanluca 4603.

RESIDENTI Grignano cercano studentessa con patente o disposta a prendere per accompagnare bambina a scuola balletti piscina spese. Compenso appartamento pasti macchina piccolo stipendio. Telefonare 411846. 7153 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C — Lire 50 per parola

DISPOSTO piccoli trasporti mezzo proprio o altrui presso ditta. Telefonare 743385.

FACCHINO portiere italiano tedesco offresi Josef Pichler via San Nicolò 49 Nova Ponente (Bolzano). 7140 C

OFFRESI 19enne in possesso patente B per lavoro consegne. Telefonare 752563.

SIGNORA 20 anni offresi subito come impiegata esperienza 3 anni. Telefonare 811902.

21ENNE veramente volonteroso patente B mezzo proprio con famiglia disposto qualsiasi occupazione inviare offerte. Cassetta 53821 C, SPI.

21ENNE volonteroso lieve conoscenza inglese tedesco patente B cerca posto stabile con mansioni impiegatizie buone referenze. Cassetta 53819 C, SPI.

22.ENNE impiegata lingua inglese oppure interprete offresi. Tel. 746044. 30449 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC — Lire 80 per parola

A.A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa in opera garanzia lavoro massima puntualità Di Toro. Tel. 753492. 53743 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti Gaspari via Gambini 27/A. Telefono 755868. 54786 CC

PITTORE muratore pitturazione camere restauri appartamenti offresi subito. Telef. 732359. 53747 CC

SARTA tagliatrice confeziona su misura abiti da sposa e normali mantelli giacche e gonne. Cassetta 30232 CC, SPI.

SARTA offresi domicilio capace qualsiasi riparazione. Telefonare mattino 750244. 30467 CC

SERRATURE sicurezza brevetti antifurto, apertura sostituzioni. Telefonare 795834 orario ininterrotto. 29542 CC

SGOMBERO velocemente cantine soffitte appartamenti magazzini. Tel. 816231 festivi 65595 30260 CC

TRASLOCHI rapidi tutta Italia eseguiamo garanzia mobili: Interpellateci. Tel. 414244. 79608 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D — Lire 100 per parola

A.A.A. APPRENDISTA commessa cerca Vetri di Murano via Delle Torri 2 presentarsi orario negozio. 53793 D

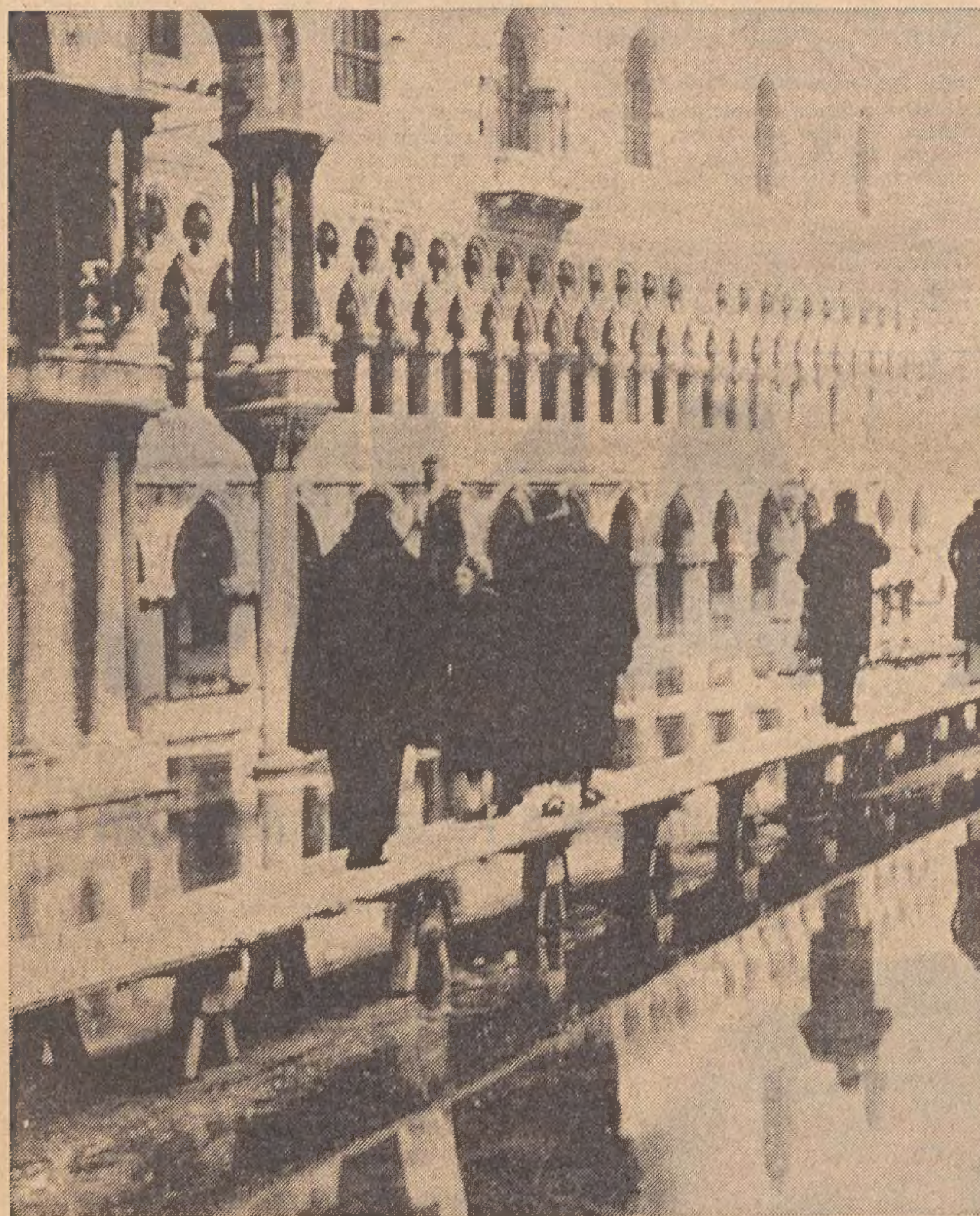
A.A. RAGAZZO per pasticceria volonteroso cercasi via Combi 26. 30246 D

Continua in 14.a pagina

TRAGICO INCIDENTE A MARINA DI MASSA BATTUTA DA UN VIOLENTO LIBECCIO

INGLESE MUORE NELL'AUTO GETTATA IN MARE DAL VENTO

La vittima è l'ex governatore della Sicilia e della Lombardia dopo la Liberazione
Raffiche fortissime anche sulla costa ligure - Un morto per la nebbia sulla via Emilia



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Venezia — Puntualmente, con l'arrivo del maltempo, si è ripetuto a Venezia il fenomeno dell'acqua alta. In piazza San Marco sono state montate le tradizionali passerelle per i pedoni

Firenze, 19
Una violentissima libecciata si è abbattuta, questa notte e questa mattina, a Livorno, su tutta la costa labronica e in Versilia fino a Marina di Massa. In quest'ultima località un'auto è stata scagliata nelle acque del porto. A bordo si trovavano il colonnello inglese in pensione Arturo Hancock, di 62 anni, abitante a Marina di Carrara, e la signora Vera Eisner, di 62 anni, anch'essa inglese e sua ospite.

I due, a bordo della vettura sono entrati in porto raggiungendo il braccio del molo a mare aperto della diga foranea quando una violenta ondata, accompagnata da una forte folata di vento, ha scagliato l'auto in mare. La donna è stata salvata dai marinai di una «pilotina», issata a bordo e trasportata all'ospedale, dove è stata ricoverata con prognosi riservata per principio di asfissia da annegamento, mentre la auto con a bordo il colonnello è finita nel fondo del mare e non è stato possibile raggiungerla. Ricerche sono in corso da parte dei mezzi del porto apuano, rese difficili dal mare «forza sette».

Il colonnello Hancock fu, nel periodo della liberazione, governatore della Sicilia, prima, e della Lombardia, poi. Abitava a Marina di Carrara da otto anni. In Inghilterra risiede sua figlia che ha due bambini.

Anche la costa ligure è flagellata da stamane da una violentissima mareggiata. Il mare ha ondate altissime e lunghe che investono il litorale con inaudita violenza. Spirano venti forti da Sud-Ovest, con punte intorno ai 100 chilometri orari nell'Imperiese, mentre sul resto della regione i venti meridionali sono deboli o moderati. Questa mattina il cielo era molto nuvoloso, con tendenza a una maggiore nuvolosità nel pomeriggio.

A Genova, a mezzogiorno, dopo il cielo coperto di stamane brillava il sole e faceva ancor più risaltare la violenza delle onde che si infrangevano sul litorale. Onde altissime provenienti dal largo si abbattevano sulle spiagge. Ne' golfo della Spezia il mare ha raggiunto il limite massimo di «forza sette». Il vento soffia a raffiche di oltre cento chilometri l'ora. Alla Spezia città si sono avute, a causa del forte vento, cadute di comignoli, antenne televisive, cartelloni pubblicitari. In una via del centro la cima di un platano si è abbattuta, schiantandosi sopra un furgoncino che transitava. L'anziano conducente è rimasto ferito. Guarirà in otto giorni.

Sull'autostrada dei Fiori sono stati apposti numerosi cartelli per avvisare gli automobilisti del pericolo del vento. Ai caselli viene raccomandata ai conducenti delle auto la massima prudenza, in special modo all'uscita dalle gallerie, in quanto le raffiche di vento, violente, possono provocare pericolosi sbandamenti. Parte dell'entroterra ligure è pure interessato dal maltempo. Sull'autostrada Genova - Milano, nella zona di Ronco Scrivia, cade da diverse ore acqua frammista a neve. La polizia stradale comunica inoltre che, oltre Tortona, è possibile trovare banchi di foschia.

L'Emilia-Romagna è invece coperta da una fitta coltre di nebbia. La visibilità, che nella notte era di circa 20 metri, era leggermente migliorata nelle prime ore del mattino ma, dopo una breve schiarita, è nuovamente diminuita. Sulla autostrada del Sole la nebbia riduce notevolmente la visibilità nei tratti Parma-Milano e Bologna-Firenze. Il traffico subisce notevoli rallentamenti e le auto viaggiano in colonna. La nebbia ha causato un incidente mortale sulla via Emilia, nei pressi di Villa Cadè di Reggio Emilia. Un autocarro di Parma, che viaggiava in direzione di Bologna, ha tamponato un autotreno di Potenza. Il conducente del mezzo investitore, Donato Valla, di 45 anni, residente a Parma, è morto all'istante. Al momento dell'urto la visibilità era di circa 15 metri.

Su tutto il Piemonte si sono abbattute violente bufere di vento che in alcune zone hanno raggiunto le caratteristiche di vere trombe d'aria. Per circa due ore e mezzo il vento ha soffiato alla velocità di 70-80 chilometri orari. Tutte le squadre dei vigili del fuoco sono state impegnate in continuazione. Il vento ha causato anche alcuni danni. A Piossasco, a pochi chilometri da Torino, sono stati abbattuti i muri perimetrali di un nuovo reparto della «Westinghouse» e sono rimaste in piedi solo le strutture metalliche. Non ci sono stati fortunatamente feriti.

Sempre a Piossasco, dove si è formata una tromba d'aria, è stata abbattuta una vecchia casa colonica disabitata e una villa è stata scoperchiata. In Torino il vento ha causato il crollo di un vasto capannone nel cortile interno di un istituto di suore e ha distrutto il telone del circo «Terelli». I proprietari, che avevano già avuto il circo distrutto tre anni fa dal vento, sono riusciti a mettere in salvo gli animali e parte delle attrezzature.

Vento violento anche nel Milanese. Le raffiche hanno raggiunto la velocità di oltre 110 chilometri all'ora. Nella città si è registrato un incidente spettacolare: un pioppo di oltre 12 metri di altezza e circa 90 centimetri di diametro, è stato spezzato dalla furia del vento e si è abbattuto su una automobile e un autobus di passaggio. Due persone sono rimaste lievemente contuse.

Nevica da stamane, infine, oltre i seicento metri di altitudine in provincia di Bolzano, mentre sul fondovalle piove. Tormente di neve sono segnalate al Passo Sella e al Passo Gardena, temporaneamente chiusi al traffico. Il movimento degli automezzi è rallentato presso il Brennero dove — immediatamente dopo la località di Colle Isarco — si è formata la consueta colonna di autotreni in difficoltà sulla strada innevata. Benché la nevicata non sia particolarmente intensa, sono prescritti per le automobili pneumatici da neve o catene su tutti i passi dolomitici.

Sono chiusi al traffico per la stagione invernale il Passo Stelvio, il Passo Pennes, il Passo del Rombo e il Passo del Giovo. *(Ansa - Italia)*

LUNEDI' L'INIZIO

Processo per lo scandalo di Grottaferrata

Roma, 19
La disumana vicenda dell'istituto per minorati psichici «Santa Rita» di Grottaferrata sarà rievocata da lunedì prossimo davanti ai giudici della Corte di Assise presieduta dal dott. Valeri. Quel giorno infatti incomincia il processo a carico dei cinque responsabili.

Secondo il voluminoso capo di imputazione (138 pagine), Maria Diletta Pagliuca e la sorella hanno usato maltrattamenti nei confronti di 42 bambini, sottoponendoli tra l'altro a percosse, clausura, somministrazione di cattiva e scarsa alimentazione, hanno omesso di praticare loro le adeguate terapie e infine li hanno legati la notte con catene nei letti di contenzione. In conseguenza di questi maltrattamenti — sempre secondo la accusa — 13 bambini sono morti e altri quattro hanno riportato gravi lesioni personali.

A dare il via alle indagini sull'operato della ex suora fu una infermiera che aveva prestato servizio per qualche tempo nell'istituto «Santa Rita» e che, dopo essersi resa conto di come si svolgeva la vita dei piccoli ricoverati sentì il dovere di avvertire il commissariato di Frascati. *(Italia)*

L'INFLUENZA E' GIUNTA anche in Polonia

Varsavia, 19
L'epidemia d'influenza attribuita al virus «Hongkong A-2», che ha provocato numerosi morti in Ungheria, si è diffusa anche in Polonia, particolarmente nelle città di Varsavia ed Opole. Un comunicato dell'ufficio di sanità del consiglio nazionale di Varsavia, afferma che dal 12 novembre scorso l'epidemia influenzale si dimostra quest'anno più violenta che nei precedenti. I medici sono sovraccarichi di lavoro, e spesso per avere una visita a domicilio bisogna aspettare molte ore. *(Ansa)*

GLI ATLETI DI MAO

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — I nove giocatori della squadra cinese di ping-pong, che sta iniziando nella capitale la prevista tournée in Italia, ripresi mentre visitano gli impianti sportivi dell'Acquacetosa

NOVE ATLETI DI MAO SI INCONTRANO CON LE RAPPRESENTATIVE ITALIANE

GIOCATORI E TURISTI I PONGISTI CINESI A ROMA

Ricevimento all'ambasciata di Pechino con «nidi di rondine», involtini e vini di Canton
Ammirazione per monumenti e impianti sportivi - Prossime tappe Cagliari, Torino e Milano

Roma, 19
I nove giocatori di tennis da tavolo cinesi, venuti a Roma per prendere parte al primo dei quattro incontri che si svolgeranno in Italia con la rappresentativa maschile azzurra, poche ore prima dall'inizio del torneo nel Palazzetto dello sport, sono intervenuti al ricevimento offerto dall'ambasciatore straordinario e plenipotenziario della Repubblica popolare cinese, Shen Ping, nella sede dell'ambasciata.

Sono giovani dai 16 ai 23 anni. Alcuni fanno gli insegnanti di educazione fisica, altri studiano, altri ancora lavorano come commessi oppure operai. Insieme con loro sono a Roma quattro giocatrici di tennis da tavolo, le quali si limiteranno ad una esibizione con i propri connazionali.

Molto simili fisicamente tra di loro, anche per il modo uniforme col quale vestono, i giovani atleti hanno aiutato la moglie dell'ambasciatore Shen Ping a fare gli onori di casa. Le giocatrici di tennis da tavolo si sono premurate di fare assaggiare agli ospiti i piatti tradizionali cinesi, tra cui involtini di carne di maiale e «nidi di rondine», annaffiandoli con vini liquorosi di Canton.

«Il tennis da tavolo — ha spiegato uno dei giovani sportivi — per i cinesi è importante almeno quanto il gioco del calcio per gli italiani». Un suo compagno ha aggiunto che «non c'è bambino cinese, il quale non si eserciti a ping-pong nella palestra della scuola fin dall'età di cinque anni».

Le ragazze hanno precisato, dal canto loro, con molta grazia, che «il tennis da tavolo è lo sport dell'amicizia e perciò non può essere praticato con spirito agonistico». Pregata di dire il suo nome, una delle giocatrici ha risposto: «Sono una componente della delegazione cinese». Invitata successivamente ad esprimere le sue impressioni su Roma, ha incaricato lo interprete di riferire che «ciascun componente della delegazione cinese è molto contento di aver avuto la possibilità di conoscere una città così famosa».

Di Roma, tuttavia, gli atleti cinesi non hanno visto ancora molto: un giro turistico con soste nelle piazze e davanti ai monumenti è previsto per domani. Qualcuno ha chiesto ai giocatori se hanno in programma di fare qualche acquisto a Roma. «Abbiamo già ricevuto dagli amici italiani alcuni bei ricordi consistenti in stampe antiche della città» ha precisato sorridendo una delle quattro «campionesse».

Durante la conferenza-stampa fatta in mattinata nella sede della scuola centrale dello sport all'Acquacetosa, per illustrare la «tournée» italiana della nazionale cinese di tennis da tavolo, gli atleti cinesi avevano detto di considerare «il ping-pong un mezzo per stabilire la conoscenza tra persone e tra popoli». Col consueto tono di voce cortese, l'interprete, traducendo il pensiero degli atleti e del loro allenatore, Li Fu-jung (quattro volte campione del mondo) sulle Olimpiadi, ha affermato: «Sono una manifestazione che non riconosceremo fino a quando vi parteciperà la squadra nazionalista di Formosa».

Durante la visita agli impianti e alle attrezzature della scuola, svoltasi dopo la conferenza-stampa, gli sportivi cinesi hanno dimostrato particolare interesse per le palestre e le piscine. Il capo della delegazione ha consegnato al direttore della scuola centrale dello sport lo standardo della federazione cinese. Le prossime tappe della «tournée» italiana dei giocatori di tennis da tavolo saranno Cagliari, Torino, Milano. *(Ansa)*

NEL PRIMO INCONTRO 4 a 1 per i cinesi

Roma, 19
La rappresentativa di tennis da tavolo della Repubblica popolare cinese ha battuto questa sera la squadra italiana per 4-1. La gara si è disputata secondo la formula della Coppa Davis di tennis. La squadra italiana era formata da Stefano Malesci, Stefano Bosi e Roberto Giontella, quella cinese da Wang Wen-hua e da Chon Sen.

COMMOZIONE IN LIBERIA PER UN'ESECUZIONE CAPITALE

ALLA FORCA A MONROVIA UN INSEGNANTE NIGERIANO

Due anni fa uccise il vescovo episcopale e il suo tesoriere
E' salito sereno sul patibolo - In lacrime donne e bambini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Monrovia, 19
Donne e bambini in lacrime hanno assistito alla prima impiccagione pubblica eseguita a Monrovia da venti anni a questa parte: sul patibolo è salito un professore di biologia nigeriano di 65 anni. Il giustiziato si chiamava Justin Obi, è stato riconosciuto colpevole di aver ucciso il vescovo episcopale della Liberia e il suo tesoriere. Il doppio omicidio avvenne esattamente due anni or sono. Obi, la cui moglie e i cui figli sono negli Stati Uniti, ha ricevuto la santa comunione dalle mani di un prete cattolico romano. Poi ha parlato alle migliaia di persone che assistevano all'esecuzione. Le sue parole sono state diffuse dalla stazione radio di Monrovia.

«Non nutro né rancore né odio nei confronti di nessuno. Con gioia — ha detto — vado al mio Creatore». Ha aggiunto di aver sperato nella sospensione della sentenza all'ultimo momento. Ma poiché non sembrava possibile ha pregato e citato dalla Bibbia: «Padre, perdona loro, perché non sanno quello che fanno». Quando è stato condotto al patibolo, le donne hanno cominciato a singhiozzare. La folla si è fatta avanti, quasi sopraffacendo coloro che stavano nelle file più prossime. Il professor Obi, che indossava una lunga tunica bianca, è rimasto calmo e composto, ha salutato la folla, si è fermato per stringere le mani che gli tendevano, ha stretto la sua Bibbia in una mano.

E' salito sulla piattaforma senza dire una parola. E' stato impiccato tra i singhiozzi delle donne e dei bambini e tra uomini che a colpi di gomito cercavano di farsi largo per riuscire a dare un'occhiata alla scena. Il professor Obi è stato trovato colpevole di aver ucciso a colpi di pistola il vescovo episcopale Dillard Brown, un negro americano, e il suo tesoriere, Claude Nadar, un siriano. La condanna a morte è stata firmata dal presidente William Tolbert, che ieri si è recato nella cella di Obi e gli ha detto: «Io vi voglio bene e Dio vi ama... ma come capo esecutivo è mio dovere firmare la vostra condanna a morte». La esecuzione doveva essere compiuta nell'«interesse dei nostri cittadini e dell'umanità», ha detto il capo dello stato liberiano al condannato. Il professor Obi, arrivato in Liberia per insegnare biologia in un collegio episcopale, ha ammesso di aver ucciso il vescovo. Ma durante il processo ha affermato di voler soltanto impaurirlo con la pistola. Una volta partito il primo colpo, non riuscì a fermarsi. Ferì anche la segretaria del vescovo, l'inglese Patricia Newiss, e due assistenti.

Davanti alla Corte, Obi affermò di aver saputo che certe organizzazioni non africane — tra le quali il corpo della pace americano, la Central Intelligence Agency (CIA) e la missione episcopale — stavano tentando di interferire negli affari politici liberiani. Inoltre disse che il vescovo episcopale era suo amico e si dichiarò certo che non nutriva rancore nei suoi confronti. Per salvarlo, la difesa presentò un'istanza di infermità mentale. Ma la Corte la rigettò. **U.P.I.**

RAPINA OTTO MILIONI un bandito presso Trento

Trento, 19
Un bandito solitario è entrato stamane negli uffici della cassa rurale di Mattarello, un paese a meno di dieci chilometri da Trento, e tenendo sotto la minaccia di una rivoltella il direttore dell'agenzia e una impiegata, si è impadronito di oltre otto milioni in contanti. Il malvivente, appena fatto il colpo, è uscito in strada ed è risalito sull'auto che aveva parcheggiato proprio davanti alla cassa rurale con il motore acceso.

E' stato subito dato l'allarme ma, nonostante l'inseguimento da parte di un passante, del bandito è stata persa ogni traccia. Soltanto alcune ore più tardi, su una strada di montagna, è stata trovata abbandonata la vettura che era servita per portare a termine il colpo. Si tratta di una «Giulia» che era stata rubata nel pomeriggio di ieri a Trento. *(Ansa)*

PATENTI FALSE sequestrate ad Acireale

Catania, 19
Un traffico di patenti internazionali abilmente falsificate e stampate clandestinamente all'estero è stato scoperto dai carabinieri di Acireale. Due giovani, implicati nel traffico, Antonino Maccarone, di 26 anni e Angelo Bonanno di 29, entrambi da Catania, sono stati denunziati alla autorità giudiziaria per falso.

Nel corso delle indagini sono state anche rinvenute armi di provenienza furtiva, tra le quali due pistole «Beretta» calibro 7,65 ed un fucile calibro 12 a canne mozze che hanno portato all'arresto e alla denunzia di Alfio Pulvirenti, di 26 anni da Catania e Francesca Lotta di 19, da Siracusa, che risultava fuggita dal collegio di rieducazione del «Buon Pastore» di Acireale. Altre patenti i carabinieri hanno sequestrato a diverse persone che hanno confessato di esserne venute in possesso pagandole tra le 40 e 50 mila lire. Le indagini proseguono per accertare eventuali altre responsabilità. *(Italia)*

TEDESCO DROGATO ruba una motovedetta

Kiel, 19
Una motovedetta della marina militare tedesca è stata rubata a Kiel da un giovane di 17 anni in preda a stupefacenti. Due elicotteri, un battello della capitaneria di porto, varie motovedette della polizia portuale ed alcune unità della marina militare sono stati impegnati, per oltre un'ora, a dare la caccia alla motovedetta rubata. *(Ansa - Afp)*

APPELLO A ROMA PER L'ASSASSINIO DI SERGIO MARIANI NEL NOVEMBRE 1966

Chiede quattordici anni il P.G. per Dante Valente

Nel processo di primo grado era stato condannato a dieci anni - Nel corso dell'udienza il padre dell'imputato ha definito false le accuse e i verbali che causarono il giudizio

Roma, 19
Quattordici anni di reclusione sono stati richiesti dal procuratore generale, Vincenzo Sangiorgio, per Dante Valente. In primo grado egli fu condannato a 10 anni di reclusione per lo omicidio preterintenzionale dell'impiegato Sergio Mariani e per altri reati minori tra i quali furto con scasso, detenzione di armi, aggressione e ferimento a Simonetta Aprosio. Il rappresentante dell'accusa ha sollecitato l'aumento di 4 anni della pena, ritenendo che i giudici di primo grado siano stati troppo clementi con Valente che, secondo l'accusa, la sera del 12 novembre 1966 uccise Sergio Mariani, dopo aver aggredito Simonetta Aprosio.

La requisitoria del dott. Vincenzo Sangiorgio, che ha svolto i suoi argomenti con tono pacato, è stata interrotta all'inizio da un incidente provocato dal padre di Dante Valente. Egli si trovava tra il pubblico e non appena il magistrato ha cominciato a sostenere la responsabilità del figlio si è alzato in piedi esclamando ad alta voce: «Non è possibile dire queste cose... Io me ne vado... Le accuse mosse a Dante sono false come sono falsi i verbali che hanno provocato il giudizio».

Valente ha fatto anche il nome di qualche magistrato e, mentre si accingeva ad uscire il presidente della corte, dott. Marras, ha ordinato di fermarlo e poi gli ha contestato la calunnia. Valente ha spiegato che le sue accuse non sono nuove. Egli le ha già ampiamente esposte in una memoria inviata alla procura generale e formano oggetto di un procedimento contro di lui che si svolgerà a Velletri. Mentre il dott. Sangiorgio chiedeva lo stralcio di quella parte del verbale in cui si fa menzione dell'incidente per decidere se debba essere allegato al procedimento di Velletri, il padre di Valente è stato espulso dall'aula ed invitato a tenere un atteggiamento più corretto.

Per il rappresentante dell'accusa la responsabilità di Dante Valente è dimostrata ampiamente oltre che dalla denuncia di Rita Galletti, che non può essersi inventata tanti particolari sulla confessione del marito, anche dai riscontri dati dalle indagini svolte dalla polizia dopo l'arresto dell'imputato e dalla inchiesta svolta dai magistrati.

Prima dell'intervento del dott. Sangiorgio aveva parlato l'avv. Giuseppe Gianzi, che rappresenta la moglie di Sergio Mariani. Il penalista ha sostenuto che Valente è pienamente responsabile ed ha ricordato su quali elementi egli basa le sue tesi: la confessione «stragiudiziale» fatta alla moglie Rita Galletti, a circa un anno di distanza dal fatto; le risultanze degli accertamenti svolti durante l'istruttoria. Gianzi ha concluso facendo un esame della personalità dell'imputato, che ha definito freddo, chiuso, carente di affettività e psicopatico amorale. Il processo è stato rinviato al prossimo martedì. *(Ansa)*

18 MESI CON LA CONDIZIONALE E UN'AMMENDA

CONDANNATO PER DROGA DADO RUSPOLI A PARIGI

Pene minori comminate ad altri sei imputati

Parigi, 19
Il principe Alessandro «Dado» Ruspoli è stato condannato a 18 mesi di carcere con la condizionale e tremila franchi di ammenda per aver violato le leggi sugli stupefacenti. Con lui sono stati processati anche lo scrittore Gabriel Pomeranc, condannato a 15 mesi con la condizionale e la signora Gertrude Courier de Mere. I tre sono stati pure condannati a cinque anni di interdizione di soggiorno a Parigi.

Altre condanne per lo stesso motivo sono state inflitte all'antiquario André Passignat, 8 mesi di carcere con la condizionale, al coreografo Jean Gutman, 2 mesi con la condizionale, a due giovani amiche del principe Ruspoli, Margaret Mac Carthy e Lilly Krebs, condannate l'una a 2 mesi con la condizionale e l'altra a 3 mesi.

L'inchiesta sul caso era stata aperta nel 1968 a seguito di una perquisizione nel domicilio di Pomeranc, che aveva portato alla scoperta della droga. Le serate fra amici consacrate all'oppio duravano dall'anno precedente.

«Dado» Ruspoli, all'udienza, aveva ammesso di avere fumato oppio: «Ne ho fumato e mi capita di fumarne ancora aveva detto — ma sempre più di rado. Tengo però a dichiarare solennemente che non ho mai fornito stupefacenti a nessuno». Il tribunale è stato particolarmente severo con il principe, al quale ha inflitto la condanna più grave, considerando che egli, abbia iniziato all'uso degli stupefacenti due minorenni: la Krebs e la Mac Carthy. *(Ap)*

NOVE GIORNI ALLA DERIVA

SALVATO IN ATLANTICO «navigatore» inglese

Bordeaux, 19
Un istruttore di vela britannico John Davies di 26 anni, che si temeva disperso a bordo del suo yacht «Louise» disalberato e gravemente danneggiato in seguito a una tempesta in Atlantico, è stato tratto in salvo oggi dalla petroliera norvegese «Polarvik», circa 220 miglia a Ovest della costa atlantica francese, dopo essere andato alla deriva per nove giorni in una lancia di gomma.

Davies aveva lasciato il porto inglese di Plymouth, diretto alle isole Canarie, assieme con un altro istruttore di vela, John Clarke di 22 anni, originario di Melbourne, quando il «Louise» incappò nella tempesta al largo delle coste inglesi. Clarke, che fu raccolto il giorno dopo da un peschereccio francese, sbarcato nel porto della Rochelle tre giorni fa, dichiarò di essere rimasto a bordo dello yacht, mentre il suo compagno si era affidato a un battello di gomma. *(Ansa)*

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DISGELO ECONOMICO RUSSO-AMERICANO

Tu vendi, io compro insieme produciamo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 19

Il commercio russo-americano, una sorta di cenerentola nelle relazioni tra Washington e Mosca, riceverà particolari attenzioni a cominciare da domani con l'arrivo nella capitale sovietica del ministro del commercio americano Maurice Stans. Il fatto che Stans sia il primo inviato dell'amministrazione Nixon, a livello di governo, e insieme il primo ministro del commercio americano a visitare l'Unione Sovietica indica, come hanno sottolineato fonti di Washington, l'importanza che il Presidente Nixon annette allo sviluppo degli scambi economici con i russi.

Altrettanta importanza annettono alla visita gli stessi dirigenti sovietici, come appare chiaro dal particolare che Stans, subito dopo l'arrivo, sarà ricevuto dal primo ministro Alexei Kossighin. Un diplomatico americano ha sintetizzato questo comune interesse dicendo: «Gli Stati Uniti hanno bisogno di vendere e i russi hanno bisogno dei nostri capitali e della nostra tecnologia».

La visita di Stans, della durata di undici giorni, avviene in un momento in cui la bilancia dei pagamenti americana continua a essere in deficit e i dirigenti di Mosca proclamano a ogni pie' sospinto il loro desiderio di promuovere l'intesa e la cooperazione con l'Occidente. Secondo fonti informate, Stans esplorerà con i russi le possibilità e i limiti di espansione degli scambi economici. Stans, secondo le stesse fonti, potrebbe raggiungere un'intesa con i russi, ma non è in progetto nessun documento formale, sia esso un accordo commerciale o un comunicato, a suggello dei colloqui.

I temi che Stans affronterà con Kossighin e il ministro del commercio estero sovietico Nikolai Patolichev, saranno l'utilizzazione della tecnologia americana per progetti di sviluppo in Russia, e lo sfruttamento congiunto delle grandiose risorse minerarie e energetiche della Unione Sovietica. La visita di Stans è l'ultimo di una serie di avvenimenti che indicano, secondo un autorevole osservatore, «un rapido movimento» sul fronte dei rapporti commerciali russo-americani, rapporti che per lungo tempo erano stati trascurati e guardati con sospetto.

Questi avvenimenti, succedutisi in rapida successione, comprendono: la rivelazione, fatta il 5 novembre da fonti governative americane, della vendita di granaglie per 136 milioni di dollari all'Unione Sovietica. La visita, cinque giorni dopo, di una delegazione capeggiata dal vice ministro del commercio sovietico Vladimir Lakhimov negli Stati Uniti per discutere il finanziamento di progetti di sviluppo in URSS.

C'è infine da ricordare l'approvazione, annunciata ieri, di licenze di esportazione per la fornitura alla Russia di macchinari e servizi per un valore di 528 milioni di dollari in vista del progettato stabilimento di autocarri sul fiume Kama. Le fonti americane hanno messo in guardia dall'attendersi che l'approvazione delle licenze sarà seguita di un aumento netto di 528 milioni di dollari nelle esportazioni nell'URSS, dal momento che la cifra globale potrebbe comprendere le offerte di varie società concorrenti per la stessa parte del progetto. Ciononostante, si è trattato della approvazione singola più massiccia mai concessa per forniture destinate all'URSS.

Il progetto del fiume Kama, che porterà alla realizzazione della più grande fabbrica di camion al mondo, è solo uno dei molti tipi di imprese per le quali i russi vogliono capitali e «know-how» tecnologico americani. Nel luglio scorso, parlando a un gruppo di americani, Kossighin auspicò la partecipazione congiunta russo-americana allo sviluppo delle risorse naturali dell'Unione Sovietica. Un modello di accordo, secondo i russi, è quello firmato coi tedeschi lo scorso anno, in base al quale la Germania Ovest fornirà condutture, e sarà ripagata in venti anni con forniture di gas naturale.

I russi sono, inoltre, in cerca di partecipazione straniera per lo sfruttamento di un enorme deposito di rame nella zona del lago Baikal, in Siberia. Si calcola che il progetto costerà come minimo un miliardo di dollari. A quanto viene fatto capire, varie società americane hanno mostrato un certo interesse. Un'altra area di interesse, in questo quadro, è il gas naturale sovietico, disponibile in grandi quantità, e tale da offrire al consumatore americano un'altra fonte di rifornimento.

A. P.

ROMANZESCO EPISODIO NELLA SANGUINOSA CRONACA DELL'ULSTER

DUE FRATI IN ARRESTO AIUTAVANO EVASI DELL'IRA

Con un'auto tentavano di far sconfinare due giovani guerriglieri Perquisizioni in chiese e monasteri sospettati di favoreggiamento

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 19

Un episodio romanzesco, pittoresco, il cui colore sembra quasi sommergere il significato politico, si inserisce nella cronaca dell'Ulster: due frati cattolici sono stati arrestati con due falsi frati, che erano in realtà agenti dell'IRA evasi da una prigione di Belfast, e che essi cercavano di portare in salvo oltre il confine, su una macchina presso Omagh, nella contea di Tyrone, e tutti quattro insieme sono già comparsi oggi davanti al giudice.

I due frati veri, padre Thomas O' Neill e padre Patrick Jones Skeen, appartenenti a un ordine missionario, sono stati rilasciati in libertà provvisoria su cauzione di 800 sterline l'uno. Naturalmente la storia avrà un seguito sul terreno giudiziario, in cui già è stata portata, e ha già avuto riflessi poliziesco-militari con la perquisizione di chiese e monasteri, specialmente nella contea di Tyrone, sospetti di servire da base per evasioni, espatri clandestini e anche occultamento d'armi.

La guerriglia dell'Ulster si trasferisce dunque dal piano politico-civile al piano religioso? Non riteniamo affatto di poterlo dire. La lotta che da anni ormai si combatte nello Ulster non ha mai avuto un carattere religioso, anche se si svolge fra cattolici e protestanti, e anche se il famoso reverendo Paisley ha condito spesso la sua polemica con il pepe del fanatismo anticattolico. E' una lotta per una maggiore uguaglianza politica ed economica fra due gruppi che, per motivi storici, si trovano a essere contraddistinti da diverse etichette religiose. Non sono in discussione, essenzialmente, né dogmi né santi, né altri temi che caratterizzarono le lotte religiose classiche che insanguinarono l'Europa alcuni secoli fa, fra riforma e controriforma, fra luterani e gesuiti. Le etichette religiose delle due parti, che si affrontano nell'Ulster, influiscono tuttavia nel provocare certe solidarietà, come quella emersa dal sorprendente episodio odierno.

I due falsi frati (cioè i due travestiti da frati) hanno attirato l'attenzione della polizia per il loro aspetto troppo giovanile: erano in realtà Christofer Keenan di 21 anni e Daniel Mullen di 17 evasi tre giorni fa, con altri sette, dal carcere di Crumlin Road in Belfast.

Sono stati perquisiti, con speciale cura, due monasteri a Portglenone, nella contea di Tyrone, una trentina di miglia a Nord di Belfast. Non risulta fino a questa sera che vi siano stati trovati depositi clandestini di armi, uno dei temi principali della perquisizione.

Ci si aspetta, dopo l'episodio di oggi, un grande clamore tanto da parte protestante quanto da parte cattolica. Una solidarietà fra clero secolare o regolare da un lato, e guerriglieri cattolici dall'altro, non era mai emersa chiaramente fino a oggi, ma era sospettata come ovvia e naturale nel gioco dei sentimenti umani, e d'altra parte essa potrebbe anche configurarsi come una pietosa assistenza verso gli individui più compromessi di una minoranza sofferente, e non ancora del tutto riscattata a parità civile e politica nel contesto della regione in cui vive. Gli internamenti hanno probabilmente acuito questo modo di sentire data la loro fatale imprecisione (come i bombardamenti durante la guerra che spesso colpivano indiscriminatamente obiettivi militari e civili), e una gran parte del clero cattolico dell'Irlanda del Nord aveva infatti protestato di recente contro quella istituzione d'emergenza del governo Falkner, e contro altri provvedimenti di sicurezza ritenuti troppo pesanti.

La cronaca dell'Ulster registra oggi anche episodi più consueti, purtroppo: una ragazza ferita da una fucilata al capo durante uno scambio di colpi attraverso la frontiera fra guerriglieri e forze di sicurezza a Belleeck, due persone all'ospedale e una terza ferita meno gravemente dalla esplosione di una bomba nella cucina di un ristorante di Castlelane, presso Belfast.

Eugenio Galvano

GUERRIGLIA PER OKINAWA



Tokio, 19

Studenti estremisti attaccando questa sera con bombe incendiarie le forze dell'ordine, hanno incendiato un ristorante del grande parco nel centro di Tokio e un guardiano notturno è morto, sembra per attacco di cuore. Nel quadro delle manifestazioni di protesta, in corso da cinque giorni, contro la permanenza delle truppe americane nella base di Okinawa, gli studenti di sinistra hanno inscenato una vera e propria guerriglia contro le forze dell'ordine in varie parti della capitale giapponese.

La polizia ha comunicato che tra poliziotti e dimostranti sono rimaste ferite oltre 100 persone nel corso di vari scontri. Altri gruppi di studenti si sono scontrati con la polizia nel famoso quartiere di Ginza, non molto distante, provocando incendi e rovesciando macchine. La polizia ha impiegato i gas lacrimogeni e circa 1800 studenti sono stati arrestati.

Gli agenti che avevano ricevuto rinforzi hanno impedito agli studenti di affluire in modo massiccio nel quartiere di Ginza, nel cuore di Tokio, ma gli attivisti, avvalendosi della consueta tattica, si sono spezzettati in piccoli gruppi che si frammischiavano alla folla per poi riunirsi e andare di nuovo alla carica delle forze dell'ordine. A Shibuya, dove domenica un poliziotto rimase ferito a morte, un migliaio di studenti hanno inscenato una analoga dimostrazione di protesta. I dimostranti hanno lanciato bombe molotov contro un posto di polizia, una stazione di servizio e alcuni negozi.

Una trentina di manifestanti, armati di sbarre di ferro, hanno fatto irruzione nella stazione ferroviaria nazionale del centro di Tokio, ferendo cinque impiegati.

Nella telefoto UPI al «Piccolo» il movimentato arresto di un estremista nel centro di Tokio.

BRIVIDO SUL PONTE

«Telefoto UPI al «Piccolo»)

San Francisco — Jeremy Krauss, di 21 anni, si è arrampicato sui tralicci del ponte che a oltre 100 metri d'altezza attraversa la baia di San Francisco, e dopo qualche ora si è gettato sotto, ma è stato salvato da una apposita rete anti-suicidi. Eccolo ripreso mentre si appresta a spiccare il grande salto

PROSSIMO VIAGGIO NEGLI S.U. DEL PREMIER ISRAELIANO

La Meir torna da Nixon a insistere sui «Phantom»

Sospesa la prevista missione di Dayan - Si cercherà «al vertice» di chiarire le posizioni sulle forniture militari e sui negoziati

Gerusalemme, 19

La stampa israeliana afferma oggi che il primo ministro signora Golda Meir si recherà il mese prossimo, o all'inizio dell'anno, in visita privata negli Stati Uniti, dove si incontrerà probabilmente con il Presidente Nixon, nell'intento di eliminare le divergenze di vedute e di posizioni manifestatesi negli ultimi tempi tra Israele e Stati Uniti.

Golda Meir, secondo le stesse fonti, si recherà in USA per una serie di conferenze nel quadro della campagna per la raccolta di fondi a favore di Israele. Ci si attende, aggiungono i giornali, che essa riceva un invito dalla Casa Bianca per colloqui con Nixon. Golda Meir avrebbe chiesto al ministro della difesa Moshe Dayan di rinviare il suo progettato viaggio negli Stati Uniti (previsto, a quanto si sa, per la fine del mese o all'inizio di dicembre e anch'esso nel quadro della raccolta di fondi) in modo da permetterle di chiarire le relazioni tra Israele e Stati Uniti «al massimo livello possibile».

Dayan a quanto hanno scritto alcuni giorni fa i principali giornali israeliani, si dovrebbe incontrare, su iniziativa statunitense, con il segretario di stato William Rogers e con la sua controparte americana Melvin Laird. «In seno al governo — scrive oggi «Maariv» — c'è una crescente consapevolezza che l'unico modo per ripristinare la comprensione fra le due nazioni è tramite un incontro diretto tra il primo ministro Golda Meir e il Presidente Nixon».

Fonti politiche hanno annunciato, nello stesso tempo, che il viaggio di Dayan è stato rinviato. Non è stata fornita alcuna spiegazione, ma molti osservatori mettono in relazione tale fatto e quello del prossimo viaggio di Golda Meir; qualcuno ritiene anche che Dayan, sempre più preoccupato per le bellicose dichiarazioni di Sadat, preferisca dedicarsi al potenziamento del suo esercito e non voglia allontanarsi da Israele, almeno per il momento.

Circa il viaggio di Golda Meir negli Stati Uniti, negli ambienti politici israeliani si ritiene che il premier cercherà, incontrandosi con Nixon e Rogers, di superare le difficoltà che costellano i rapporti tra i due paesi, difficoltà che sarebbero diventate piuttosto serie in questi ultimi tempi a causa dell'embargo sui «Phantom» richiesti da Israele. Come è noto, si è formato un circolo vizioso che — scrivono i giornali — solo un incontro al massimo livello potrà spezzare: gli Stati Uniti non inviano i «Phantom» a Israele finché questi non accetterà di negoziare con gli egiziani sulla base dei sei punti di Rogers. Gli israeliani si rifiutano di iniziare i negoziati se gli Stati Uniti non riprenderanno le forniture dei «Phantom» e respingono, inoltre, i sei punti di Rogers quale piattaforma dei negoziati stessi.

A ciò va aggiunto, inoltre, il fatto che — secondo Israele — l'URSS continua incessantemente le sue forniture militari di ogni tipo all'Egitto. La dichiarazione di ieri da parte del portavoce del ministero degli esteri americano, secondo cui gli Stati Uniti sono in possesso ora di prove che l'URSS ha inviato in Egitto nuovi aerei militari — smentendo così le affermazioni fatte dallo stesso Rogers appena due giorni or sono — ha destato in Israele molta soddisfazione.

(Ansa - Upi - Reuter)

JACKSON IN LIZZA per la Casa Bianca

Washington, 19

Il senatore democratico Henry Jackson ha annunciato oggi di aver posto la sua candidatura per la nomina presidenziale democratica. Il senatore di Washington, che ha 59 anni, ha affermato che il Presidente Nixon ha perduto la fiducia del popolo americano e ha d'altra parte rilevato che altri candidati democratici sono di orientamento troppo estremista per il gusto dell'elettore americano.

L'annuncio di Jackson era da tempo atteso. *(Ap)*

PER ALLEGGERIRE LA STRETTA COMUNISTA SU PHNOM PENH

Saigon medita l'invio di rinforzi in Cambogia

Anche un massiccio impiego di aerei, elicotteri e «B-52» americani è previsto nei piani di emergenza elaborati nel Vietnam del Sud

Phnom Penh, 19

Ottomila soldati «khmer», con l'appoggio di unità blindate e dell'artiglieria, hanno iniziato mercoledì un'operazione intesa a sloggiare le forze comuniste dalla zona a Ovest della capitale cambogiana, Phnom Penh. L'operazione, denominata «Tuel Leap» (dal nome del villaggio che ne è l'obiettivo), secondo quanto ha dichiarato un portavoce del comando cambogiano che solo oggi ha annunciato l'attacco, è stato lanciato sotto la guida del generale Sosthene Fernandez, comandante la II regione militare. Nove battaglioni si sono mossi da Phnom Penh e altri undici dalla provincia di Kompong Speu, per prendere in un movimento a tenaglia i comunisti.

A Saigon, intanto, fonti militari hanno dichiarato oggi che il governo sudvietnamita sta esaminando la possibilità d'inviare truppe fresche in Cambogia, per alleviare la pressione esercitata su Phnom Penh; le stesse fonti hanno aggiunto che, sino a stamattina, nessuna operazione era stata intrapresa oltre la frontiera dalle truppe sudvietnamite, ma hanno precisato che piani di emergenza prevedono l'uso massiccio dell'aviazione americana, compresi aerei a reazione, elicotteri e, in alcuni casi, bombardieri giganti «B.52».

D'altra parte, la Cambogia ha chiesto oggi, ufficialmente, al Sud Vietnam 36 obici da 105 millimetri e mille uomini fra artiglieri e genieri, per rompere l'assedio delle truppe nordvietnamite alla rotabile numero 6, sul fronte nord-orientale: la richiesta è stata avanzata da alti ufficiali dell'esercito di Phnom Penh, durante un incontro da essi avuto con il generale Nguyen Van Manh, vicecomandante in capo delle truppe sudvietnamite: la Cambogia — precisano i sudvietnamiti — non ha però chiesto ancora rinforzi di fanteria. *(Ansa - Ap)*

KITTIKACHORN ASSICURA

Thailandia: i militari al potere per pochi mesi

Bangkok, 19

Il maresciallo Thanom Kittikachorn ha dichiarato oggi che i militari resteranno al potere in Thailandia per tre o quattro mesi e che, dopo questo periodo iniziale, il «Partito rivoluzionario» costituirà un governo per amministrare il paese. Kittikachorn, che ha fatto queste dichiarazioni durante una conferenza stampa, ha aggiunto che il suo esatto appellativo è ora quello di «presidente del consiglio esecutivo nazionale»: egli non ha fornito altri particolari ma, a quanto sembra, si riferiva al gruppo di nove uomini che formano l'esecutivo del partito, nominato la scorsa notte.

Questo gruppo — composto da sette ufficiali, compreso il maresciallo, e due civili — determinerà la politica del partito, composto di membri delle tre forze armate, della polizia e di civili considerati fedeli alle forze armate. La creazione di questo gruppo direttivo conferisce all'esercito (composto da centomila elementi) uno stretto controllo su tutti gli alti affari di stato del regno. *(Ansa - Reuter)*

Libero ad Atene il giudice di «Z»

Atene, 19

Cristos Sartzetakis, il giudice istruttore dell'assassinio del deputato indipendente Cristos Lambrakis, è stato rimesso oggi in libertà dopo undici mesi di detenzione preventiva. I giudici hanno deciso il rilascio del giudice, che ha 41 anni, per ragioni di salute. Sartzetakis fu arrestato a Salonicco nel dicembre dell'anno scorso, in relazione alla esplosione di alcune bombe nella capitale.

Sorvegliato fin dal momento del colpo di stato del 1967, fu accusato di atti incompatibili con la sua posizione di giudice. Più volte aveva presentato appello al consiglio superiore della magistratura per ottenere la libertà, affermando di essere stato arrestato arbitrariamente. Nessun atto di imputazione pesava a suo carico durante le investigazioni.

L'ordine di scarcerazione è stato notificato stamane al Sartzetakis dal suo legale e confermato dal direttore delle carceri. L'ex giudice ha lasciato le prigioni di Korjdallos, al Pireo, per rientrare nella sua abitazione. Da molto tempo Cristos Sartzetakis soffriva di disturbi circolatori. La figura del giudice era stata resa famosa nel film «Z», che si rifà alla storia dell'assassinio del deputato indipendente Cristos Lambrakis, rimasto vittima il 22 maggio del 1963, di un incidente stradale accuratamente preparato a Salonicco, come poi risultò nel corso del processo.

I due autori del delitto vennero arrestati, condannati dopo un processo durato quattro anni, e da alcuni mesi hanno ritrovato la libertà. Sartzetakis fu rimosso dalla carica di giudice istruttore dopo tre mesi di indagini. Il giudice ha promesso che «un giorno» rileverà l'intera verità sull'assassinio del deputato Lambrakis. *(Ansa)*

TERRORISTI IN ATTIVITA'

Rapimento in Messico

Città del Messico, 19

Alcuni uomini armati hanno rapito oggi il rettore dell'Università di Chilpancingo, capitale dello stato di Guerrero, stato che ha la reputazione di essere uno dei più turbolenti dei 29 che compongono il Messico.

Dalle prime notizie non risulta chiaro se il rapimento sia la conseguenza di avvenimenti interni all'università o se abbia un motivo politico. A Città del Messico si ricorda che un gruppo di guerriglieri di estrema sinistra opera sulle montagne sparse in quasi tutto lo stato di Guerrero. Nel settembre scorso venne rapito il direttore dei servizi aeroportuali messicani Julio Hirschefeld Almada. *(Ansa - Reuter)*

UN ANNO DI ATTESA

Regista ebreo lascia Mosca

Mosca, 19

Un regista sovietico di razza ebraica, che ha avuto un ruolo di primaria importanza nella campagna lanciata dagli ebrei sovietici per ottenere libertà di emigrazione dall'U.R.S.S. in Israele, ha lasciato ieri l'URSS per Israele insieme con la moglie e il figlio. Lo hanno riferito fonti ebraiche di Mosca precisando che il regista, Mikhail Kalik, di 44 anni, cercava di emigrare in Israele da oltre un anno. Nello scorso aprile gli venne comunicato che l'Unione degli autori cinematografici lo aveva espulso dai suoi ranghi, basandosi sul fatto che il suo desiderio di recarsi in Israele era «incompatibile con l'appartenenza all'Unione». *(Ansa - Reuter)*

A PARIGI DOPO LA «RIUNIONE DEI DIECI»

Fra Pompidou e Brandt incontro in dicembre

Tenteranno di sanare le divergenze fra i due paesi sulla risposta europea all'attuale crisi monetaria

Parigi, 19

Il Presidente francese George Pompidou e il cancelliere della Germania federale, Willy Brandt, si incontreranno probabilmente a Parigi il 3 dicembre prossimo, nel tentativo di sanare le divergenze fra i due paesi sull'attuale crisi monetaria internazionale. Lo ha dichiarato stasera una fonte autorevole. In precedenza il problema era stato oggetto di un colloquio privato fra il ministro degli esteri della Germania Federale, Walter Scheel, e il collega francese Maurice Schumann.

Secondo la fonte Scheel e Schumann hanno convenuto che il vertice Brandt - Pompidou si tenga nella settimana seguente alla riunione dei Dieci, fissata a Roma per il 31 novembre. Il 3 dicembre appare al momento la data più conveniente dopo i colloqui di Roma.

Scheel e Schumann, aggiunge la fonte citata, hanno tenuto a sottolineare reciprocamente, nei loro colloqui, che la divergenza di opinione fra i due paesi sulle questioni monetarie (divergenza che deve essere composta per consentire alla Comunità europea di presentare un fronte comune alle trattative con gli Stati Uniti), non è causa di tensione nelle relazioni globali franco-tedesche, e in particolare nei rispettivi punti di vista sui problemi europei.

Come noto, la Germania è fautrice di un riallineamento delle parità monetarie all'interno della Comunità europea, per fare poi oscillare congiuntamente le monete della Comunità contro quelle del resto del mondo, dollaro incluso. La Francia, invece, (apparentemente preoccupata di mantenere il vantaggio commerciale conseguito grazie alla rivalutazione pratica del marco tedesco), è fautrice di un generale riallineamento monetario, con svalutazione del dollaro in termini di oro e ritorno a parità fisse su scala mondiale.

Scheel e Schumann, sempre secondo la medesima fonte, hanno discusso anche di alcune divergenze di dettaglio relative al problema berlinese: particolari sulla firma del trattato, sulle successive trattative per l'ammissione delle due Germanie alle Nazioni Unite. *(Ap)*

IL CORPO DI GUEVARA per 500 prigionieri

La Paz, 19

Un comitato di profughi cubani, che si trovano attualmente in Bolivia, ha chiesto alle autorità boliviane lo scambio della salma di Ernesto «Che» Guevara, morto in Bolivia durante la guerriglia del 1967, con 500 cubani che stanno scontando condanne a venti o più anni nelle carceri di Cuba.

Nel corso di una conferenza stampa Jorge Robledo Lorie, presidente del cosiddetto «Comitato di familiari dei cento», ha detto che, dopo le trattative in Cile, Perù e Bolivia, spera che i governi di questi tre paesi collaborino nella missione di restituire la felicità a varie famiglie cubane nelle prossime feste natalizie, mediante un'azione congiunta per intercedere, e far sì che si stabilisca un dialogo aperto tra i familiari dei detenuti politici cubani e il governo di Fidel Castro.

Il proposito dei familiari dei detenuti politici cubani è quello di ottenere lo scambio della salma del comandante Guevara con 500 detenuti. *(Ansa)*

Rubato un Picasso a Skoplje

Belgrado, 19

Il più bel quadro del museo d'arte moderna di Skoplje, in Macedonia, una «testa di donna» di Pablo Picasso, assicurato per 17.000 dollari, è stato rubato all'inizio della settimana. La stampa jugoslava riferisce oggi che il furto dell'opera è stato constatato mercoledì, e che i ladri non hanno lasciato alcuna traccia.

Il quadro era stato donato da Picasso in occasione di una campagna di solidarietà internazionale, organizzata dopo il terremoto del 26 luglio 1963, che devastò Skoplje, e causò la morte di più di mille persone. Nel museo d'arte moderna di Skoplje si trovano circa 2.500 opere offerte da artisti di numerosi paesi.

(Ansa - Afp)

---

† Il giorno 18 novembre è mancata prematuramente all'affetto dei suoi cari

Ester Centini nata Benassi

Ne danno il triste annuncio il marito PIETRO, il figlio ADOLFO con la moglie LUCIA, la figlia MARISA con il marito GIORGIO e gli adorati nipotini LIVIO e SILVIA, le sorelle RENATA e GIORGINA e il fratello MARIO con le loro famiglie.

Si ringraziano sentitamente i medici e le infermiere del Centro di Rianimazione dell'Ospedale Maggiore per le premurose cure.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Prendono parte al dolore dei familiari

Le famiglie VALUSSI e MILLINI.

La famiglia NAPOLANO.

Il Lloyd Adriatico di Assicurazioni e Riassicurazioni si associa al lutto del proprio apprezzato collaboratore ADOLFO CENTINI per la dipartita della sua cara mamma.

Partecipano al dolore le famiglie DUSMAN.

Partecipano al dolore di Marisa e Giorgio gli amici ALESSANDRO e ANNAMARIA LEONARDUZZI.

Si associano al lutto FULVIA RIGHI e famiglia.

---

† Il 17 novembre ha chiuso la sua giovane vita

Davide Bolaffio

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, il papà, la nonna, gli zii, i cugini e parenti tutti.

(Primaria Impresa Zimolo)

I Medici, il Personale, le Assistenti sociali del Reparto di Riabilitazione sono uniti alla dott.ssa Margherita Bolaffio nel dolore per la perdita del figlio

Davide

Partecipano al lutto:
— i compagni di scuola ALBERTO e VELE
— la famiglia CASTOLDI

---

† Si è spenta ieri la nostra cara adorata mamma

Vera ved. Squadrani

Ne danno il triste annuncio i figli, la nuora, il genero, i nipoti ed i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dott. Carlo Maionica per la sua lunga ed assidua assistenza.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per espresso desiderio della estinta i familiari non prendono il lutto.

ARMIRA e ALFIERI si uniscono al grande dolore dei famigliari per la perdita della cara ed indimenticabile

Vera

---

† Ieri 19 novembre, in Gorizia, si è spenta serenamente

Maria Montagnari ved. Bevilacqua

Ne danno il triste annuncio il figlio EGONE con la moglie ANNA e il nipote FABRIZIO, l'affezionatissimo nipote LEONINO con la famiglia ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 20 corr. alle ore 15.30 dalle porte del cimitero di S. Anna.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Dopo breve malattia si è spenta serenamente ieri

Lucia Rossetti ved. Frausin

Ne danno il triste annuncio i nipoti, le sorelle, il fratello, il genero i pronipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15 dalla Cappella di Via Pietà direttamente al Duomo di Muggia.

Muggia, 20 novembre 1971

---

† Il giorno 19 novembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Vincenza Bonacci

d'anni 78

lasciando nel dolore il figlio, la nuora, i nipoti, la sorella e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato 20 novembre alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F. tel. 38608)

Nell'impossibilità di farlo singolarmente desidero esprimere i più sentiti ringraziamenti a coloro che con animo sincero hanno inteso il dolore per la morte di

Europea

Un commosso ringraziamento a Mons. Don Luigi Parentin

il marito
Dante Crisafi

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Mamma

ringraziamo tutti coloro che presero parte al nostro grande dolore.

Famiglie BONETTI - BENVENUTI

Nel primo anniversario della morte del

CAP.

Tiziano Wengersin

la moglie, la figlia e famiglia Lo pensano con tanto amore e Lo ricordano a tutti coloro che Gli vollero bene.

Trieste 20 novembre 1971

Oggi ricorre il sesto anniversario della perdita di

Diana Micol

La mamma, il fratello, la cognata, il nipote ed i parenti tutti La ricordano sempre.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino Via S. Pellico 4

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

A.A. LAUREATI cercasi anche pensionati per insegnamento presso istituzione scolastica. Assicurasi ottimo trattamento economico, punteggio, rimborso spese. L'interessato dovrà essere a disposizione da due a diciotto ore settimanali in orario da concordare anche al pomeriggio o alla sera. Scrivere entro il 25 corrente a Cassetta 7120 D, SPI Trieste.

A. CERCANSI portapane e apprendista panettiere. Telefono 410466. 30148 D

AFFIDASI ovunque residenti lavoro riproduzione ricalco. Scrivere Orac 20099 Sesto Milano. 6958 D

AFFIDASI ovunque lavoro ricalco, ottima retribuzione, serietà. Scrivere Vetrart - Sesto (Milano). 7147 D

APPRENDISTA vetraio cerca ditta Pasinati via Annunziata 4 telef. 29590. 53633 D

APPRENDISTA commessa cercasi negozio giocattoli Mirengo Settefontane 37. 79708 D

APPRENDISTA per reparto dischi assume Universaltecnica Presentarsi C.so U. Saba 18 Trieste. 151 D

APPRENDISTA ragazzo quindicenne per negozio elettrodomestici radio TV. Assume Universaltecnica. Presentarsi C.so U. Saba 18. Trieste. 152 D

OTTIMO guadagno ovunque a domicilio in tempo libero con lavori manuali per conto committenti di cui forniamo catalogo. Scrivere: E. Pfaffstaller, via Piavenza 84, 39100 Bolzano. 7023 D

PASTICCIERE finito cerca urgentemente pasticceria Turchetti Cassa Risparmio 7.

POSSIBILITA' interessante carriera in azienda commerciale dinamica e moderna offresi a segretaria/o conoscenza serbocroato. Consideriamo anche conoscenze lingue sloveno tedesco e inglese. Offriamo condizioni proporzionate a esperienza. Cassetta 53835 D SPI.

PULITRICE negozio elettrodomestici referenziata due mattine settimanali cerca Radiobacchelli, Pascoli 24. 79726 D

TIPOGRAFO impressore assume Tipografia Bernardi via Mazzini 44. 53741 D

VETRAIO cerca ditta Pasinati, via Annunziata 4. Tel. 29590.

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 90 per parola

DICIOTTENNE impiegata cerca stanza uso bagno presso signora per pochi mesi. Telefonare 796096 dalle 15 alle 17. 30228 E

ROIANO stanza cucina WC ripostiglio 26.000 affitta Immobiliare Oriani 2. 30266 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

AFFITTO mensile cercasi appart. stanza cucina bagno centro · rivolgersi Ramdani scuola traduttori. 30220 L

APPARTAMENTINO camera cucina ammobiliato cerca affitto, tel. 751853. 53807 L

CERCASI affitto appartamento 2 stanze cucina bagno telefonare 420983. 53809 L

CERCASI affitto casetta giardino tristanze cucina bagno anche senza riscaldamento. Tel. 731300 pomeriggio. 79724 L

DITTA urge locali o magazzini circa 300 mq zona industriale S. Sabba Valmaura. Cassetta 79646 L SPI.

LOCALE per autofficina minimo 70 mq cerco affitto telefonare 810894. 30238 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. ALLEVAMENTO Visoni Timavo. Premiato per la splendida produzione di Selvaggi, Grandi Laghi e Pastello, offre inoltre ogni altro tipo di pelle per confezioni a prezzi di assoluta concorrenza. Bravissima pellicciaia. Turriaco, Palazzo Fonda, tel. 73263.

A. PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16, troverete: giaguari, leopardi somali, ozelot messicani, peludas, babj, ontre Alaska, pekan, breitschwanz, visoni canadesi tutte le tinte, zibellini, persiani, castori, castorini, modelli moda 1971-72, Ziliotto, migliori pellicce, minori prezzi. 53845 M

STUFE diverse di occasione, sparherd, vendonsi grande occasione, Bosco 12 magazzino.

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

LIBRI enciclopedie dizionari eventualmente biblioteche intere acquistiamo pagando contanti. Telefonare 68525.

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

ARMADIO letto mobile cucina formica seminuova vendo occasione Bosco 12 magazzino.

CUCINE grandissimo assortimento via Fonderia 3 filiale viale XX Settembre 53. Mobilificio Ballarin. 29991 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

S[illegible]BI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a rezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin via Mazzini 40 130 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

CASA confezioni largo consumo cerca rappresentante veramente introdotto. Vagliamo solo persone qualificate. Scrivere cassetta 64 SPI - 31100 Treviso. 7139 P

MIDAL Dolcificio via Cavin di Sala Mirano (VE) tel. 430613 produttore di confezioni espositore da banco per farmacie bar tabaccherie drogherie cerca rappresentanti introdotti nel ramo da inserire nell'organizzazione di vendita al dettaglio residenti a Trieste Gorizia Trento Bolzano Belluno Treviso. Fisso mensile provvigioni incentivi auto della dita. Presentarsi. 7146 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A. MUGGIA AUTOSALONE COSSICH VIA BATTISTI 20, TELEFONO 272621 VENDONSI NUOVO E USATO, PERMUTASI USATO PER USATO. 125 1968, 124 1967 124 coupé 1968, 124 familiare 1967, 128 quattro porte 1969 pulmino 850 1967, 850 coupé 1966, 850 1965, 68; Volkswagen 1967, Prinz 1100 1967, Mini Minor 1968, Mini Cooper 1968 Ford Capri 1969, Ford Escort 1968, Lancia Fulvia 2 C, camioncino 1100 T 1962, furgone 238 e altre. DOMENICA APERTO MATTINO, FERIALI POSSIBILMENTE POMERIGGIO. 54196 Q

A.A.A.A.A. APERTO festivi Molino a Vento 65. Taunus XL 1300 71, Capri 70, Renault R10 70, R8 68, R5 66; Bianchina 69; 125 - 124 Special; Prinz 63, 66 67; Ford 15 M 66, 67; Opel 1700 coupé 67; 1100 R 66, 68; Simca 1501 68; 750 64, 68, Taunus Familiare 67; Escort GT 68; 850 Special 62. 30096 Q

A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO, VIA DEL BOSCO N. 20. TELEFONO 796348. RIVENDITORE AUTORIZZATO «ALFA ROMEO». Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità. Permutiamo usato per usato. Aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 1750 Berlina 1970 1968 GT veloce 1750 1971, Giulia super 1967, 1966, 1300 TI 1968, 1967, 1966, GT Junior 1970. FIAT 600 D 1966, 850 coupé 1969, 1968, 1100 R 1967 124 coupé 1969, 125 1967, 128 4 porte 1969. INNOCENTI MINI minor MK2 1968. 128 Rally 6 MESI. VISITATECI!!! 53567 Q

A.A.A.A. AUTOSALONE Cherri Tor S. Piero 16 (Roiano), 127 mesi 2, Opel Rally 69, 128 69; 500 F 65, 66; 850 coupé 68, Mini Cooper 69, Mini 68; Giulia 1300 TI 68, Super 67, 124 Sport 68, 67, 125 68. Aperto festivi. 53591 Q

ALFA Romeo Junior 1200 GT 69, 70; 1750 GTV 68; 1750 68; Fiat 128 69; 500 L 68, 70; 850 66; 850 Special 68; 850 Coupé 68 perfetta; Mini Minor 66; Ford Capri 1700 GT; Mercedes Pagoda; Maserati Mistral. Permute, rateazioni, aperto festivi. Via Rossetti 41. Telef. 772122. 53583 Q *

AUTOCCASIONI CONCESSIONARIA SIMCA PADOVAN E DE CARLI, V.LE R. SANZIO 11. Fiat 124 66, 67; 1100 R 67, 850 66, 67; Sport 68, 600 66 Prinz 1000 66, 4L 69, Volkswagen 1200 64, Simca 1100 68 1000 66, 67, 68, 69. VETTURE CON GARANZIA SCRITTA. Rateazione 30 mesi senza acconto, festivi 9-13. 29962 Q

AUTOSALONE F. Zagaria piazza Sansovino. Tel. 725390. - 500 L 1969, 500 F 1967, 850 special 1969, 1100 R 1968, 850 coupé 1967, 125 1967, 1300 '65, 124 coupé 1967, 1500 L 1965. Familiari 124, familiari 1100 familiare. 53841 Q

AUTOSALONE GIULIA VIA GIULIA 8 RIVENDITORE AUTORIZZATO SAVRA ALFA ROMEO prove dimostrazioni valutazione dell'usato permute usato per usato rateazioni fino 30 mesi minimo anticipo. A.R. 1750 GTV, 1750 berline, 1300 TI, Giulie 1600 GT, Giulie Super, 2600 Berlina, Fiat 125, 850 coupé, Ford Tounus 15 M 1500, Lancia Fulvia, Innocenti IM3, Mini Minor, Fiat 1500 C, Aperto festivi 10-13. 53509 Q

CEDESI contratto 127 prossima consegna. Telefonare 767060, dalle 19 alle 21. 54704 Q

DUCATI 450 Scrambler 6000 km garanzia accessori occasione. Moschion tel. 68600 via XXX Ottobre 11. 5758 Q

FIAT 128, nuova ancora da immatricolare, cedesi. Telefonare 729320. 30234 Q

FULVIA '64, Simca 1501 '67 perfette vendonsi occasione, tel. 726303. 54790 Q

SHERIFF superattrezzato, stazzato per regata, cabinato bimotore, vendesi Yachting, via Roma 19, tel. 28615. 30485 Q

OCCASIONE Prinz L4 perfette condizioni 1964 contanti 170 mila lire tel. 742407. 30258 Q

SIMCA 1000 Special '69, rara occasione vendesi, tel. 726303. 54790 Q

VENDO tettuccio rigido Fiat 1500 Spider, 1200 Osca. Occasione. Tel. 34524. 79720 Q

VENDO Alfa Romeo 1750 70 metallizzata accessoriatissima permuto rateizzo. Telefono 61126. 30128 Q

KADETT L. 4 porte '67-'68; Kadett coupé lusso '64; Olympia 4 porte '69; Prinz '66-'67-'68; Primula 5 porte '66. Concessionaria Opel, Brunner 14. 30218 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

NEGOZIO cristalli porcellane articoli regalo per ritiro commercio cedo vera occasione con merce a prezzo sottocosto e condizioni favorevoli da convenire. Cassetta 5661 R SPI.

PULISECCO stireria forte entrata controllabile vendesi cassetta 79714 R, SPI.

APPRENDISTA commessa anche primo impiego conoscenza sloveno 60.000 mensili negozio Sergio via Roma 8 telefono 31817. 79588 D

AUTISTA volonteroso patente C per occupazione stabile consegne città cercasi presentarsi ditta Vattovez Torrebianca 19.

AZIENDA locale cerca fuochista conduttore caldaie vapore patentato e fuochisti impianti riscaldamento. Cassetta 54794

BANCONIERE aiuto banconiere cercansi, Bar Ariston. Telefono 69249. 53833 D

CERCANSI uomo con donna pulizia stabili rivolgersi via Paduina 4 primo piano. Telef. 795091. 79616 D

CERCANSI operai ed apprendisti per reparto pneumatici. Presentarsi Marchi Gomma, via Zonta 9. 79632 D

CERCANSI apprendiste e commesse conoscenza lingua slovena, mercerie Gaggi, via Roma 10. 53735 D

CERCANSI lavorante e apprendista pasticcieri La Cocinella D'Annunzio 27. 30503 D

CERCASI apprendista o commessa con urgenza negozio Il Nido corso Italia 28. 53749 D

CERCASI buffettista capace persona seria scrivere Cassetta 79712 D SPI.

CERCASI lavorante sarta uomo settimana corta Salvadori, via Rossini 14. 30252 D

CERCASI apprendista o aiuto banconiera. Tel. 790554, viale XX Settembre 29. 79730 D

CERCASI apprendista commessa conoscenza serbo-croato bella presenza Mode Giovani via Roma 18. 79692 D

COMMESSA aiuto commessa apprendista conoscenza croato cercansi Ital corso Italia 21.

FATTORINO per consegne elettrodomestici, massime referenze, offriamo massimo stipendio. Presentarsi Universaltecnica, via Zudecche 1, Trieste. 150 D

GUARDIANO notturno referenziato preferibilmente ex carabiniere cercasi. Indirizzare cassetta 53613 D, SPI.

LABORATORIO analisi cerca signorina apprendista 16-18 anni Cassetta 79716 D SPI.

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTASI centro bella stanza mobiliata bagno per signorina. Telefonare 68621. 53817 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

A.A. UNIVERSITARIA assisterebbe bambini elementari e medie. Tel. 731687. 53739 G

A. PROGRAMMATORI sistema IBM prove programmi a Trieste su calcolatore 360/20. OPERATORI, PERFORATRICI su macchine IBM. Inizio corsi teorico-pratici 22 novembre Istituto ENENKEL, Battisti, 22. 30051 G

SIGNORINA impartisce lezioni francese scrivere via Ginnastica 72 Bergnach. 30491 G

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

AFFITTASI camera camerino cucina doccia vuoto quinto piano centro. Telefonare 70639. 53847 I

AFFITTASI tristanze cucina bagno accessori viale XX Settembre esclusi intermediari, tel. 420721. 54760 I

APPARTAMENTO 6 stanze servizi riscaldamento autonomo, semi ammobiliato, affittasi. Telefonare 743076 ore pasti. 53839 I

DUE stanze cucina bagno centrale 42.000; altro due stanze salone bagno riscaldamento 60 mila. Affitta Agenzia Foscolo 4 I piano. 53837 I

GRIGNANO villa affittasi alloggio, camera, camerino, cucina, bagno, riscaldamento, giardino. Telefonare 30044, ore ufficio. 53831 I

LARGO ROIANO, 2 stanze stanzetta cucina gabinetto TERRAZZA affitta Immobiliare VESTA, Gallina 4. 53843 I

QUARTIERE camera cucina zona Boschetto affittasi informazioni Brunetti, Borsa quattro. 53779 I

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A. ZONA Stadio appartamenti spaziosi funzionali tutti i comforts pronta consegna. Prezzi convenienti. Impresa Fratelli Rumor Donota 1. 5642 S

A.A. ZONA Romagna-Università eccezionale vista panoramica ultimi appartamenti rifiniture signorili tre stanze salone cucina doppi servizi terrazze soffitte box ascensore acqua calda centralizzata pronta consegna vendesi telefonare 38827.

A. VIA dei Porta appartamenti due tre stanze salone doppi servizi rifiniture particolarmente curate serramenti panoramici in alluminio anodizzato impianto televisivo centralizzato. Mutuo facilitazioni riscatto. Vende direttamente impresa sul posto via dei Porta 9. Tel. 764716. 79650 S

APPARTAMENTO via Amicis III piano due stanze salone stanzino cucina doppi servizi terrazza box indipendente riscaldamento centrale soleggiato vista panoramica pronta consegna vendesi telefonare 38827. 53829 S

APPARTAMENTO nuovo, due grandi stanze, cucina, servizio poggiolo, ripostiglio, IV piano vendo, tel. 64436. 30513 S

CAMERA cucina libero con 107 mq orto vende privato 3 milioni 800 mila facilitazioni. Telefonare 31335 - 730689. 30262 S

LOCALI casa nuova ampie vetrine varie grandezze La Marmora 32 vende Impresa. 29920 S

MAGAZZINO mq 350 idoneo deposito articoli vari vendesi Lamarmora 32 impresa.

PRONTA entrata casa nuova 3 stanze servizi acqua centralizzata finiture accurate visite giornaliere La Marmora 32, Impresa. 29920 S

VENDESI fabbricato con abitazione esercizio trattoria bar superalcoolici Ronchi dei Legionari. Telefonare 77165. 160 S

ZONA panoramicissima vicina al centro, appartamento lusso 3 stanze salone ampie terrazze garage, giardini recintati, tecnica di costruzione d'avanguardia, vendesi Immobiliare VESTA Gallina 4, pomeriggio aperto. 53843 S

Z.Z. OPICINA via Nazionale, di fronte tiro a segno, prossima consegna APPARTAMENTI impresa PETRA, tel. 37246. Prenotazioni in cantiere 14-16, festivi 11-13. 54750 S

MATRIMONIALI
U Lire 150 per parola

CONOSCERSI agenzia informazioni prematrimoniali Pellicerie 6 Udine, mercoledì pomeriggio domenica mattina. Telefono 65923. 100 U

GIOVANE buono cristiano desideroso formarsi famiglia diplomato impiegato conoscerebbe ragazza 24-32enne scopo matrimonio scrivere cassetta 54740 U SPI.

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

Da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	10.25	13.10
	16.55	21.35
Ancona	13.40	15.20
Bari	07.15	10.25
	13.40	17.15
	15.10	18.25
Bologna	10.05	11.35
Brindisi	07.15	10.40
	19.10	22.35
Cagliari	07.15	09.55
	15.10	18.25
Catania	07.15	10.10
	15.10	18.05
Foggia	13.40	16.35
Genova	21.10	23.05
Milano	07.00	08.15
	10.25	11.15
	16.55	18.10
Napoli	07.15	10.10
	10.05	12.50
	19.10	21.45
Palermo	07.15	09.55
	10.05	14.30
	15.10	17.50
Pisa	16.55	20.15
Reggio Calabria	07.15	10.50
Roma	07.15	08.15
	15.10	16.10
	19.10	20.10
Taranto	07.15	09.55
	19.10	22.30
Torino	07.00	09.40
Venezia	10.05	10.30
	13.40	14.05
	21.10	21.35

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.00
	17.00	21.40
Ancona	13.35	15.15
Bari	11.40	15.15
	18.55	22.00
Bologna	19.45	20.30
Brindisi	18.05	22.00
	11.05	14.30
Cagliari	07.10	09.55
	11.10	14.30
	19.10	22.00
Catania	11.30	14.30
	18.45	22.00
Foggia	12.20	15.15
Genova	07.30	09.25
Milano	11.50	13.00
	17.45	18.35
	20.30	21.40
Napoli	07.25	09.55
	17.40	20.30
	19.00	22.00
Palermo	16.00	20.30
	19.15	22.00
Pisa	16.20	18.35
Reggio Calabria	11.10	14.30
	16.10	22.00
Roma	08.55	09.55
	13.30	14.30
	21.00	22.00
Taranto	19.00	22.00
Torino	10.10	13.00
Venezia	09.00	09.25
	14.50	15.15

Collegamenti internazionali

PARTENZE

Da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	16.55	21.40
Amsterdam	10.25	16.05
Atene	07.00	14.40
Barcellona	07.00	13.10
Bruxelles	07.00	12.50
Chicago	07 00	17.40
Colonia-Bonn	16.55	20.10
Copenaghen	07.00	11.50
Düsseldorf	16.55	20.45
Francoforte	07 00	11.30
	16.55	20.10
Ginevra	07.00	09.45
Istambul	07.00	13.40
Londra	07.00	10.45
	16.55	20.40
Madrid	10.25	15.05
Malta	07.15	14.50
New York	07.00	15.10
Nizza	07.00	10.55
Parigi	10.25	13.20
	16.55	20.25
Stoccolma	07.00	13.40
Stoccarda	16.55	20.45
Tel Aviv	07.15	12.55
Zurigo	07.00	10.35

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.00
Amsterdam	08.45	13.00
Atene	16.25	21 40
Barcellona	16.10	21.40
Bruxelles	09.20	13.00
Chicago	20.40	18.35*
Colonia-Bonn	09.30	13.00
Copenaghen	16.30	21.40
Düsseldorf	09.05	13.00
Francoforte	17.00	21 40
Ginevra	08.05	13.00
Istanbul	14.20	22.00
Londra	16.30	21.40
Madrid	16.45	21.40
Malta	15.30	22.00
Montreal	20.30	13.00*
Monaco	17.30	21.40
New York	19.30	13.00*
Nizza	18.35	21.40
Parigi	16.30	21.40
Stoccolma	14.40	21.40
Stoccarda	09.05	13.00
Tel Aviv	13.45	22.10
Zurigo	10.00	13.00

* Giorno successivo

Alitalia